QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 15 Giugno 1954
Anno X - Num. 141
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-900, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 380 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'imposta sulle Società

L'imposta sulle società sta per inserirsi nel nostro sistema tributario come uno strumento permanente della finanza ordinaria italiana. L'approvazione del progetto di legge da parte del Senato, ha fatto tacere, per il momento, le vivaci polemiche che lo hanno accompagnato nelle varie fasi. Polemiche che certamente riprenderanno con vivacità non minore quando la discussione verrà ripresa, tra non molto, dalla Camera dei deputati.

Questa pausa può servire utilmente per fare alcune considerazioni di carattere generale, al di fuori ed al di sopra di ogni interesse di parte al fine di meglio inquadrare la natura e l'intrinseca portata di questo nuovo tributo.

Governo e relatore di maggioranza si sono affaticati per presentare al Parlamento ed all'opinione pubblica una « giustificazione » dell'imposta, additandola in una pretesa particolare capacità contributiva autonoma delle società rispetto alla generalità dei contribuenti, confondendo con un pericoloso ibridismo concetti economici con concetti giuridici. Si è parlato ancora di uno strumento efficace contro le cosiddette società di comodo, dimenticando che l'imposta viene pagata da tutte le società, gran parte delle quali sono imprese che non potrebbero vivere se non in questa forma sociale. Si è attribuita a questa imposta una funzione a carattere surrogatorio di altri tributi (imposta sulle successioni e donazioni, imposta complementare, imposta di registro sui trasferimenti) senza tener conto che le imposte così surrogate sono pagate da altri soggetti (dai soci persone fisiche e non dalle società imprese economiche) e destinate a produrre ben altri effetti economici (fra l'altro queste imposte non si incorporano nel costo di produzione della impresa).

Non so sino a qual punto questa imposta possa venir giustificata in questo o in altro modo. Più facile della « giustificazione » è la « spiegazione » delle ragioni per cui questa imposta si presenta oggi alla ribalta del nostro sistema tributario. E per spiegare ciò è necessario abbandonare il campo strettamente economico o fiscale per portarci su di un piano storico.

Sta di fatto che in questo dopoguerra l'aspirazione della collettività verso un sistema tributario più fortemente progressivo si è fatta più intensa, ed attraverso il sistema elettorale questa aspirazione ha il modo concreto di farsi valere e di determinare le scelte della classe dirigente. Lo strumento più diretto e più efficace per attuare questa progressività sarebbe certamente l'imposta personale sul reddito globale. Ma per una serie di ragioni, troppo complesse per essere qui enunciate, l'imposta complementare è ancora uno strumento troppo debole per attuare questo principio ed allora si segue una via di minor resistenza, accentuando la cosiddetta discriminazione qualitativa dei redditi. Cioè si accentua sempre più l'imposta sui redditi provenienti dal capitale rispetto a quelli di lavoro, con l'idea, grossolana, ma valida per grandi medie, che tanto più elevato è il reddito d'una persona, tanto più è probabile che esso derivi dall'impiego di capitale. Così se un individuo percepisce 600.000 lire all'anno è probabile che queste provengano interamente dal suo lavoro (per esempio sotto forma di stipendio) mentre se percepisce 600 milioni all'anno è probabile che questi provengano esclusivamente dal frutto del suo patrimonio. Ed allora se si tassa col 4% il reddito di lavoro e con il 15% il reddito di capitale, è molto probabile che il piccolo redditiere paghi il 4% mentre il grosso redditiere paghi il 15%. E le società per azioni sono considerate, a torto o a ragione, come l'espressione del capitalismo o dei grandi redditieri.

Non so sino a qual punto questi ragionamenti siano esatti, ma è certo che molti parlamentari si sono ispirati ad essi, altrimenti non si capirebbero le poche grosse eccezioni vivacemente sostenute in sede parlamentare: agevolazioni per le cooperative, sgravi per le piccole società, richieste a favore per la parte di reddito attribuibile al lavoro dei soci.

E' per questo motivo che l'imposta di ricchezza mobile, rispetto all'anteguerra, ha visto drastiche riduzioni per i redditi di lavoro (categorie C¹ e C²), mentre i redditi di capitale (categoria B) sono stati aggravati. E' per questa ragione che l'imposta ordinaria sul patrimonio del 1939 è stata soppressa nel 1947 e sostituita prima da imposte straordinarie più gravi per i grandi patrimoni, mandandone immuni i piccoli, e discriminate a carico delle società, ed ora che l'imposta straordinaria è cessata, ecco un'imposta ordinaria sul patrimonio delle società.

La ragione, la spiegazione, e non la giustificazione, per cui 50 miliardi di nuove imposte sono messe sulle spalle delle società solamente, è solo questa: desiderio di accentuare la progressività, che non può venir soddisfatta con un piena funzionamento dell'imposta complementare. Fino a qual punto questa aspirazione viene effettivamente soddisfatta? E con qual costo per la collettività? Sono due interrogativi ai quali sarebbe troppo lungo rispondere.

Cesare Cosciani

In discussione alla Camera Trasporti e Marina mercantile

Roma 14 giugno.

Contro la tradizione, la Camera ha ripreso i lavori oggi lunedì, in vista dei giorni di vacanza da giovedì prossimo a martedì 22. Per recuperare questa interruzione, inoltre, si è cominciato con due sedute, entrambe occupate dal seguito della discussione congiunta sui bilanci dei trasporti e della marina mercantile.

Si è discusso tra l'altro della disoccupazione dei marittimi e della necessità dei pensionati del mare. Il dibattito è continuato in seduta notturna.

Deciso in una lunga seduta al Consiglio dei ministri

Il blocco dei fitti prorogato al 1960 con aumenti annuali del 20 per cento

In vigore dal 1° luglio - Maggiorazioni del 40 per cento dei locali adibiti a negozi di lusso e solo del 10 per cento a inquilini in disagiate condizioni economiche

Roma, 14 giugno.

L'aumento dei fitti, in ragione del 20 per cento all'anno, decorrerà dal 1° luglio 1954. Il regime vincolistico delle locazioni (proroga dei contratti di locazione) durerà fino al 31 dicembre del 1960. A quell'epoca si vedrà il da farsi.

Queste, in sintesi, le deliberazioni adottate quest'oggi dal Consiglio dei ministri a conclusione dell'esame relativo alla norme in materia di locazioni, che ha occupato buona parte delle cinque ore della seduta consiliare.

Non si tratta, in realtà, di un disegno di legge radicalmente nuovo perchè il governo ha preferito mantenere come base quello già presentato al Senato, il 9 novembre dell'anno scorso, dall'allora guardasigilli onorevole Azara, limitandosi ad apportarvi due modifiche — quelle citate — che dal nome dell'attuale ministro della Giustizia prenderanno il nome di « emendamenti De Pietro ». Questi emendamenti, secondo quanto ci ha dichiarato il presidente del Consiglio on. Scelba, sono stati approvati all'unanimità dai ministri, sicchè si ha ragione di ritenere che la maggioranza parlamentare approverà queste nuove norme sulle locazioni e gli sfratti relativi agli immobili urbani.

Il primo capoverso dell'articolo I. del progetto Azara, che è quello inerente il blocco, in seguito alle odierne decisioni consiliari risulterà così modificato: « La proroga dei contratti di locazione e di sublocazione disposta nell'articolo I della legge 23 maggio 1950, n. 253, è prorattta fino al 31 dicembre 1960 ».

Il governo — a quanto ci si è precisato da fonte autorizzata — ha considerato che mentre perdura lo squilibrio attuale fra la domanda e l'offerta di beni essenziali, come è quello della casa, la cessazione a breve scadenza della proroga avrebbe arrecato a vaste categorie di cittadini disagi gravi ed intollerabili. Ma non si precisa che essa cesserà dopo la data indicata per la proroga del blocco. Sia il progetto Azara (che in fessura al 31 dicembre del 1957) sia « gli emendamenti De Pietro » tacciono al riguardo. Il governo, evidentemente, si riserva di esaminare la situazione a quell'epoca. La proprietà edilizia, invece, vorrebbe avere la certezza che dopo il 31 dicembre del 1960 non vi saranno ulteriori proroghe. Solo così, ad avviso dei proprietari di case, si potrebbe contare sulla futura « mobilità dell'inquilinato » e sull'afflusso di capitali privati per il miglioramento del patrimonio edilizio e per il suo incremento.

L'articolo 2 che si riferisce agli aumenti dei canoni di locazione sarà del seguente tenore: « Salvo quanto disposto dall'articolo 3 (l'articolo che riguarda i locali commerciali) a decorrere dal 1° luglio 1954 i canoni delle locazioni di immobili, prorogate ai sensi della presente legge, sono aumentati nella misura del 20 per cento per ciascuno degli anni 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959 e 1960. Gli aumenti sono computati per il primo anno sul canone corrisposto; per il 1955 sul canone corrisposto nell'anno 1954, per l'anno 1956 su quello corrisposto nel 1955 e così via.

La misura dell'aumento è ridotta dal 20 al 10% nel caso che il conduttore versi in disagiate condizioni economiche, specialmente se tragga limitati mezzi di vita soltanto dal proprio lavoro o trattamento di pensione o di quiescenza, ovvero se abbia notevole carico di famiglia. La misura dell'aumento e gli incrementi ridotta al 10 per cento, quando si tratti di immobili locati per la prima volta posteriormente al 31 ottobre 1945 e fino al 1° marzo 1947. Nessun aumento è dovuto quando si tratta di abitazioni di infimo ordine, specialmente se seminterrate, di un solo vano senza accessori, baracche e simili.

Per effetto delle maggiorazioni disposte nei canoni precedenti, « l'ammontare complessivo del canone non potrà essere superiore a 40 volte il canone corrisposto anteriormente all'entrata in vigore del decreto legislativo 12 ottobre 1945, n. 669 ».

E' comunque da escludere che al 31 dicembre del 1960 il fitto possa raggiungere la 40 volte. In effetti le pigioni relative a locazioni prorogate di immobili destinati ad uso di abitazione sono aumentate, alla data odierna, di circa nove volte rispetto ai canoni corrisposti anteriormente all'entrata in vigore del decreto legislativo 12 ottobre 1945, n. 669. E fra un sessennio saliranno a circa 30 volte l'anteguerra.

Calcolato, difatti, a 100 il canone attualmente corrisposto, l'aumento progressivo previsto raggiungerà i seguenti valori: dal 1° luglio del 1954 verrà corrisposto un canone uguale a 120; dal gennaio del 1955 un canone pari a 140; dal 1° gennaio 1956, un canone pari a 172,8; dal 1° gennaio 1957 un canone corrispondente a 207,3; dal 1° gennaio 1958 un canone corrispondente a 248,7; dal 1° gennaio 1959, 274,4, e, infine, dal 1° gennaio del 1960 a 329,3.

Se si tien conto, come si è detto, del livello attuale dei canoni rispetto a quelli corrisposti prima del regime vincolistico, l'aumento complessivo porterà dunque nel 1960 il livello medio del canone per gli immobili adibiti ad abitazione da 9 volte a circa 30 volte quello iniziale. Chi attualmente paga una pigione mensile di L. 5000 (che è grosso modo 9 volte quella pagata prima del regime vincolistico) ne pagherà 16.460 dal 1° gennaio del 1960. Ed ecco gli altri canoni: L. 6000 il 1° luglio di quest'anno; L. 7200 dal 1° gennaio 1955; L. 8640 dal 1° gennaio 1956; L. 10365 dal 1° gennaio 1957; L. 11435 dal 1° gennaio 1958; L. 13.720 dal 1° gennaio 1959.

L'aumento dei canoni per gli immobili destinati ad uso diverso dell'abitazione resta quello previsto dal progetto Azara: del 40 per cento all'anno a partire dal 1° luglio 1954. Tale aumento riguarderà i contratti di locazione che abbiano per oggetto immobili adibiti a: cinematografi e sale da ballo; bar, caffè, liquorerie, gelaterie, pasticcerie e dolcerie ristoranti di categoria superiore alla terza; gioielleria e negozi di oggetti di lusso per regali; floristerie e profumerie di lusso; sale da parrucchiere di lusso; grandi sartorie per uomo; grandi case di moda per signora, pellicce rie e negozi di articoli di lusso per abbigliamento circoli e clubs esclusi quelli aventi scopi ed attività unicamente culturali e sportive.

Questa maggiorazione del 40 per cento a questo tipo di immobili va apportata fino a quando il canone complessivo raggiunga le cinquanta volte quello corrisposto anteriormente all'entrata in vigore del decreto legislativo 12 ottobre 1945. In altri termini per i suindicati locali ad uso commerciale, il fitto non potrà superare le 50 volte quello del regime previncolistico.

Il "designato„ davanti all'Eliseo

Pierre Mendès-France (a destra) esce dall'Eliseo dopo aver accettato, in un colloquio con il presidente René Coty, l'incarico di formare il nuovo governo francese. (Telefoto)

Troverà domani alla Camera i 314 voti dell'investitura?

Mendès-France accetta l'incarico e si incontra con i capi di Stato Maggiore

La guerra di Indocina sarà al centro del programma ministeriale - I democristiani gli chiedono di mantenere Bidault agli Esteri, i gollisti di non impegnarsi nella ratifica della CED

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 14 giugno.

Pierre Mendès-France ha accettato l'incarico di tentare la soluzione della crisi che gli è stato rivolto stamane dal presidente della Repubblica. Il *leader* della sinistra radicale si presenterà mercoledì mattina davanti all'Assemblea Nazionale per esporre il proprio programma di governo e chiedere l'investitura.

Una manovra contro di lui era già stata iniziata da elementi di destra, i quali avevano sparso la voce che egli avesse sollecitato l'appoggio dei cento voti del gruppo parlamentare comunista; tuttavia Mendès-France l'ha sventata.

Subito dopo la visita all'Eliseo, il presidente designato ha iniziato le consultazioni con i presidenti delle due Camere e con il presidente del Consiglio dimissionario, con il quale ha avuto un lungo colloquio. Dopo l'incontro ha fatto questa dichiarazione: « Nella presente situazione, il problema dell'Indocina è al centro di ogni preoccupazione. Ognuno ha il dovere di concentrarsi sulle responsabilità che ne derivano e sul suo doppio aspetto: quello locale e militare, e quello diplomatico e ginevrino.

« Su questi due punti — ha poi proseguito il "designato" — ho bisogno di informazioni precise per sottoporre all'Assemblea proposte, che devono essere altrettanto precise. Perciò ho chiesto a Laniel di mi autorizzarmi a consultare i capi militari qualificati affinchè mi informino. Il presidente vi si è prestato volentieri e gliene sono riconoscente ».

Infatti Mendès-France si è rivolto ai capi di Stato Maggiore delle tre Armi, trascurando di mettersi a contatto con gli esponenti dei gruppi parlamentari. Egli seguirà perciò anche questa volta lo stesso sistema che aveva seguito l'anno scorso, quando si presentò il 5 giugno 1953 a chiedere l'investitura dell'Assemblea Nazionale, presentando un programma concreto di governo, ma senza esserne sottoposto in precedenza ai mercanteggiamenti di corridoio abituali a tutti i presidenti designati.

In quell'occasione mancarono a Mendès-France soltanto 13 voti per ottenere l'investitura; ne ebbe infatti 301 in luogo dei 314 prescritti dalla Costituzione. Però contro di lui, oltre i cento comunisti, votarono soltanto 19 deputati. L'investitura gli fu dunque negata a causa dei 191 astenuti. Gli avvenimenti sopravvenuti nel corso dell'anno, e soprattutto il tragico epilogo della guerra d'Indocina che egli aveva allora previsto, e di cui aveva indicato i rimedi nel proprio programma di governo, spingeranno coloro che si erano astenuti a dargli ora il proprio voto?

In generale si crede che il successo del tentativo di Mendès-France dipenda principalmente dall'atteggiamento del gruppo democristiano. Finora i democristiani sembrano assergli ostili, specie perchè, se egli fallisce, sarebbe quasi certamente il loro *leader* Georges Bidault che riceverebbe l'incarico dal presidente della Repubblica. E' possibile però che essi muterebbero il loro atteggiamento se Mendès-France si impegnasse a mantenere Bidault come ministro degli Esteri nel nuovo Gabinetto.

Ma su questo punto ci sono difficoltà che sembrano quasi insormontabili: come potrebbe, infatti, Mendès-France svolgere un programma politico di completo rinnovamento senza cambiare il ministro degli Esteri? C'è poi il problema della C.E.D. che complica maledettamente le cose: Mendès-France non ha mai definito nettamente la sua posizione in proposito. Nel maggio scorso egli si è dichiarato pienamente favorevole al Patto atlantico « condizione della sicurezza della Francia », ma sulla Comunità Europea di Difesa si è limitato a dire che « non ci sarà una vera soluzione, fuorchè quella che otterrà l'accordo di una grande maggioranza dei francesi ».

E' comunque inutile tentare un calcolo preventivo dei voti, perchè la situazione parlamentare è così complicata che un aumento di voti da una parte porterebbe automaticamente una perdita pressochè uguale dall'altra. Così, per esempio, se Mendès-France accentuasse, anche leggermente, il suo europeismo per acquistare i voti democristiani, senza dubbio gli verrebbero a mancare quelli degli ex-gollisti, ostili alla CED.

Quello che è certo, è che l'incarico conferito a Mendès-France dal presidente della Repubblica ha sollevato un'ondata di speranza nell'opinione pubblica, stanca dell'immobilismo di Laniel ed ansiosa di rinnovamento. Dipende dal Parlamento che questa speranza popolare non vada delusa: l'Assemblea Nazionale dovrà prendere mercoledì una delle decisioni più importanti nella storia della Francia contemporanea.

Sandro Volta

Milioni di americani partecipano alle prove di difesa anti-atomica

Il gigantesco esperimento dura 24 ore, interessa 139 città, presuppone che tre bombe A abbiano fatto due milioni di morti a New York

(Nostro servizio particolare)
New York, 14 giugno.

Per milioni di nord-americani dall'Alaska al Canada, agli Stati Uniti, a Portorico, alle Hawai, alle Isole delle Vergini, è in vigore dalle dieci di stamane lo stato d'allarme. Esso durerà fino alle dieci di domani.

Un fantomatico avversario ha lanciato su queste regioni, muovendo dal nord, dall'est e dall'ovest, un attacco aereo a colpi di atomica. Centotrentanove città, alcune direttamente, sono interessate a questo gigantesco esperimento di difesa che va sotto il nome di « operazione allarme ». Gli aerei attaccanti sono 325.

Le città direttamente interessate, quelle cioè su cui si suppone essere in corso l'incursione atomica, sono cinquantaquattro, e di esse quarantanove si trovano negli Stati Uniti e nel Canada, due nell'Alaska, una a Portorico, una alle Hawai e una alle Isole delle Vergini. Le rimanenti ottantacinque, quelle cioè indirettamente interessate, debbono supporre di essere sotto l'investimento di aerei dotati di bombe non atomiche, o di considerarsi in stato di « allerta » per minacce in zone, contro le quali è in atto l'attacco atomico.

La Federal Civil Defence Administration, che ha organizzato e dirige l'esperimento, si propone di saggiare il dispositivo di difesa anti-aerea, le attrezzature destinate a rendere rapide le comunicazioni, il piano di soccorso, e di dare al personale della Civil Defence un saggio approssimativamente concreto dei compiti, ai quali dovrebbero assolvere in caso di reale attacco.

Per dirigere l'« Operazione allarme », la direzione federale della Difesa Civile ha da stamane sotto pieno controllo due località, una delle quali è segreta, mentre l'altra è quella di Olney, nello Stato del Maryland. Entrambe rivestono per tutta la durata dell'esperimento la qualifica di « centri di emergenza ».

E' il primo esperimento del genere per il continente nord-americano, poichè sinora si era proceduto unicamente a operazioni di parziale stato d'allarme, che interessava solo determinati settori costieri.

Quando alle 11 la sirena hanno dato il segnale d'allarme, ogni attività è teoricamente entrata in fase di paralisi dall'Alaska alla Florida, da Portorico alle Hawai. Ove è possibile, il lavoro è stato realmente sospeso, mentre fiumane di gente si dirigeva verso i rifugi. Solo nelle industrie e in taluni rami dell'amministrazione pubblica la vita ha proceduto secondo i consueti canoni di attività.

La direzione della difesa civile ha reso nota questa sera che la partecipazione della massa è stata completa e che tutto si è svolto « secondo i programmi », meno « qualche contrattempo ». Si è trattato, in realtà, di contrattempi dovuti al mancato funzionamento di tutti i segnali di allarme e non di congestionamento al momento dello sgombero. E' stato fatto presente, con malcelato imbarazzo, che uno dei grandi complessi, in cui si « contrattempo » si è verificato, è quello del Pentagono, a Washington: proprio dove alloggiano gli Stati Maggiori delle Forze Armate e tutto il personale del Ministero della Difesa.

Al Pentagono i campanelli hanno funzionato in alcuni posti sì, ed in altri no. Quelli che, attendendo l'ora dell'allarme, l'hanno vista passare senza che nè fuchi nè squilli partissero dal sistema di segnalazione, e stavano già telefonando agli altri edifici del complesso per informarsi del ritardo, hanno avuto — pochi minuti dopo — la segnalazione degli agenti di servizio e si sono quindi diretti verso i rifugi. Nei rifugi è sceso anche il segretario per la Difesa, Charles Wilson, seguito dall'intero Stato Maggiore.

Al simulato attacco è stato chiamato a partecipare anche il Presidente Eisenhower, il quale ha raggiunto con tutto il personale della Casa Bianca le grandi sale sotterranee attrezzate a rifugio. Con Eisenhower hanno preso posto in questo grande rifugio sua moglie Mamie e trenta persone. Il Presidente è stato uno dei più solerti e disciplinati personaggi di questo esperimento.

Il rifugio sotterraneo della Casa Bianca è vastissimo, ed è dotato di stanze per il lavoro, locali con brande e un qualificato sistema di attrezzature per l'acquartieramento di agenti del servizio segreto, di personale militare, di medici e di infermiere. « Ike » ha passato il tempo dell'allarme in cordiale conversazione con i suoi collaboratori.

Le alte gerarchie dei ministeri del Commercio e del Tesoro hanno lasciato i loro posti di lavoro e si sono adunati in due rifugi che vengono tenuti segreti, e uno dei quali (questa la ragione del segreto) dovrà servire, in caso di reale attacco aereo, da « punto base di controllo », dal quale ministri e funzionari ristabiliranno il più rapidamente possibile i controlli amministrativi.

Al Congresso, invece, non c'è stata interruzione di attività nelle sedute della Camera e del Senato: solo il personale d'ordine ha collaborato all'esperimento, e il traffico degli automezzi da e per il congresso è stato sospeso.

In genere, a Washington come in tutte le altre città nordamericane chiamate a dare la loro collaborazione a questo gigantesco esperimento l'allarme è stato dato con una decina di minuti di anticipo sull'ora della presunta incursione aerea. Maggiore, invece, l'anticipo su alcuni dei grandi centri situati sulla fascia costiera dell'Atlantico, contro i quali si è supposto che l'avversario scaricasse il peso più rilevante del suo attacco.

Fra questi grandi centri figura New York, sottoposta al presunto spaccio di tre atomiche, una delle quali diretta al cuore di Manhattan, l'altra al quartiere di Brooklyn e la terza alla zona di Bronx. Ognuna di queste bombe ha teoricamente una potenza esplosiva otto volte superiore a quella dell'atomica che fece scempio di Hiroscima nel Giappone. Il bilancio dei morti calcolato per New York fiocca, dunque, un totale di 2.175.000 vittime.

Come programma di massima, agli abitanti delle città considerate sotto l'attacco atomico è stato chiesto di portarsi tempestivamente nei rifugi disseminati nei vari quartieri; alla popolazione dei centri indirettamente interessati allo esperimento, è stato chiesto invece di collaborare alle operazioni di soccorso e di segnalazione.

La gente, perciò, ha dovuto sostare solo brevemente nei rifugi e il complesso della vita ha potuto di conseguenza mantenere il suo ritmo. A New York, fra l'altro, le stazioni radio e quelle della televisione hanno proseguito le loro trasmissioni, (interrompendole di tanto in tanto per ricordare agli ascoltatori che lo stato d'allarme resta in vigore sino a domani.

Alla sfollamento iniziale è brave, che l'« operazione allarme » ha comportato, hanno partecipato compatti tutti coloro che non hanno trattenuti da posti di lavoro da urgenti impegni in tutte le località del continente nord-americano, chiamate in causa. Le scuole, i negozi, i mercati, gli uffici e moltissimi complessi industriali si sono vuotati e quasi in gente si è sistemata nei ricoveri. Il traffico è stato bloccato da una gigantesca paralisi.

Tuttora impegnatissimo in questa « operazione allarme » resta l'intero personale della Civil defence, composto da decine di migliaia di persone, per le quali l'esperimento non si chiuderà domani mattina alle 10, quando cioè cesserà la stato di allarme ma proseguirà per vari giorni: quanti ne occorreranno per raccogliere, studiare e mettere a punto i dati forniti da un intero continente in allarme.

George Bria dell'A. P.

La corrente Fanfani rifiuterebbe un'alleanza con i gruppi Pella e Gronchi

Al Consiglio dei ministri nominata la commissione per la nuova legge elettorale

Roma, 14 giugno.

Ci si attendeva che il Consiglio dei ministri facesse quest'oggi « il punto », come usa dire, sulla questione triestina. Non se ne è invece affatto parlato, nel corso delle cinque ore che è durata la riunione ed il Presidente del Consiglio, quando i giornalisti lo hanno interrogato in merito, si è limitato ad avvertire che venerdì prossimo i ministri si adunieranno nuovamente a consiglio.

Per quel giorno si sarà vicini alla conclusione del dibattito sul bilancio degli Esteri, che inizia domani al Senato: occorrerà quindi, se non altro, concordare le dichiarazioni del ministro Piccioni il quale, non ostante le sollecitazioni della estrema sinistra, interverrà soltanto alla fine della discussione parlamentare. (In questo senso ci si sarebbe orientati in un colloquio Scelba-Piccioni, svoltosi dopo il consiglio). E' evidente, ad ogni modo, che il silenzio dell'odierno Consiglio dei ministri sta a significare che la fase tra la nostra diplomazia e gli anglo-americani attorno alle proposte di soluzione provvisoria della questione triestina non è ancora conclusa. E sino a quel giorno difficilmente emergerà qualcosa di nuovo, dal Viminale, da Palazzo Chigi o dal Parlamento.

La materia dell'odierna riunione consiliare è stata, quindi, tutta di politica interna. Le decisioni sugli affitti, che riferiamo a parte, hanno occupato la maggior parte del tempo a disposizione. Per il resto, vanno sottolineate due altre decisioni di generale interesse politico. Si è nominata la commissione interministeriale per la elaborazione della nuova legge elettorale da presentare al Parlamento e si è deciso di chiedere anche quest'anno l'autorizzazione all'esercizio provvisorio.

La commissione elettorale sarà composta dai democristiano Mattarella, dal liberale Martino e dal socialdemocratico Romita, con l'on. Reale come segretario. Dovrà lavorare abbastanza in fretta, chè per la metà di luglio la legge dovrebbe essere presentata in Parlamento. Tra liberali e socialdemocratici già esiste, però, un sostanziale accordo e ciò faciliterà indubbiamente il compito.

Quanto all'esercizio provvisorio esso è stato chiesto fino al 31 agosto ma poichè si è certi che la dilazione non sarà sufficiente sarà prorogato sino al 31 ottobre.

Più vasta materia di commento offre l'attività dei partiti; specialmente quella del democristiano dove si stanno ormai stringendo i tempi della preparazione precongressuale. Ieri si sono svolti una quarantina di congressi provinciali, presenziati dai maggiori esponenti del partito, ognuno nella sua zona di maggiore influenza. Per statuto non è ammessa, com'è noto, la presentazione di mozioni a carattere nazionale.

Anche se con caratteri meno netti e più personalistici si può comunque tracciare egualmente un primo quadro delle « correnti » che si misureranno a Napoli. Vi è prima di tutto il gruppo fanfaniano di « Iniziativa Democratica », il più forte e il meglio organizzato, (a Napoli, città assai difficile, su 28 delegati al congresso è riuscita ad assicurarsene 21), poi il vecchio « Centro » degasperiano, il « Centro giovane » di Andreotti, i sindacalisti di « Forze sociali », la « Sinistra » Gronchiana, un certo numero di gruppi di « Sinistra di base » (e tra i più attivi quello che prende il nome, per l'appunto, dal settimanale *La Base*) e infine il vasto gruppo che sino a ieri si era soliti definire globalmente la « Destra » (mettendo insieme Pella e Togni, Gonella e Ravaioli, Aldisio e Malvestiti) ma che aspira ormai ad essere definito anche esso di « Centro ».

Il primo aspetto da notare in queste ultime battute precongressuali è, difatti, la convergenza della marcia verso il centro da parte degli uomini della destra che abbiamo notato nei giorni scorsi. Se ne è fatto un gran clamore e si è parlato di sfaldamento della destra. E' più esatto, forse, parlare di convergenza tattica per convincere De Gasperi a rivedere i suoi rapporti con « Iniziativa Democratica », attualmente solidissimi. Il fine sarebbe di « isolare » Fanfani e in via subordinata, di arrivare ad una lista unitaria con la rappresentanza dei principali gruppi.

Ma « Iniziativa Democratica » non solo rifiuta il generico centrismo unitario che le viene offerto ma si sente anche sicura di mantenere e ampliare, con l'appoggio dei degasperiani, dei sindacalisti e delle « Sinistre di base » il controllo del partito.

A stasera, in conclusione, si può escludere una alleanza del gruppo Fanfani con quelli facenti capo rispettivamente a Pella e Gronchi. Non si può invece definitivamente escludere che invece di affrontare la battaglia isolati questi ultimi finiscano per incontrarsi.

e. f.

Brosio inizia oggi le trattative per Trieste

Le condizioni offerte a Roma sarebbero giudicate «elastiche» anche da Belgrado

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 giugno.

L'ambasciatore italiano a Londra, Manlio Brosio, ha un appuntamento per domani pomeriggio con il sottosegretario permanente al Foreign Office, sir Ivone Kirkpatrick. Nel corso di questo colloquio, a quanto si presume a Londra, l'ambasciatore italiano presenterà il sottosegretario britannico il nostro punto di vista generale sulla soluzione del problema di Trieste.

Una sola cosa è esclusa: che l'ambasciatore possa accettare formalmente le proposte alleate nei termini che sono stati recentemente pubblicati, e che — a quanto ci risulta da ulteriori indagini — sarebbero più aspri che non quelli effettivamente formulati al governo italiano. Le condizioni offerte dagli alleati sarebbero, anzi, meno precise e definite di quelle rivelate dalle indiscrezioni di stampa.

In questa nuova fase dei negoziati, il governo italiano deve accertare — tanto a Roma presso le missioni diplomatiche britannica e americana, quanto a Londra e a Washington — il grado di elasticità delle proposte che sono state elaborate in quattro mesi di negoziati segreti con la Jugoslavia.

Nel suo primo colloquio, che avrà probabilmente carattere introduttivo a tutta una serie di incontri sui particolari tecnici e sull'aspetto generale del problema (effetti sulla situazione internazionale, ripercussioni sulla situazione politica interna italiana), l'ambasciatore Brosio si diffonderà evidentemente soprattutto sui principi coinvolti nella soluzione del problema di Trieste. Un principio fondamentale, ad esempio, è quello della reciprocità nelle concessioni territoriali (anche prendendo come base l'ultima dichiarazione alleata), reciprocità del rispetto per le minoranze, reciprocità degli accordi economici.

Un altro punto sul quale la diplomazia italiana deve insistere è il principio della « provvisorietà » di qualsiasi soluzione, sia dal punto di vista della legge internazionale, che per una questione di principio italiana. Verranno discussi anche l'atteggiamento dell'Italia verso la futura alleanza militare balcanica, verso i legami fra quest'alleanza e il Patto Atlantico e, infine, inevitabilmente, il collegamento fra la soluzione del problema di Trieste e la ratifica della C.E.D.

Da parte jugoslava, a quanto ci risulta, questa fase di discussioni italo-anglo-americana viene seguita con la piena coscienza che i termini che sono stati formulati dopo le consultazioni jugoslavo-anglo-americane non sono del tutto rigidi e possono subire qualche modificazione.

r. a.

CRONACA CITTADINA

L'applicazione dell'accordo sul conglobamento

Calcolati gli aumenti per 300 mila lavoratori

I miglioramenti decorrono dal 1° giugno e saranno corrisposti ed operai e impiegati col prossimo periodo di paga

L'Unione Industriale ha provveduto a calcolare gli aumenti che competono ai lavoratori torinesi a decorrere dal 1° giugno in base all'accordo sul conglobamento firmato sabato sera a Milano dai rappresentanti della C.I.S.L. e della U.I.L. In sede separata l'accordo è stato sottoscritto anche dalla C.I.S.N.A.L. Gli aumenti saranno corrisposti, agli operai con il prossimo periodo di paga e agli impiegati a fine mese.

L'accordo riguarda tutti i lavoratori dell'industria (metallurgici, meccanici, tessili, [illegible] e conciaria, alimentazione, chimica e gomma, carta, legno, mineraria, edilizia, trasporto e spettacoli, ecc...). Sono esclusi i dipendenti delle aziende di credito, gli artigiani, gli addetti all'agricoltura e al commercio e tutte le altre categorie che non appartengono al settore dell'industria per cui occorreranno accordi separati.

In Torino e Provincia gli operai ed impiegati che fra qualche giorno percepiranno gli aumenti stabiliti sono circa 300 mila. Il 12 per cento degli operai appartiene alla categoria dei manovali comuni, il 34 per cento a quella dei manovali specializzati, il 37 per cento sono operai qualificati e il 17 per cento operai specializzati.

Il termine «conglobamento», da cui l'accordo prende il nome, indica che sono stati unificati in una sola voce i quattro elementi che prima costituivano la retribuzione (paga base + contingenza + quote di rivalutazione + caro pane). Poichè la contingenza varia da provincia a provincia effettuando la semplice somma dei 4 elementi si sarebbero avuti 32 minimi salariali. Per evitare questo estremo frazionamento si è stabilito di raggruppare in 12 zone le diverse provincie secondo un criterio di affinità salariale. Le provincie di ogni zona sono poi state allineate a quella che aveva la retribuzione più alta. Da questo allineamento sono scaturiti gli aumenti per le diverse provincie.

Torino, Milano e Genova sono state riunite in una zona speciale che costituisce il tredicesimo raggruppamento denominato «zona zero». Partendo dall'aumento del manovale comune (che per Torino è di 1190 lire al mese) si sono calcolati — mantenendo le proporzioni in vigore per l'indennità di contingenza — gli aumenti per tutte le altre categorie.

In un secondo tempo, con trattative che inizieranno immediatamente, saranno stabiliti i nuovi minimi salariali per le diverse categorie e le rispettive zone. Questi minimi ufficiali in linea di massima — saranno lievi variazioni — saranno quelli derivanti dalla somma del minimo odierno più l'aumento.

Anche le nuove tariffe di cottimo saranno fissate in seguito. Definita la percentuale riproporzionata di cottimo contrattuale le aziende dovranno procedere alla revisione delle tariffe di cottimo in un periodo massimo di sei mesi.

Le quote di caropane che eccedono l'importo base di 20 lire previste per talune categorie di lavoratori continueranno ad essere corrisposte secondo le norme in vigore.

INTERMEDI	nom.	den.
1ª CATEGORIA		
sup. 21 anno	2008	1794
inf. 21 anno	1804	1556
2ª CATEGORIA		
sup. 21 anno	1536	1304
da 20 a 21	1503	1294
da 19 a 20	1453	1134
da 18 a 19	1354	1074

Le cifre riportate sono aumenti mensili in lire a decorrere dal 1° giugno.

OPERAI	nom.	den.
OP. SPECIALIZZ.		
sup. 20 anni	7,20	—
da 18 a 20	7 —	—
da 16 a 18	6,70	—
OP. QUALIFIC.		
sup. 20 anni	6,45	5,40
da 18 a 20	6,25	4,55
da 16 a 18	5,50	4,25
sotto i 16	4,55	3,80
MAN. SPECIALIZZ.		
sup. 20 anni	5,10	5,10
da 18 a 20	5,70	4,50
da 16 a 18	4,80	3,90
sotto i 16	3,55	3,30
MAN. COMUNI		
sup. 20 anni	5,75	4,80
da 18 a 20	5,55	4,50
da 16 a 18	4,20	3,60
sotto i 16	4,05	3,50

Le cifre riportate sono aumenti orari in lire a decorrere dal 1° giugno.

OPERAIE TESSILI	demo
SPECIALIZZATA A	
sup. 20 anni	6 —
da 18 a 20	5,60
da 16 a 18	5,10
SPECIALIZZATA B	
sup. 20 anni	5,40
da 18 a 20	4,75
da 16 a 18	4,45
sotto i 16 anni	3,90
QUALIFICATA I E II	
sup. 20 anni	5,25
da 18 a 20	4,60
da 16 a 18	4,30
sotto i 16 anni	3,45
COMUNE	
sup. 20 anni	4,85
da 18 a 20	4,30
da 16 a 18	3,80
sotto i 16 anni	3,25
MANOVALI	
sup. 20 anni	4,80
da 18 a 20	4,20
da 16 a 18	3,60
sotto i 16 anni	3,15

Le cifre riportate sono aumenti orari in lire a decorrere dal 1° giugno.

Accecato dalla gelosia spara sette colpi contro la giovane fidanzata e sua madre

La drammatica scena in un alloggio di corso Brescia 54 - La fuga del feritore che viene arrestato mentre si punta la pistola alla tempia - La folla inveisce contro di lui - Le gravissime condizioni della ragazza - La madre guarirà in due mesi

Giovanni Borsello

Purtroppo la cronaca, a distanza di pochi giorni dal delitto di corso Vittorio Emanuele 110, deve registrare un altro impressionante fatto di sangue. Questa volta si tratta di un dramma scaturito da passionale. Un giovanotto ha esploso sette colpi contro la fidanzata e la madre di costei. La [illegible] giace in gravissime condizioni all'ospedale Maria Adelaide; la madre se la caverà in un paio di mesi. Il feritore è stato subito tratto in arresto dalla Squadra Mobile.

Da circa due anni il venticinquenne Giovanni Borsello fu Antonio, operaio della Fiat, abitante in via Borgo Dora 36, era fidanzato con la diciannovenne Angiolina Serra di Luigi, domiciliata in corso Brescia 54. Il padre della Serra è macellaio ed esercitava un negozio in via Aosta 13. La Angiolina è figlia unica. Il Borsello, invece, è ultimo di sei figli e abitava con la madre e con un fratello in due stanze, in fondo al cortile di via Borgo Dora 36. Alla morte del padre, nel novembre del 1953, il giovane era stato assunto alla Fiat Lingotto, mentre la madre e il fratello avevano continuato la loro attività, consistente nel trasportare ogni mattina derrate di frutta e verdura ai mercati generali.

Il Borsello e la Serra si erano conosciuti, come abbiamo detto, circa due anni or sono. Ben presto il giovanotto aveva cominciato a frequentare la casa della ragazza. Non era mai stata celebrata alcuna festa di fidanzamento ufficiale, tuttavia i due si consideravano promessi sposi e pensavano, prima o poi, di unirsi in matrimonio. Ma negli ultimi tempi i loro rapporti si erano alquanto guastati. Le liti erano frequenti a una rottura pareva [illegible] inevitabile. Sta fatto che il Borsello aveva cominciato a frequentare la casa della ragazza. Non era mai stata celebrata alcuna festa di fidanzamento ufficiale, tuttavia i due si consideravano promessi sposi e pensavano, prima o poi, di unirsi in matrimonio. Ma negli ultimi tempi i loro rapporti si erano alquanto guastati. Le liti erano frequenti a una rottura pareva [illegible] inevitabile. Sta fatto che il Borsello aveva cominciato a frequentare la casa della ragazza.

La gente attornia minacciosamente l'auto ov'è il feritore

Purtroppo la cronaca, a distanza di pochi giorni dal delitto di corso Vittorio Emanuele 110, deve registrare un altro impressionante fatto di sangue. Questa volta si tratta di un dramma scaturito da passionale. Un giovanotto ha esploso sette colpi contro la fidanzata e la madre di costei. La [illegible] giace in gravissime condizioni all'ospedale Maria Adelaide; la madre se la caverà in un paio di mesi. Il feritore è stato subito tratto in arresto dalla Squadra Mobile.

Da circa due anni il venticinquenne Giovanni Borsello fu Antonio, operaio della Fiat, abitante in via Borgo Dora 36, era fidanzato con la diciannovenne Angiolina Serra di Luigi, domiciliata in corso Brescia 54. Il padre della Serra è macellaio ed esercitava un negozio in via Aosta 13. La Angiolina è figlia unica. Il Borsello, invece, è ultimo di sei figli e abitava con la madre e con un fratello in due stanze, in fondo al cortile di via Borgo Dora 36. Alla morte del padre, nel novembre del 1953, il giovane era stato assunto alla Fiat Lingotto, mentre la madre e il fratello avevano continuato la loro attività, consistente nel trasportare ogni mattina derrate di frutta e verdura ai mercati generali.

Il Borsello e la Serra si erano conosciuti, come abbiamo detto, circa due anni or sono. Ben presto il giovanotto aveva cominciato a frequentare la casa della ragazza. Non era mai stata celebrata alcuna festa di fidanzamento ufficiale, tuttavia i due si consideravano promessi sposi e pensavano, prima o poi, di unirsi in matrimonio. Ma negli ultimi tempi i loro rapporti si erano alquanto guastati. Le liti erano frequenti a una rottura pareva [illegible] inevitabile. Sta fatto che il Borsello aveva cominciato a frequentare la casa della ragazza.

Il Pacotto penetrava nell'alloggio dei Serra assieme al [illegible] Giovanni Sarpedonte, di 73 anni, padre della signora presente al dramma. Un minuto dopo i due venivano raggiunti dall'aiutante del Pacotto, Vincenzo Martini. Lo spettacolo nell'interno dell'alloggio era veramente impressionante. Le due donne giacevano sul pavimento assai vicine. La signora Serra abbracciava il corpo della figlia, come volesse ancora proteggerla. La ragazza respirava affannosamente. La madre gemeva e balbettava parole incomprensibili. Attorno a loro si allargava una grande macchia di sangue.

Passato il primo attimo di sbigottimento e di orrore, il Pacotto telefonava alla polizia. Di lì a pochi minuti arrivavano due «Alfa Romeo 1900» della Mobile, su cui si trovavano agenti e sottufficiali al comando del commissario dott. Valerio. Il primo provvedimento era quello di caricare le due ferite e di trasportarle con la massima urgenza possibile all'Istituto chirurgico - ortopedico Maria Adelaide.

Mentre una macchina compiva questo trasporto, l'altra recante a bordo il dott. Valerio, si precipitava in via Borgo Dora 36. Qui il Borsello era appena arrivato. Da corso Brescia era giunto pedalando alla disperata. In casa non c'era nessuno, la madre ed il fratello Raffaele erano fuori per lavoro. Il giovane si gettava sul sofà della cucina singhiozzando. Si rialzava poi di scatto allorchè avvertiva le voci degli agenti nel cortile. Allora si faceva sulla soglia e brandendo la rivoltella se la portava più volte alla tempia mormorando frasi come «Adesso mi ammazzo...». Dell'esitazione dei Borsello approfittavano gli agenti che lo circondavano, lo immobilizzavano e gli strappavano di mano l'arma.

Il feritore veniva dapprima portato in corso Brescia, per un interrogatorio sul luogo stesso della sparatoria. Ma dinanzi al portone si era ammassata una notevole folla. Quando la macchina della polizia si fermava, grida ostili partivano all'indirizzo del giovane e alcuni animosi si avvicinavano alla vettura con l'intenzione di impadronirsi del Borsello. Vista la situazione e per evitare incresciosi incidenti il dott. Valerio decideva di proseguire per la Questura.

Appena varcato il portone della Squadra Mobile il giovane si sentiva male e si afflosciava tra le braccia degli agenti. Bisognava trasportarlo quasi di peso all'ufficio del dott. Maugeri, con veniva sottoposto al primo interrogatorio. Alle domande dei funzionari il Borsello rispondeva tra i gemiti e i singhiozzi e spesso s'interrompeva colto da malore. Egli in sostanza ha dichiarato di aver agito così perchè da alcune settimane si trovava in uno stato di esasperazione: esasperazione dovuta al comportamento freddo ed ostile nei suoi riguardi della fidanzata e della futura suocera. Era sempre innamoratissimo della ragazza, ma capiva che ormai i rapporti si erano guastati definitivamente e che sarebbe stato impossibile giungere alla riconciliazione e al matrimonio. Inoltre era molto geloso e per questa gelosia soffriva le pene dell'inferno. Aveva deciso perciò di risolvere con un atto estremo questa situazione che lo tormentava e lo ossessionava.

Dopo questo primo interrogatorio il giovane, smarrito e accasciato, è stato rinchiuso in una cella di sicurezza della Questura. La madre e il fratello hanno appreso esterrefatti la notizia della sparatoria. Subito hanno affidato la difesa di Giovanni all'avv. Mario Dal Fiume.

Intanto al Maria Adelaide le due donne erano state accolte dal dott. Lievre e dai suoi collaboratori. Alla ragazza erano state riscontrate cinque ferite d'arma da fuoco. Un proiettile era penetrato nella bocca e squarciandole la lingua le [illegible] uscito dal collo; un altro le aveva fratturato il femore della gamba [illegible]; il terzo, la scapola sinistra; il quarto, il gomito sinistro; il quinto le si era conficcato nell'addome in prossimità della colonna vertebrale. La madre presentava la frattura della spalla destra [illegible] recisione di nervi e tendini e la conseguente paralisi della mano. Entrambe venivano sottoposte ad intervento chirurgico e a trasfusioni di sangue. Tutti i proiettili venivano estratti dal corpo delle sventurate, ad eccezione di quello fermatosi nella schiena della ragazza. La madre veniva giudicata guaribile complessivamente in un paio di mesi. Per la figlia la prognosi è riservatissima, comunque i sanitari non disperano di salvarla. Alle stesso ospedale è stato ricoverato il signor Pacotto, colto da collasso cardiaco per l'impressione provata.

La signora Serra nonostante le sue condizioni era in grado di parlare ed anzi rivolgeva parole di conforto alla figlia adagiata nel letto accanto. Essa ha dichiarato che mai poteva supporre nel giovane Borsello una volontà omicida. Era naturalmente al corrente che da mesi le cose tra i due fidanzati non andavano molto bene. La signora ha attribuito tale disaccordo all'esagerata, ingiustificata gelosia del Borsello. Comunque, secondo le sue affermazioni, i due fidanzati domenica mattina si erano recati insieme a messa, nel pomeriggio erano andati al cinema e alla sera il Borsello si era fermato in casa alla per cenare. Nulla lasciava supporre lo scatenarsi di una tragedia.

Come è ovvio le versioni date dal Borsello e dalla madre della ragazza sui motivi che hanno originato il dramma sono contrastanti. Certamente il chiarirà l'inchiesta che sta conducendo la Squadra Mobile. Oggi il Borsello sarà ancora interrogato, con maggior calma. E se le loro condizioni lo permetteranno saranno pure interrogate la signora Serra e la figlia. Oltre alla polizia del fatto si occupa la Magistratura e precisamente il Sostituto procuratore della Repubblica, dott. Benedicti. Il giovane Borsello sarà imputato di tentato omicidio.

Il figlio della bustaia assassinata interrogato per due ore dal magistrato

Era stato tradotto dal manicomio criminale di Aversa dove sta scontando tre anni d'internamento per la partecipazione al "delitto del batticarne" - La fidanzata lo ha voluto accompagnare nel Palazzo di Giustizia

Un giovane, scortato da due agenti, ed accompagnato da una signorina vestita di nero che nascondeva il volto dietro al fazzoletto, è stato ricevuto ieri pomeriggio nell'ufficio del sostituto procuratore dott. Caccia. Qui è rimasto per due ore.

Era Renzo Baravalle, il figlio della bustaia barbaramente strangolata nel suo alloggio di [illegible] Vittorio 110. La signorina vestita in nero che l'accompagnava era la fidanzata. Egli era stato tradotto dal manicomio criminale di Aversa dove sta scontando tre anni d'internamento per la sua partecipazione come «palo» all'orrendo «delitto del batticarne» compiuto nella nostra città nel 1946.

Questo episodio, non ostante l'assoluto riserbo dell'autorità inquirente, starebbe a dimostrare che taluni elementi raccolti durante l'inchiesta, fanno ritenere che quell'assassinio ormai lontano abbia legami indiretti con la più recente uccisione della bustaia. Non si dimentichi, infatti, che Renzo Barravalle rimase per parecchi mesi latitante e che in tale periodo fu indubbiamente aiutato dalla madre. Forse la poveretta durante questo periodo era entrata in rapporti con qualche complice dello sciagurato figliolo, forse aveva [illegible] di denaro nella speranza di ottenere informazioni o favoreggiamento.

Considerando tali precedenti, non è assurdo pensare che la [illegible] sia stata in seguito ricattata e che sia stata strangolata proprio perchè si rifiutava di consegnare ancora denaro. E' una vicenda assai complicata i cui contorni sono tutt'altro che netti; ed è per questa ragione che la magistratura intende ricostruire esattamente l'antefatto.

Del resto vi è un particolare che merita molta attenzione: tra i responsabili del «delitto del batticarne» [illegible] definito perchè la vittima, Giuseppina Aluffo, venne abbattuta a colpi di batticarne nella sua abitazione di via Mazzini 36) uno ancora si trova latitante. Egli è Aldo Battistoni, condannato a sette anni di reclusione.

Sull'interrogatorio di Renzo Baravalle, svoltosi ieri pomeriggio nell'ufficio del dott. Caccia, nulla è dato sapere. E' logico supporre però che il giovane sia stato interpellato anche in merito ad una lettera da lui inviata di recente alla madre e che la polizia ha sequestrato: vi si contengono affermazioni scabrose?

Intanto la mobile ha rilasciato tre persone che erano state convocate in questura poichè dovevano precisare il luogo dove si trovavano nel momento in cui Caterina Baravalle venne strangolata. Costoro sono: due nipoti della donna e un suo amico, capo d'una squadra di spazzini municipali. Tutti e tre avrebbero dimostrato in modo esatto di essere totalmente estranei al truce episodio. Anche questo fatto starebbe in sostanza a provare che la polizia — per rintracciare il colpevole dell'assassinio — è orientata verso un determinato ambiente: quello che già fece da sfondo al bestiale massacro di Giuseppina Aluffo. Ed in entrambi i casi, molto probabilmente, l'assassino fu spinto dalla sete di lucro.

Nel caseggiato di corso Vittorio Emanuele 110 molte persone si sono spontaneamente offerte di fornire dati e ragguagli alla polizia; ma per lo più questi pur lodevoli tentativi di favorire la giustizia, non hanno fatto che ingarbugliare la matassa portando elementi errati o contraddittori.

Concludendo vi è da sperare che la verità venga fuori all'improvviso per la rivelazione di qualcuno che già face parte del «clan» in cui visse lo sciagurato figlio dell'uccisa, ieri interrogato dal sostituto procuratore della repubblica.

Oggi sciopero di 24 ore proclamato alla Lancia

La Lancia — poichè la maestranze hanno proseguito ieri lo sciopero a singhiozzo e il rallentamento dei ritmi delle catene — facendo seguito alla sua diffida di sabato, con la quale si sottolineava l'illegalità di questa forma di agitazione, ha sospeso per tre giorni (oggi, domani e venerdì) tutti i membri della commissione interna che comprende rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL. A loro volta le tre organizzazioni sindacali hanno indetto per oggi alla Lancia uno sciopero di protesta di 24 ore.

— Nei 14 stabilimenti del Cotonificio Val di [illegible] riprende oggi l'agitazione proclamata dalla CISL e dalla CGIL per ottenere l'istituzione del premio di produzione. Sarà attuato uno sciopero di due ore alla fine di ogni turno.

— La società Talco grafite Val Chisone, dove da circa un mese è in corso una agitazione, ha annunciato ieri il licenziamento di 17 dipendenti fra i quali otto membri di commissione interna.

— Si sono svolte ieri in Municipio le trattative fra i rappresentanti dei sindacati e della Centrale del Latte. Si è convenuto di stabilire salari e stipendi dei lavoratori della Centrale di Torino sulla base di quelli di Milano e Roma. Ciò comporterà per le diverse categorie miglioramenti variabili da 2500 a 7000 lire al mese.

— Alla Spa è stato sospeso per tre giorni per motivi disciplinari un membro della commissione interna.

LETTERE AL DIRETTORE

Farmacie cenerentole

I prezzi dei medicinali si mantengono ad un livello molto alto; la concorrenza qualitativa fra le case produttrici non è valsa finora a farli diminuire. Esso, secondo quanto hanno scritto alcuni produttori, si risolverebbe ad esclusivo vantaggio di grossisti e farmacie cui vengono concessi sconti molto più larghi di quelli previsti dalla legge. Ma questo gruppo sarebbero esclusi i gestori di farmacie rurali. Le farmacie di campagna sarebbero le cenerentole della categoria.

Il dott. Bartolomeo Bresciano, di Aniglano Vercellese, scrive:

«La penicillina, che costa al pubblico 130 lire, viene ceduta al farmacista per lire 97,50; se si tiene conto delle spese generali che variano dal 12 al 15 per cento dell'incasso, si può prendere come il margine di utile sta molto ristretto. Le Case si sono date battaglia con questa specialità più che con ogni altro prodotto. Peccato che gli echi finanziari della concorrenza non siano giunti fino ai farmacisti rurali... *E tanto meno al pubblico dei consumatori.*

Il dottor Franco Bouriot, di Perrero, ribadisce i medesimi concetti e aggiunge: «Nel campo delle specialità medicinali non è raro che la concorrenza agisca "al contrario" nel senso che talune ditte vanno a gara nel farsi approvare dall'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità dei prezzi altissimi, assolutamente sproporzionati al costo. Queste ditte godono di un maggiore profitto e hanno la possibilità di praticare sottosconti e di spendere grandi somme in propaganda lecita e illecita. E' evidente la responsabilità dell'Alto Commissariato che non sempre esercita un controllo efficiente sui prezzi, accettando documentazioni di costi formalmente false, perchè in esse non possono figurare le voci di sottraenti nè di sotterranea propaganda».

Offerte di nostri lettori

Per l'attore del film muto

Altre offerte ci sono giunte per l'attore del film muto Colla attualmente degente all'Astanteria Martini:

Liberi Sindacati Cinematografici (C.I.S.L.) Torino L. 12.000; Sergio e Maria 5000; «Non sentiamo la sua voce, ma chiaro oggi il suo dolore (Monfalcone) 500; N. N. (Domodossola) 1000; E. Z. 2500; Turina 500; Dottor Norberto Caviglia 500; Franco Boisana 100; N. N. 5000. Totale L. 27.1000. Somma precedente L. 215.000. **Totale L. 242.158.**

Esce di strada e muore un pilota ottantunenne

Tre anni fa aveva partecipato alla "Mille Miglia"

Nella sua abitazione di via Nizza 125 bis è morto ieri notte, in seguito alle ferite riportate in un incidente, l'ottantunenne Antonio Avalle, un appassionato dell'automobilismo che [illegible] tre anni fa aveva preso parte alla «Mille Miglia» in coppia col figlio, piazzandosi onorevolmente.

La sciagura era accaduta domenica sul mezzogiorno presso Narzole. L'auto che l'Avalle guidava, una «Topolino», era sbandata in una curva rovesciandosi nel fosso vicino. Il figlio del poveretto, Mario, che lo precedeva di poco su un'altra auto, lo aveva subito soccorso e condotto al più vicino ospedale. Date, però, le gravi condizioni, dopo le prime cure i medici avevano consigliato il trasporto del ferito alla sua abitazione.

Due anni fa, la stessa grande passione per l'automobile era costata la vita ad un altro figlio dell'Avalle, Pierino, il quale mentre, emulando il padre, partecipava alla «Mille Miglia».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +23,1
MINIMA +14,3

Il bollettino meteorologico aggiunge inoltre i seguenti dati: temperatura media +20,4, umidità 69 %, pressione 730,6. **Previsioni:** cielo nuvoloso, temperatura media stazionaria.

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
Domani ore 21 replica
Cavalleria Rusticana - I pagliacci
G. Fruzzoni, G. Savio, D. Mantovani
S. Liuzzo, O. Serselloni, I. Marietti
Giovedì 17, ore 21: LA TRAVIATA
con MARGHERITA CAROSIO

MOSTRA INT. DEI FIORI
Palazzo Reale - Torino
ULTIMA SETTIMANA
Ore 21,15 *Sfilata Modelli Lana* Fontana luminosa - Campi nischa Ingr. gratis bimbi accompagnati Orario Mostra 9 - 24

MOBILI NUOVI, VITA NUOVA. Finalmente un magazzino di Mobili per tutte le tasche. *Mobilificio S. Domenico*, via S. Domenico 4 ang. via Milano, Torino. Succursale: *Settimo Torinese.*

NON DIMENTICATE LO STUDIO. Per chi deve riparare, per chi vuole migliorare consigliamo: Corsi Estivi di preparazione *Istituto Bertola* - fondato 1897 - via Po 8, tel. 48.549. Ufficio Consulenza Sig.ra Gratullo.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne lavabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Mad. Cristina 25.*

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa. *Barovero, via Valperga Caluso ang. v. Belfiore 43.* Facilitaz.

MOBILIFICIO DRAP 20 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi* 9 cortile.

STATO CIVILE

13 Giugno

Michelis Maddalena ved. Bergoncio, a. 78, casal., v. Foligno 76; **Salza Enrica**, a. 53, impiegata, v. Pinelli 59; **Pellarolo Luigi**, a. 56, pens., v. Novalesa 2 bis; **Lanza Pietro**, a. 71, ambientatore, v. G. Cottolengo 44; **Lucidano Teresa** m. Dagiovanni, a. 73, casal., v. D. Iolanda 16; **Arena Rosa** m. Inciso, a. 63, casal., p. Statuto 4; **Marsoni Antonia ved. d'Amico**, a. 75, casal., v. F. Giordano 53; **Musso Clotilde ved. Parona**, a. 90, casal., v. M. Cristina 133; **Tribaldo Lena Giovanni**, a. 55, ammerc., v. Desana 1; **Gaiaco Felice**, a. 86, pens., c. Re Umberto 84; **Valerigo Teresita** m. Gozzelli, a. 71, casal., v. B. Galliari 24; **Masini Maria ved. Blep**, a. 53, casal., v. S. Secondo 9; **Girotti Giovanna ved. Girotto**, a. 76, casal., v. Stradella 203.

Decedutì in ospedale: **Negro Cristina ved. Chiarrelli**, a. 60, casal.; **Torrino Lucia**, a. 86, nubile; **Caldano Rosa**, a. 85, casal.; **Angeleri Giovanni**, a. 80, pens.; **Marienti Pietro**, a. 75, pens.; **Cagliero Giovanni**, a. 72, pensionato.

14 Giugno

Tallone Carlo, a. 68, pens., v. Geppa 86; **Bocci Camilla ved. Berti**, a. 80, casal., c. Inghilterra 47; **Bonzano Dario**, a. 76, pens., v. Balzaro 50; **Carino Maria** m. Alzaia, a. 64, pens., v. Bra 2; **Savio Battista**, a. 80, infermiere, v. Belfiore 16; **Angiolli Amelia** m. Salicutti, a. 66, casal., v. S. Giulia 27; **Farri Ugo**, a. 72, pens., c. Reg. Margherita 106; **Giacchero Giuseppina ved. Perioli**, a. 76, casal., c. Lanzo I bis; **Busi Achille**, a. 67, industriale, v. Beaulard 7; **Bosgna Margherita ved. Marengo**, a. 73, pensionata, v. Cuneo 24.

Decedutì in ospedali: **Massaro Pierre**, mesi 6; **Turina Teresa** m. Fronchetto, a. 49, casal.; **Farsino Margherita ved. Viale**, a. 74, casal.; **Berton Teresa** m. Mastrovini, a. 46, cameriere; **Cazzara Maria**, a. 63, intellig.; **Rigoni Amelia ved. Musello**, a. 79, casal.; **Zaggia Carmela ved. Siciliano**, a. 83, casal.; **Carpagnano Salvatore**, a. 31, operaio; **Porro Guglielmina ved. Maglia**, a. 63 casalinga.

Morti 39 - Nati 71 - Matrimoni 24

NOTTE INFRANTE 15

MI CHIAMO GIULIA ROSS 16

La medaglia d'oro a Torino per la diffusione della cultura

Commemorato al Consiglio comunale Giacomo Matteotti

Senza retorica ma con profonda commozione, il Sindaco ha commemorato ieri sera la figura di Giacomo Matteotti nel trentesimo anniversario della morte del martire socialista. Il Consiglio comunale ha ascoltato in piedi le parole dell'avv. Peyron e si è quindi associato all'elogio che il Sindaco ha poi rivolto al prof. A. M. Degiotti per la perfetta riuscita delle recenti «Giornate medico-chirurgiche internazionali». Analoghe lodi sono state rivolte al cav. Giuseppe Ratti per la Mostra internazionale «Torino in fiore». Ad un'osservazione del cons. Bosisio (pci), l'avv. Peyron replica annunciando che nell'ultima settimana il prezzo del biglietto d'ingresso a «Torino in fiore» sarà ribassato.

All'unanimità, il Consiglio approva un o.d.g. dell'avv. Chiarlo nel quale si auspica che la manifestazione delle «Giornate mediche» diventi periodica.

Altro motivo di soddisfazione, il messaggio letto dal Sindaco e col quale il Ministro della Pubblica Istruzione annuncia che il Presidente della Repubblica ha conferito al Comune di Torino la medaglia d'oro per «la diffusione della cultura».

Rinviato il dibattito per il delitto di Chieri

Il processo in Corte d'Assise contro i coniugi Luigina e Stefano Beccaro, imputati di avere ucciso e gettato nel pozzo la signora Erminia Delmastrò proprietaria della cascina di Chieri in cui lavoravano, è stato rinviato a nuovo ruolo ieri mattina poco dopo l'apertura dell'udienza. Come è noto l'imputata ha dovuto essere ricoverata all'ospedale psichiatrico di via Giulio essendo stata colta in carcere da una crisi di pazzia. I suoi difensori avvocati De Marchi e Simonetti hanno rinnovato l'istanza di perizia psichiatrica; non vi si sono opposti il difensore del Beccaro avv. Delgrosso, gli avvocati di parte civile Dagasso e Astore e il P. M. prof. Dal Pozzo.

Orario per il Corpus Domini

Giovedì, Festività del Corpus Domini, i negozi osserveranno il seguente orario: Rivendite di latte e negozi di fiori: apertura alle ore 13. Tutti gli altri negozi resteranno chiusi per l'intera giornata compresi i forni e le rivendite di pane.

al VITTORIA
UNA RASSEGNA STRAORDINARIA
I FILM del Terrore
NOTTE INFRANTE 15
MI CHIAMO GIULIA ROSS 16
GRANDE CONTINUATO PREZZI NORMALI

OGGI LUX OGGI
IN ANTICIPO SULLA PROGRAMMAZIONE AUTUNNALE PER ECCEZIONALE CONCESSIONE DELLA DEAR FILM UNA PRODUZIONE UNITED ARTISTS 1954 IN COLORI DELLA COLOR CORP. OF AMERICA IN
"SCREENVISION"

HO SPOSATO UN PILOTA
(SABRE JET)
regia di
LOUIS KING
interpretato da
R. STACK - C. GRAY - R. ARLEN - J. BISHOP - L. AVES

PER SPECIALE AUTORIZZAZIONE E' STATA CONCESSA LA RIPRESA CINEMATOGRAFICA IN UN CAMPO MILITARE DI AEREI A REAZIONE E PER LA PRIMA VOLTA APPAIONO SULLO SCHERMO I FAMOSI SABRE, I PIU' VELOCI AEREI A REAZIONE DEL MONDO, E QUANTUNQUE IL NUMERO DEGLI AEREI COSTITUISCA UN SEGRETO MILITARE, ANCHE QUESTO E' STATO SUPERATO GRAZIE ALLA GENTILE COLLABORAZIONE DELLE AUTORITA' ED INFATTI IN ALCUNE SCENE DEL FILM SI VEDONO INTERE FORMAZIONI DI SABRE CHE SOLCANO IL CIELO CON IL LORO PAUROSO BOATO

Nonostante l'eccezionalità dello spettacolo i prezzi rimangono invariati
INGRESSO Lire 300

DOMANI al MAFFEI
IL FILM DEL BRIVIDO

EMOZIONI CHE PARALIZZANO... TENSIONE CHE MOZZA IL RESPIRO... UNA STORIA AVVINCENTE, APPASSIONANTE, PIENA DI MISTERO.

OGGI - CORSO - OGGI
LA NUOVISSIMA RIEDIZIONE DEL MERAVIGLIOSO TECHNICOLOR
PANDORA
con
AVA GARDNER
UN PIACERE AVERLO VISTO
UNA GIOIA RIVEDERLO!

SESTRIERE
APERTURA
ALBERGO PRINCIPI DI PIEMONTE
Campo di Golf 18 buche mt. 5200
3 LUGLIO 1954 funivia - tennis - bocce - orchestra - cinema

frigoriferi BOSCH

Nuovi modelli 1954 con portina bar e porta burro. Gruppo ermetico silenziosissimo.
Garanzia anni 1 Assistenza diretta ai clienti
Cavadano PIAZZA C. FELICE, 88 TORINO

COMUNICATO
Da qualche tempo a queste parte vengono offerti al pubblico per impieghi analoghi a quelli in cui il «KOP» si è creato unanime consenso, prodotti allo stato sfuso che portano talvolta delle denominazioni che possono ingenerare negli acquirenti facili equivoci.
Le MIRA LANZA crede perciò necessario ricordare alla propria vasta Clientela che il detersivo sintetico «KOP» si vende esclusivamente confezionato in Astucci sigillati.
M.L.P. 257 MIRA LANZA

CARROZZINE NATTA CULLE - LETTINI - CUCINE E MOBILI DIVERSI
VIA GIOLITTI 11 - Tel. 46.837

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE
CATALOGO GRATUITO A RICHIESTA

Quando si muore

Il quarantenne se ne viene nella notte da una avventura galante. Bella donna, e rapace ed esigente; e l'anatomizza nel ricordo compiaciuto. Come diceva quel poeta? Gli pare d'aver letto qualcosa: ah sì, «donnissima». Esatto. Se ne viene per una viuzza di collina ripida, e quella ripidezza, quel passo rotto, gli dànno fastidio. Se ne risente. Una buffata d'aria gentile, profumata, gli accarezza il volto. Ma un che di tiepido e di molle lo invade. Il quarantenne si ferma, e gli parrebbe così bello, così naturale, sedersi lì, su quel muricciuolo, a guardare. Che cosa? Ma la luna, perdio, non l'aveva mai osservata, in tanti anni di vita; è tonda, è lucente, è un po' pacchiana, ma così patetica. A guardarla, gli fa male il cuore. Si volge, palazzine, giardini, qualche albero svettante, tutto è vaporoso per quel rusculiare della luna dal cielo.

Il quarantenne non è placido, soddisfatto come altre volte con i muscoli lievemente rilasciati, ma già pronti a riprendersi, agili, elastici; il quarantenne è inconsciamente triste (un'ombra di tristezza). Il ricordo della donna s'è fatto lontanissimo, ed a lui è venuta una strana voglia: non sedersi sul muricciuolo, ma sdraiarsi a terra in quel po' d'erba folta, e addormentarsi... Il mondo all'improvviso non lo interessa più. Lo scapolo, il libertino esperto ha un lampo fuggitivo e irridente: forse ha un po' esagerato, troppa fiamma e gli è passano, bisognava andar più cauti. Macchè, la risata rientra: non è questo. Che sia invece la voglia di morire? Il bell'uomo gaudente si domanda: e quando morirò? in quale ora? per quale catastrofe? Caro amico, questo non conta. Noi, uomini, si muore ogni giorno.

L'occhio lucente e splendido della vostra donna splende un po' meno, luce un po' meno. Ecco siete morti un po'. Una foglia si stacca dall'albero, volteggia, ruzzola a gran salti, a mezzi voli, scompare. E' la morte, amici cari, la morte che si avvera. Nelle lunghe sere di giugno, quando l'aria traspare nei vecchi alloggi, si riflette negli specchi e nei mogani, ed è tinta in rosa, in lilla, in verde pallido, e voi sapete che il sole tramonta di fuori, nello spazio immenso, e travalica le grandi montagne, gli oceani, i golfi del cielo; voi a lembi leggeri siete portati via, voi morite dolcemente. E non è una sensazione, di quelle che vengono e vanno; l'ora fugace non la ritroverete mai più, nè le altre che vi portarono a quel disincanto. Il tempo se ne va per conto suo, e morire è un restare al di qua del tempo.

Il bimbo cresce col tempo che va e s'infutura; la mamma bella vi dimentica, e se ne va col tempo e si perde lontano; i giovani vi raggiungono e vi sorpassano col tempo che cerca opere nuove; e voi col vostro operare, e con le opere, affondate lentamente in un luogo senza nome, che non è nè tempo nè spazio; è la morte. E' ridicolo pensare all'uomo vegeto, operoso, allegro, fortunato, godereccio che di colpo muore. Il popolino parla infatti di quell'artigiano in gamba, sulla cinquantina, rosso in volto, sempre allegro, e dice: pare impossibile, gli è girato il sangue, ed eccolo là, disteso a terra. Ma non muore così. La morte lavorava silenziosa da gran tempo. Piano piano, senza far rumore, staccava un gancio, svitava una vite, faceva saltare un chiodo: smontava dal di dentro quell'organismo allegro, rosso in volto, promettente, festoso. Erano svelti colpettini d'arresto, un breve mancamento di fiato, un vago impallidire: e intanto all'uomo veniva sottratto qualcosa di fondamentale, di necessario, la segreta e inavvertita fiducia nella vita. Perchè anche gli artigiani, gli osti, i birrai hanno un'anima delicata e pura, ed è questa la nostra fertile virtù, lo slancio che ci fa credenti. E se non ci credi più, la vita subito si spegne e si spezza. Poeta ermetico, innamorato tenace, avvocato vociante, gelido ingegnere, tutti soggiacciono alla stessa legge. Mugolano a piccoli sorsi. E ognuno guarda l'altro con un certo stupore: quel gesto di decadenza, il passo meno sicuro, un abbandonarsi improvviso e subito corretto, quel mordersi il labbro con un lieve tremito, tutti segni mai scorti prima.

I privilegiati, come gli infelici, s'accorgono, invece, del lento morire che chiamiamo vita. Costoro, i più lucidi, i più accorti, i più intuitivi, sentono che ogni passo li conduce là. Ma non se ne accorano, hanno imparato che il dolore pesa più della vita; e allora tanto vale. Lo spauracchio che ci guarda dal profondo, lo hanno preso in confidenza; sanno che il saluto di una donna può toglierci il fiato come se morissimo, che un orizzonte infuocato sulla pianura grigia e umidiccia tocca un apice di tristezza che la morte non raggiungerà mai; che il mistero della vita è ben più soffocante di quello della morte. E così si staccano. Si staccano dalla vita, non l'amano più, l'accettano con rassegnazione operosa, virile, magari gioviale e un po' distratta. E questo è il più bello e stoico morire. Perchè lascia tutto come quando nascemmo; come allora trovammo il mondo confuso indecifrabile crudele e subito piangemmo, così ora lo lasciamo senza averne capito nulla, senza che i superbi scienziati ne abbiano capito nulla, senza che i nostri amori siano riusciti a capirne nulla: ma lo lasciamo senza lacrime, senza piangere come i bambini appena nati, perchè ora si sa che anche il mondo si perde, questo enigma perenne, ma siamo noi a perderci; e, insomma, non è poi una perdita grande.

Francesco Bernardelli

LE MIGLIORI ATTRICI DELL'ANNO

Yvonne Sanson e Lollobrigida, che ha di fronte il marito, in un locale notturno di Roma. Esse sono state premiate come le migliori attrici della cinematografia italiana (Tel.)

PATRIA RIPUDIATA, ANCHE SE ISPIRATRICE

La città di Stendhal

La cerchia titanica, collerica delle cime nevose, non avrebbe potuto sedurre il giovane Beyle affascinato dalla grazia di Cimarosa - Gente rude, lavoratrice voleva imporgli il suo moralismo senza fantasia - L'autore di* Rouge et Noir *fu costretto all'ambigua posizione di «dilettante» - Se Rouen ha perdonato a Flaubert, Grenoble tiene ancora il broncio a Stendhal

(Nostro servizio particolare)

Grenoble, giugno.

Non sono un fanatico di Stendhal, ma voglio molto bene a Henry Beyle. Gli voglio bene perchè era un uomo appassionato, fantasioso, geniale; perchè amò la mia città e me diede un'immagine calda e affettuosa che rimane ancora oggi il rimpianto dei vecchi milanesi: i quali hanno visto svanire sotto i loro occhi quell'immagine poeticissima e si trovano di fronte a una ben diversa realtà.

Gli voglio bene perchè amò Mozart e Rossini, e vagheggiò un tipo di italiano, e di italiana, nobili anche nelle loro follie, delicati e intelligenti, amabili e spiritosi, sensibili e colti, come si vorrebbe che si mantenessero sempre gli uomini e le donne di casa nostra. E ora gli voglio bene perchè sono stato a Grenoble: sua patria invisa, ripudiata e ingrata, anche se prima ispiratrice delle sue opere maggiori.

Vocazione mortificata

Quando era ancora lontano dal diventare Stendhal, quando era soltanto il giovanetto Beyle di buona famiglia, egli dovette molto soffrire in questa città, da lui così diversa. Città non brutta, tutt'altro, ma troppo pittoresca per uno spirito che rifuggiva non soltanto dai «falsi sentimenti» ma anche dalla presenza troppo naturalmente e facilmente teatrali. Se le affacciviana la grazia di un Cimarosa, come avrebbe potuto sentirsi incantato da questa cerchia titanica, sconvolgente, collerica di cime nevose che sempre la attorniava, e dalla quale salavano i lupi e il vento, il gelo e la tormenta? Le acque dell'Isère e del Drac, che qui si separano, serbano il colore stesso dei ghiacciai e corrono con una violenza che non lascia tempo alla contemplazione. Gli inverni durano sei mesi, le primavere sanno ancora di neve, e dopo una rapida estate il primo autunno già rimbianca i monti. E come poteva, il giovane poeta, non sospirare le brezze tiepide del sud, e un cielo sereno sopra un'ampia pianura?

La gente doveva essere ancor più rude del clima e del paesaggio. Grenoble si sentiva, e si sente ancora, molto fiera dei suoi commerci, delle sue industrie; e si sa che quando tutta una città si dedica a un lavoro essenzialmente pratico e redditizio, e in si accetta così com'è, e si è perduti. Beyle non l'accettava. Nato e cresciuto fra troppi benpensanti, non vedova via di scampo. D'altra parte a Grenoble, come accade talvolta nelle città ai piedi delle Alpi, dominava quel moralismo era austero ora pedantesco che può condurre tanto a un'ammirevole integrità di costumi quanto al più gretto puritanesimo; e la rigidità del padre, la meschinità di idee dei parenti, unite a quella tendenza unanime dei grenoblesi all'utile più che al dilettevole, dovevano senza dubbio mortificare giorno per giorno la stupenda vocazione letteraria di quegli che più tardi, sotto le spoglie di «Henry Brulard», vorrà trarne le più sottili e amare vendette.

Ma queste influenze negative non si cancellano mai interamente, anzi costringono un giovane, ossessionato dall'ostilità e dalla riprovazione dell'ambiente, a farsi perdonare o tollerare accogliendo un mestiere del tutto diverso da quello per cui era nato. Grenoble, con l'implacabile tenacia del suo praticismo, convinse Henry Beyle a rifugiarsi in quegli studi di matematica che considerava come il male minore, per i quali anzi si sentiva stranamente portato, e che lo indussero a iscriversi al Politecnico di Parigi. Soddisfazione della famiglia, ben presto delusa. Più tardi, forse proprio per quell'ostilità preconcetta contro l'arte, che lo aveva soggiogato fin dall'infanzia, Beyle divenne un affarista subito fallito, un soldato, un diplomatico; e quasi nessuno in Francia sapeva che egli fosse unicamente uno scrittore.

Bisogna ammettere che Flaubert fu molto più fortunato. Anch'egli detestava la propria città, ma a Rouen dominava una borghesia campagnola che, ignorando tutto quanto fosse lontano dai propri interessi, lasciava vivere a piacer loro i «ribelli». Il padre di Flaubert era un uomo di larghe vedute, generoso, intelligente, amico — come lo erano tanto di frequente i medici — delle lettere e delle arti.

Memoria dei grenoblesi

Il povero Beyle, invece, doveva lottare contro tutti, perchè la città in cui viveva, interessandosi anche troppo al suo destino, era decisa a far di lui un uomo «con le carte in regola». Cosicchè fu costretto dalle circostanze a quell'ambigua condizione di «dilettante», o almeno di scrittore occasionale, quasi clandestino, che doveva non poco influire su alcuni dei suoi libri; dove la fretta, il tempo rubato ad altri impegni, fanno scadere qua e là l'invenzione a un romanzesco un po' di maniera: come se un uomo di gusto e di spirito fosse costretto a mascherarsi da trovatore, e per giunta con un abito non suo.

Ci si può chiedere se la gente di Grenoble si sia resa conto, nei nostri giorni, di essere stata ingiustamente ingiusta verso questo suo grande figlio, quanto egli fu, e volutamente, ingiusto verso la sua città. Da quel che ho potuto capire nei pochi giorni passati qui, non direi che un «problema Stendhal» agiti la coscienza cittadina. Vivono a Grenoble alcune persone di ottima cultura che venerano la memoria dello scrittore, e ha un museo dove sono raccolti come reliquie i suoi ritratti, i suoi primi libri, molti suoi manoscritti; ma rimane aperto due soli giorni alla settimana, e anche in quei giorni i visitatori sono di solito francesi di altre regioni o stranieri. La opinione pubblica sembra dunque poco inclina a dimenticare le remote offese di quello «stravagante».

Se Rouen ha perdonato a Flaubert, e oggi si onora di avergli dato i natali, Grenoble tiene ancora il broncio al suo Stendhal. Sarà forse per la tenacia delle genti alpine? O forse per una persistente diffidenza verso le arti e le lettere? Escluderei senz'altro quest'ultima ipotesi, perchè proprio Grenoble è diventata in questi tempi il centro culturale più importante della provincia francese, tanto che qui convengono, anche nei mesi estivi, studenti e studiosi di ogni nazione. La vita universitaria è molto attiva, le conferenze sono seguite da un pubblico preparato e numeroso, i giornali locali danno spazio alle vicende letterarie, e in questi stessi giorni si chiedono quasi con ansia se davvero Dante, come afferma solennemente un professore, è passato da queste parti...

E allora bisogna convenire che si tratta di un fatto personale. I grenoblesi hanno buona e implacabile memoria. Tengono a che la loro città apparisca linda, civettuola, e Stendhal disse che era sporca e malcodorante; si sentono fedeli conservatori, e Stendhal sognava soltanto rivoluzioni ed ecatombi. Quanto ai suoi romanzi, forse vi trovano troppi amori e troppa superbia: l'erotismo e l'egotismo non possono piacere ai uomini gelosi della loro morigeratezza e fieri della loro modestia di arricchiti attraverso uno strenuo lavoro quotidiano. Insomma, se lo scrittore celebre profezia si è realizzata, e lo scrittore ha conquistato il mondo, egli non ha ancora conquistato la sua città. Questa è almeno l'impressione di chi sente tanti grenoblesi vantarsi in ogni occasione dei loro guanti e delle loro industrie idroelettriche, senza mai far cenno al loro grande romanziere. Ingiustizia per ingiustizia, Stendhal dai Campi Elisi potrebbe ripetere il grido del suo Julien Sorel: «O mia patria! que tu es encore barbare!».

G. B. Angioletti

«Sposa di guerra» torinese uccisa in uno scontro in USA

New York, 14 giugno.

A Winston-Salem (Carolina del Nord) una giovane signora italiana, sposa di guerra, è rimasta uccisa ieri in uno scontro fra due macchine. Si tratta della signora Carla Piccinini-Cardwell, di 30 anni, che, rimasta gravemente ferita nell'incidente, è stata subito trasportata all'ospedale, dove però è giunta cadavere. A quanto risulta alla polizia, la signora era al volante di una delle due macchine.

La signora Piccinini-Cardwell era nata a Torino dai coniugi Marenco-Piccinini. Si sposò con Winford H. Cardwell il 2 marzo 1946 in Italia.

Il baritono Montesanto è morto ieri a Milano

Milano, 14 giugno.

E' morto improvvisamente, nella sua casa di via Castelmorrone, il baritono Luigi Montesanto. La notizia, rapidamente sparsasi per la città, ha destato viva impressione, e rimpianto negli ambienti musicali.

Meritava più fortuna, non dico fama, di quanta ne ottenne in una trentina d'anni e in più di cinquanta opere. La meritava, perchè al nativo requisito della bellezza vocale s'aggiungeva quello d'una piacevolezza di canto e di dizione non comune, e anche quello d'una correttezza stilistica, d'una signorilità scenica infrequente, sicchè più volte la funzione dell'interprete sembrava compiuta; fosse poi meditata o istintiva o imitativa, non saprei. Certo è che i suoi discorsi, pur limitati alle cose della sua pratica, provavano una capacità di osservazione acuta e non superficiale, che poteva guidarlo alla consapevolezza. Di ma quanto sia difficile, impossibile anche, avviare e continuare con cantanti, specialmente di teatro, conversazioni che, superati gli aneddoti, i pettegolezzi e la vanagloria, tocchino dell'arte, delle opere, degli ideali. Con lui si riusciva talvolta a parlar d'altro che non fosse effimero. Se poi aveva voglia di parodiare uno dei suoi colleghi, bisognava ringraziarlo del diletto cortese, come quando, fingendosi Battistini in palcoscenico, ne riproduceva il bel fraseggio, e, nelle cadenze, i lunghissimi fiati alterni di crescendo e diminuendo, con i quali ricambiava i saluti alle signore ammirate e sorridenti nei palchetti.

Dire della bellezza vocale, cioè descriverla precisamente, non si può, in questo come in altri casi, perchè gli aggettivi, pur opportunamente scelti, morbida, vellutata, scura, duttile, e i termini tecnici, della estensione normale, della gamma uguale, delle graduazioni fra il forte e il piano, dell'efficiente mezza voce, eccetera, restano vaghi, e addicevoli a molti cantanti diversi appunto nella vocalità. Il quid d'una voce è singolarità indescrivibile. E soltanto l'intelligenza, l'animo, la capacità espressiva e singolare del cantante valgono a fissare col ricordo fisico della voce la personalità dell'attore. Il modo di porgere, di cantare e dire, e quello di rappresentare, costume, trucco, mimica, erano tali da distinguere lui, Montesanto, da altri baritoni, e renderlo caro ai buongustai. Perciò meritava maggior fortuna. Ma la sua voce non era tonante, e dunque mancava il dato che più scuote la folla.

Poichè il temperamento, anzi l'indole, è nell'attore un elemento sostanziale, sul quale neppur la più studiosa volontà può fondamentalmente influire, gli rimaneva quasi del tutto precluso l'intima comprensione di personaggi sarcastici, beffardi, ironici, maliziosi, e, con parola generica, comici. Per esempio, nè Gianni Schicchi, nè Falstaff erano nelle sue corde. Neanche la perfidia di Jago gli si attagliava. Le personcine appassionate e nobili gli convenivano integralmente, e quelle un po' caricate venivano attuate, sia pure con l'esperienza del mestiere.

Il baritono Montesanto

Siciliano, era nato a Palermo il 22 novembre 1887, aveva temperato alcuni caratteri etnici al contatto con i grandi operisti, italiani soprattutto, e anche con qualche straniero. Escamillo energico e signorile, (esordì ventiduenne a Conegliano Veneto appunto in *Carmen*), Compare Alfio rude e non aguzzato, era pure apparso degno Telramondo, ottimo Amonasro, brioso, agile, astuto Figaro. Ma due volte, per quanto se n'ha memoria, eccellente, come Wolfram nel *Tannhäuser*, come Marchese di Posa nel *Don Carlos*; ammirevole anche negli atteggiamenti, oltre che per l'accentazione delle cantilene, dei recitativi. E tanta era la musicalità e l'immedesimazione, che non si badava a un lieve difetto, la nasalità, accresciutosi, poi, con lo scemare del volume. In quelle interpretazioni era raggiunto quanto occorre al teatro, a qualsiasi sorta di melodramma: la sparizione dell'intermediario.

Il più felice tempo della sua carriera ha le date 1910-25 circa, e culminò con l'invito al Metropolitan, nella stagione '18-'19. Erano gli anni splendidi di Caruso, di De Luca, di Martinelli, di Scotti, della Muzio, per ricordare soltanto i divi italiani della gestione di Gatti Casazza; ed egli partecipò alla prima del *Tabarro*, e al *Pagliacci*, alla *Madama Butterfly*, alla *Forza del destino*, al *Trovatore*. Non tornò al Metropolitan. Nè fu assiduamente chiamato alla Scala. Negli ultimi anni, costretto alla rinuncia, consigliava qualche giovane e lo guidava. Malinconicamente, s'intende.

a. d. c.

Un fastosissimo ricevimento dell'industriale March a Madrid

Madrid, 14 giugno.

In occasione dell'ingresso in società di sua nipote Leonora, il ricchissimo industriale spagnolo Juan March ha dato ieri sera un fastosissimo ricevimento nel palazzo madrileno dove egli abita e che fu già residenza dell'Infante Carlos di Borbone. Nelle sale del grandioso edificio circa 1000 invitati (ministri, diplomatici, membri della nobiltà, artisti e letterati) hanno assistito ad uno spettacolo cui hanno preso parte numerosi membri del corpo di ballo dell'Opéra parigina, la cantante francese Patachou, ballerini spagnoli ecc. Dopo lo spettacolo si è ballato per tutta la notte nei giardini sfarzosamente decorati ed illuminati. Il buffet era lungo ben 30 metri, il bar era stato installato in un padiglione di stile giapponese. Le toilettes delle signore, fornite dalle più grandi sartorie di Parigi e di Madrid, contribuivano allo sfarzo della festa. Secondo alcuni tra i presenti, la festa è stata assai più sfarzosa (e costosa) di quelle peraltro celebri date in questi ultimi anni da Carlos De Bestegui a Venezia e dal marchese di Cuevas a Biarritz.

Juan March, che deve la sua fortuna al tabacco, ha donato per l'occasione due milioni di pesetas a scopo di beneficenza.

IL LIBRO DEL GIORNO

Scienza d'oltre cortina

E' ben nota la mania d'oltre cortina di magnificare le invenzioni e scoperte scientifiche compiute nel passato o nel presente in quei paesi, obliando o disprezzando la scienza dei paesi occidentali e i suoi metodi. Qualche volta questo atteggiamento assume aspetti ridicoli, tanto più che non se ne vede la necessità dal momento che nella grande Russia si trovano elementi di primo ordine e il progresso della scienza in tutti i rami è là davvero notevole. Un'altra mania è quella dell'uso esclusivo della lingua russa, il quale, se pure è comprensibile, come noi usiamo la nostra lingua, potrebbe essere affiancato da riassunti in altre lingue, per aiutare a promuovere un'utile collaborazione e la conoscenza reciproca delle ricerche e dei risultati ottenuti. A dire il vero qualche resipiscenza su questo punto sembra affiorare in tempi recenti, col ritorno a qualche comunicazione non esclusivamente in lingua russa.

Nel campo dell'astronomia e della biologia si capisce ancora come, in un paese comunista le idee generali, che escono dal campo strettamente scientifico possano essere diverse. Così quando si parla della struttura e origine dell'universo o degli inizi e sviluppo della vita umana; più difficile invece è comprendere come possa esistere una profonda scissione fra i cosidetti paesi capitalistici e quelli comunisti in altre scienze, specialmente quelle applicate, quale è per esempio, l'elettrotecnica.

E' proprio divertente leggere quanto è stato scritto in una delle principali riviste russe di elettrotecnica. Il titolo della rivista è accompagnato dalle seguenti parole di Lenin: «Il bolscevismo, più elettrificazione di tutto il paese, è la potenza dei Soviet». Seguono lodi ed adorazione per la scienza sovietica, che deve raggiungere e sorpassare le conquiste del mondo libero. Gli scienziati della nazione sovietica risolvono trionfalmente i problemi proposti dal compagno Stalin, non solamente per raggiungere, ma anche per oltrepassare nel più breve tempo tutto quello che si fa al di là della cortina.

I grandi impianti idroelettrici e le potenti linee di trasmissione, che distribuiranno dappertutto l'energia elettrica, non possono essere realizzati senza l'abnegazione e il valido contributo della «intelligentia» tecnica dell'Unione Sovietica. I progressi acquisiti dagli scienziati e ingegneri sovietici sono innumerevoli. Ma il compagno Stalin ha insegnato loro a non essere presuntuosi e a non dormire sugli allori.

Non mancano le critiche severe a questo o a quell'istituto, a questo o a quello scienziato da parte della classe di scienze tecniche dell'Accademia delle Scienze, sovrana nel giudicare il bene e il male.

E' fatto monito ai ricercatori scientifici e industriali di fare ogni sforzo per stringere i legami fra scienza e pratica e progettare tutte le loro ricerche, in pieno accordo con i problemi della lotta per la realizzazione del comunismo. E per arrivare a questo quel ricercatori non si fanno riguardo a copiare e riprodurre testo, formule e figure delle riviste di oltre cortina, spesso commentando, sfavorevolmente, in particolare i lavori americani. Sembra che una linea ad altissimo voltaggio di grande lunghezza non possa venire costruita nei paesi capitalistici e possa essere realizzata in un paese socialista. Il segreto della nuova ingegneria sovietica è una ingegneria di pace a favore dell'umanità, così dicono; invece nel mondo imperialistico, adesso come prima, l'essenza dell'ingegneria è diretta alla preparazione della guerra per distruzione e delitti. A questo punto, viene fatto di domandare quante bombe atomiche, quanti velivoli d'assalto, quanti carri armati, ecc. sono stati e sono costruiti attualmente nelle officine della Repubbliche sovietiche.

In mezzo a queste aberrazioni di una scienza schiava della politica e di una ideologia, qualche rara voce assennata compare attualmente anche in Russia.

Sergej Vavilof, uno dei più illustri fisici sovietici, fu direttore dell'Istituto Nazionale di Ottica e dal 1945 al 1951, anno della sua morte, fu presidente dell'Accademia delle Scienze dell'U.R.S.S. Parlava bene l'italiano e in occasione di una sua visita in Italia, tenne in vari nostri Istituti, prima dell'ultima guerra, apprezzate conferenze. Per la ricorrenza del trecentesimo anniversario della nascita di Isacco Newton, ne scrisse, dietro invito della Accademia delle Scienze, una biografia destinata ad una vasta cerchia di lettori. Per essere stata pubblicata durante la guerra (1943) e in lingua russa, oltre cortina fu poco conosciuta. Ora l'editore Giulio Einaudi ne pubblica una buona traduzione nella simpatica «Piccola biblioteca scientifica-letteraria».

Vavilov ha fatto un lavoro originale, profondo ed attraente, privo di qualsiasi storture ideologica o politica e con il dovuto rispetto per tutta quella schiera di valorosi e ben conosciuti scienziati che hanno preceduto, che hanno vissuto, ed hanno seguito il grande «filosofo naturale»: Isacco Newton.

Galileo il quale con l'invenzione del canocchiale e le sue scoperte astronomiche diede grande impulso alle ricerche di ottica, tanto sviluppate poi da Newton, è più volte ricordato nella sua giusta luce. Così Bonaventura Cavalieri, che precedette Newton nel campo del calcolo infinitesimale ed il Borelli, ambedue discepoli di Galileo, come pure gli accademici Lincei, quelli del Cimento, il vescovo Antonio De Dominis, il cui trattato di ottica venne studiato da Newton, G. B. Amici, sono affiancati alle scoperte ed invenzioni di Newton.

La figura di questo nel bel libro del Vavilov, splende di viva luce nelle fasi diverse della sua vita che, se fu apparentemente tranquilla, tuttavia fu tormentata dal suo inestinguibile desiderio di scoprire i più grandi misteri della natura. Grande merito va dato all'autore per il coraggio con cui nel pieno sviluppo delle ideologie sovietiche ricorda l'incontro di Pietro il Grande con Newton alla Zecca di Londra. «L'incontro dei due più grandi uomini di quell'epoca — scrive Vavilov — potrebbe essere il simbolo grandioso delle relazioni fra il genio russo ed il culmine della cultura europea occidentale». Ed infine, parlando delle concezioni religiose di Newton, riferisce le parole di una sua lettera del 1692: «Quando scrissi la mia opera sul sistema dell'Universo, avevo rivolto l'attenzione ai principii che possono suscitare nell'uomo di pensiero la fede nell'esistenza di un Essere divino, e nulla può darmi gioia maggiore del vedere che sono stato di qualche utilità in questo senso».

Giorgio Abetti

Viaggio turistico di giovani sposi belgi

Abbandona la moglie infedele fra mandrie di bufali furiosi

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 14 giugno.

Un'avventura paurosa ha vissuto la giovanissima sposina belga di cui già la cronaca si è occupata per il colpo di fulmine che, improvvisamente, nonostante fosse in viaggio di nozze, la spingeva a venir meno alla fede coniugale. La giovane, il cui esatto nome è Marie Van L'nden, e non Annie Dusmet, come stessa aveva detto in un primo tempo per evitare ogni pubblicità derivata dal suo comportamento, si era recata col marito, Georges van den Kybeen (e non Jacques Dusmet) a Pompei, dove avevano chiesto al direttore e proprietario dell'Hotel Suisse il permesso di porre una tenda nel prato dell'albergo, in quanto entrambi viaggiano con una motocicletta, alternando le gite ai campeggi. Avuto il consenso, nella notte il marito constatava che la moglie si era allontanata, e per ben due volte, poichè il *coup de foudre* dovette essere di violenza non comune, la trovò in colloquio abbastanza confidenziale con l'interessato albitrione.

Il seguito fu una denuncia ai carabinieri di Pompei. Senonchè, essendovi in questi casi l'azione penale solo su denuncia di uno dei coniugi (a parte gli altri aspetti giudiziari di un simile comportamento in pubblico), in un secondo tempo Georges si decise a ritirare la querela e i due ripartirono, per completare il loro *tour*, dirigendosi a Paestum. Però per la via, il marito tradito, esasperato e deluso per il contegno di Marie nonostante il freschissimo giuramento di fedeltà, in un improvviso ritorno di fiamma, pensò di infliggere alla moglie una singolare sanzione. Fattala scendere dalla moto, nonostante fosse ormai buio, la lasciò sola nella campagna, esortandola ironicamente a recarsi a Schoten, il suo paesetto natale. La donna, come ha poi narrato, strillò, pianse, supplicò, gli fece osservare di non avere ed dosso una lira, ma Georges fu irremovibile, accelerò e sparì nella notte.

E la sposina, rimasta tutta sola, in una campagna delle più vaste e povere di abitazioni quale è l'immensa piana d'Battipaglia, si accorse con orrore che stava avanzando in una tenuta dove, a migliaia, si levavano tanti occhi di fuoco. Terrorizzata, accese una pila, ma fu peggio. Le mandrie di bufali selvatiche, vedendo la luce che illuminava il suo vestito scarlatto, infuriatesi, cominciarono a galoppare, muggendo, verso la donna che, sempre più atterrita, prese a correre affannosamente, una difficoltà, fra le zolle motose, impacciata dalle scarpette con i tacchi alti. Ad un certo punto, lanciatisi i mandriani, la salvavano, facendola uscire fuori dalla staccionate, dove veniva soccorsa da una pattuglia della polizia stradale, che l'accompagnava alla Questura di Salerno. Di qui, con foglio di via obbligatorio, Marie van Linden raggiungeva la Questura di Napoli, che affidava, a sua volta, la giovane al Consolato belga.

Intanto, nella notte, Georges, preso dal rimorso, si poneva a sua volta alla ricerca della moglie, chiamandola disperatamente.

Stamane i due sposi si sono ritrovati al Consolato, in via Stanislao Fusco. Che consigli abbia dato loro il console, monsieur Denis Di Luggo, nel suo ufficio dominato dal grande stemma con il motto «L'union fait la force» sotto il leone di Brabante, non si sa. Ma, certo, quando l'uscio s'è aperto, i due sono usciti felici, piangendo e tenendosi strette le mani. Georges ha perdonato Marie, questa ha dimenticato l'atroce punizione del marito. E, subito, i due si sono rimessi sulla moto, per continuare la luna di miele, piantando la tenda, questa volta, innanzi ai templi di Paestum, la «città delle rose».

G. g.

attraverso il tempo

Il cuoio cammina con l'uomo.

Insieme hanno percorso tutti i gradini della storia,
ed il merito di questa millenaria amicizia
va giustamente ripartito in parti uguali:
all'intelligenza dell'uomo
per aver saputo conciare le pelli creando il cuoio;
alla fedeltà del cuoio
per essersi sempre saputo adattare alle diverse
e mutevoli esigenze dell'uomo,
mantenendo inalterata attraverso i tempi
la sua insostituibile proprietà
di assicurare ai piedi dell'uomo la giusta traspirazione
così necessaria alla salute dell'organismo.

calzate cuoio

CRONACHE DELLO SPORT

Intervista con Fausto Coppi
durante la riunione al motovelodromo

Risposta a Goddet: "Ciascuno fa quello che vuole. Non avevo gran voglia di andare al Tour, ma ora la questione è chiusa„ - Sul caso sentimentale: "In silenzio è più facile aggiustare le faccende„ - Applausi e fischi del pubblico

Ieri sera al velodromo di corso Casale si è disputata la prima riunione dei reduci del Giro d'Italia, conclusosi domenica a Milano. Il burrascoso epilogo della corsa a tappe con le robuste proteste da parte degli spettatori, lungo le strade della Lombardia, avevano fatto temere una accoglienza non troppo lusinghiera soprattutto nei riguardi di Coppi e Magni, imputati principali dello «sciopero» da Bolzano a St. Moritz.

Niente di grave, invece, e la riunione, di fronte a un pubblico non straripante ma tuttavia discretamente numeroso (3400 persone paganti, per un incasso di 1.800.000 lire) ha visto un regolare svolgimento. Parecchi fischi ma frammisti ad applausi, e le disapprovazioni, nei confronti della maglia iridata e del campione d'Italia, si sono fuse agli applausi che hanno salutato Clerici, Koblet, Bartali e Assirelli.

Tra una prova e l'altra molta chiacchiere nel prato, in una cert'aria che sapeva di distensione. E nonostante tutto Coppi è apparso di discreto umore, quasi rassegnato a sopportare con filosofia le conseguenze dell'attuale situazione. Fausto, dopo avere «affrontato» il pubblico torinese, proseguirà la serie abituale di riunioni, correndo oggi a Pavia, domani a Padova, giovedì a Milano, venerdì a Roma, sabato a Legnano, domenica a Casale, e lunedì a Ferrara e concluderà poi alcuni impegni per i quali le trattative sono ancora in fase di conclusione.

Abbiamo chiesto alla maglia iridata un commento al duro attacco con cui il signor Goddet ha parlato dello «sciopero» di sabato scorso, affermando nel frattempo di non voler più sentire parlare di Coppi e di Magni per il prossimo Tour.

«Ciascuno è padrone di fare quello che vuole — ha risposto Coppi. — Circa il Giro di Francia io non avevo mai dichiarato di volervi partecipare. Avevo semplicemente ricordato che nel caso probabile di una mia sconfitta al Giro d'Italia, il Tour avrebbe rappresentato una possibilità di rivincita. Gran voglia, ve lo garantisco, non c'era. Adesso poi la questione è chiusa. «No», e tanti saluti e tanti auguri a chi vi parteciperà».

A questo riguardo, molti nomi si fanno sulla squadra italiana, a cominciare da quello del direttore sportivo per il quale, escluso Binda solidale con l'UVI, si discute su Camusso, Belloni e Piemontesi: per i corridori, Bartali e Magni sono automaticamente esclusi, per la questione delle maglie con la doppia scritta pubblicitaria degli abbinamenti, mentre Astrua e Albani attendono di essere interpellati dagli organizzatori d'Oltr'Alpe. Tutto sospeso per Fornara, data la sospensione inflittagli dalla sua casa.

Il Tour interessa anche a Defilippis (che condiziona però la sua presenza a quella di Coppi e di Magni), a Coletto e a Conterno, sempre nella speranza che quest'ultimo possa guarire presto dalle ferite riportate domenica scorsa.

Coppi... Faccenda sentimentale. Molte domande e parecchio chiare abbiamo sentito ieri sera in proposito. A tutte Fausto ha risposto con un cenno vago: «Lasciate stare, per piacere. In silenzio è più facile aggiustare le faccende».

Dall'entourage del campione del mondo si è appreso come non sia assolutamente il caso di parlare di separazione. Rispettiamo il silenzio, con l'augurio che la spinosa questione trovi al più presto una soluzione.

Gigi Boccacini

Ecco i risultati delle gare: velocità dilettanti: 1a semifinale: 1. Vergnano, 2. Del Cervo; 2a semifinale: 1. Mora Mamante, 2. Lago.

Eliminazione professionisti: 1. Messina, 2. Milano alla media di km. 43,152.

Classifica finale dell'omnium a coppie professionisti: 1. Koblet-Clerici p. 7; 2. Van Steenbergen-Couvreur p. 6 e 1 vittoria; 3. Bartali-Defilippis p. 6; 4. Coppi-Magni p. 2.

Velocità dilettanti finale: 1. Del Cervo; 2. Lago; 3. Vergnano. Tempo 13"3/10.

Americana internazionale a coppie (giri 100, km. 40: dieci classifiche, una ogni 10 giri: 5° a 10° traguardo punteggio doppio): classifica finale: 1. Van Steenbergen-Couvreur, p. 44; 2. Koblet-Clerici, p. 28; 3. Defilippis-Pettinati, p. 17; 4. Messina-Coletto, p. 14. I traguardi sono stati vinti da: Defilippis, Koblet, Van Steenbergen, Koblet, Van Steenbergen, Defilippis, Van Steenbergen, Van Steenbergen, Van Steenbergen, Van Steenbergen. Durante la corsa, ai 25°, al 55° e al 75° giro, sono stati istituiti tre traguardi volanti a premio, vinti rispettivamente da Defilippis, Clerici e Van Steenbergen.

Coppi attende il via sulla pista del Velodromo (Foto Moisio)

Il campionato del mondo di calcio si inizia domani sui campi svizzeri

La storia, gli attori e l'ambiente della grande competizione - Italia e Uruguay hanno già vinto due volte il titolo - Mai si è avuta una partecipazione così folta e così importante come l'attuale

L'idea di un campionato del mondo, per quanto riguarda lo sport calcistico, è venuta dopo di quello delle Olimpiadi moderne, dopo cioè che si è pensato di includere fra le attività ufficialmente ammesse ai tornei olimpici, quella della palla rotonda che aveva conquistato l'orbe terracqueo. E venuta più tardi, perchè la Federazione Internazionale del Calcio è sorta dopo della resurrezione del Comitato Internazionale Olimpico. E' venuta dopo, perchè essa rappresenta l'estensione pratica di un principio alle Olimpiadi consacrato. Accettato ufficialmente in quella I Olimpiade moderna nel 1896 ad Atene, il calcio fece la sua comparsa ufficiale alla III Olimpiade, nel 1908, a Londra. Il primo campionato del mondo non venne disputato che ventidue anni più tardi, nel 1930, a Montevideo.

L'idea venne «grosso modo» col dilagare del professionismo. Visto che alle Olimpiadi non erano ammessi che i dilettanti, e che la qualificazione di alcuni giuocatori e di intere squadre dava luogo ogni volta a dubbi, discussioni e conciliaboli, si pensò di organizzare una manifestazione alla quale potessero avere diritto di partecipazione tutti coloro che calciavano la palla rotonda, sia che lo facessero per professione sia per diletto. Per non intralciare lo svolgimento del torneo olimpico, vennero scelte date che non coincidessero: ogni quattriennio le Olimpiadi, ed ogni quattriennio il Campionato del Mondo, ma a due stagioni di intervallo, una manifestazione dall'altra. Di modo che gli organizzatori materiali, che alla lunga sono sempre i medesimi, praticamente non hanno mai pace: e finiscono, almeno come tempo messo a disposizione, per diventare come dei professionisti dello sport con stessi.

Mentre il torneo calcistico delle Olimpiadi ha avuto svolgimento aramai già otto volte, e cioè a Londra nel 1908, a Stoccolma nel '12, ad Anversa nel '20, a Parigi nel '24, ad Amsterdam nel '28, a Berlino nel '36, a Londra ancora nel '48 ed a Helsinki nel '52, il Campionato mondiale del Calcio non giunge che ora alla sua quinta edizione. Lo si è disputato per la prima volta, come già accennato, a Montevideo nel 1930, per la seconda in Italia nel '34, per la terza in Francia nel '38, e poi nel '50 in Brasile. Nell'un caso e nell'altro, le interruzioni furono dovute alle grandi conflagrazioni mondiali ed alle loro ripercussioni politiche.

Il Campionato del Mondo calcistico viene comunemente denominato anche come Coppa Rimet, dal nome del Presidente della Federazione Internazionale, un dirigente che dopo trentatrè anni di carica. Si tratta del premio della competizione, una Coppa di oro massiccio, trasmissibile e che, per regolamento, è destinata a diventare proprietà della Nazione — cioè della Federazione nazionale — che la abbia vinta per tre volte anche non consecutive. Ora, il primo Trofeo fu riportato dall'Uruguay a Montevideo, nel 1930. La seconda vittoria spettò all'Italia, a Roma, nel 1934. Poi l'Italia stessa ruppe la tradizione che andava formandosi, nel senso che il successo dovesse spettare esclusivamente al paese che ospitava la manifestazione: andò a vincere a Parigi, nel '38, in modo più convincente ancora di quanto non avesse fatto in casa nella prima occasione, l'Italia. E l'Uruguay rispose al colpo italiano, alla prima occasione possibile, nel 1950 a Rio de Janeiro cioè, vincendo anch'esso in suolo altrui. Di modo che i due soli aspiranti al possesso definitivo del ricco trofeo, sono, al momento attuale, l'Uruguay e l'Italia, che, unici vincitori del torneo finora, hanno riportato due volte per ognuno il titolo di Campione. Vedremo più tardi quali e quante sono le probabilità che giungano a realizzazione le speranze dell'uno e dell'altro, di questi due contendenti.

Presentato così l'avvenimento nel gran quadro dello sport mondiale non è azzardato asserire che la manifestazione che si inizia domani, mercoledì 16, è destinata ad un successo senza precedenti, per quanto riguarda l'afflusso del pubblico, l'organizzazione e l'interesse generico. Alla passione geografica del paese che ospita la competizione, è dovuta parte notevole di questo successo. La Svizzera sta al centro dell'Europa. Per quattro delle nazioni ammesse alla stadia finale delle gare — Italia, Francia, Germania, Austria — essa è alle porte di casa. Per sette altri — Inghilterra, Scozia, Belgio, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Ungheria e Turchia — sta per così dire, a due passi. Non è lontana che per tre paesi sudamericani, l'Uruguay, il Brasile ed il Messico, e poi l'unico partecipante asiatico, la Corea del Sud. Disponе di una attrezzatura alberghiera di primissimo ordine, atta ad ospitare in massa atleti e spettatori della competizione. Offre comodità ed attrattive turistiche, specialmente in questa stagione, invidiate dal mondo intero. Mobilita per l'occasione tutta una popolazione che ha fama consolidata di ospitalità, di cortesia, di serietà, e di grande capacità organizzative. Le facevano difetto i campi di gioco atti ad ospitare gli spettatori a diecine di migliaia. Ha provveduto in tempo, e cinque città sue — Berna, Zurigo, Basilea, Losanna e Ginevra — hanno ampliato e migliorato la loro attrezzatura, mettendola in grado di rispondere alle esigenze del caso. Ad esse si può aggiungere, presso la nostra frontiera, il centro di Lugano, che, nel suo nuovo campo, sarà teatro di uno degli incontri degli Azzurri.

Una messa in scena grandiosa ed ordinata, curata da gente competente. Un teatro degno di un grande avvenimento. Vedremo domani le possibilità e le probabilità di ben figurare che hanno i sedici attori chiamati a scendere a dar operare su questo eccezionale palcoscenico del 16 corrente, domani, al lontano 4 luglio, giorno della Finale.

Vittorio Pozzo

I mondiali di scherma a Lussemburgo

Perchè si è perduto il titolo di fioretto

Le dimissioni del commissario tecnico Bocchino - L'Italia in finale nella gara di spada a squadre

(Dal nostro inviato speciale)

Lussemburgo, 14 giugno.

Una nube è scesa ed aggravare l'eccellente umore dei clan azzurro, non tanto per la prematicata conferma dell'olimpionico D'Oriola quale primo fioretto del mondo, quanto per la grande occasione perduta di strappargli il titolo per mano di Di Ross, superbo vincitore di tutti i francesi nella finale, ma gravato in partenza di due sconfitte dai connazionali Edoardo Mangiarotti e Bergamini.

Gli ordini presidenziali (non condivisi dal commissario tecnico e capitano di squadra Bocchino, dimissionario sin da sabato scorso in segno di protesta) in favore di Edu, hanno avuto il merito di evitare una estenuante lotta in famiglia, senza tener conto, però, della provata idiosincrasia del milanese per il gioco del catalano, a cui non è riuscito ad infliggere più d'una stoccata neppure nello spareggio decisivo.

La delusione non deve però farci dimenticare l'eccezionale messe di vittorie dei nostri campioni (12 assalti 4 dei francesi), piegati soltanto dalla grande classe di un uomo, sia pure in forma precaria.

Calato il sipario sul fioretto maschile, sono venuti alla ribalta gli spadisti e le fiorettiste, per i rispettivi campionati a squadre, parecchi non più riservati alle sole armi italo-francesi, benchè gli azzurri siano detentori dell'alloro mondiale dell'arma triangolare.

Inizio piuttosto macchinoso, soprattutto nella spada, dove la bellezza di tredici nazioni partecipano all'affollato carosello. Siamo appena alle semifinali e già il clima della lotta si è fatto incandescente, non tanto per l'Italia, che, superata facilmente la Cecoslovacchia nei quarti di finale, ha preso d'infilata anche la Germania nel primo turno delle semifinali, dopo un faticoso inizio del torinese Angiolo. La Francia, invece, se la vedeva brutta dinanzi al Belgio, prima di prendere il sopravvento; l'Ungheria non riusciva dal canto suo a contenere la fulminea riscossa del quartetto elvetico guidato da Evequoz. Il Lussemburgo infine fra i grandi applausi del pubblico, si buttava all'arrembaggio dei giganti avvedasi, ma doveva infine cedere per tre sole stoccate.

Nel secondo turno delle semifinali di spada la Francia e la Svezia si assicurano l'entrata in finale ai danni del Lussemburgo e del Belgio che debbono ammainare bandiera nonostante l'energica difesa: nell'altro settore i nostri sbaragliano gli ungheresi grazie soprattutto all'eccellente forma di Bertinetti. Paversi e Dellantonio si assicurano anche essi il sospirato passaggio alla finale mentre Svizzera, Ungheria e Germania dovranno ancora lottare per conquistarsi il posto.

In campo femminile intanto le nostre fiorettiste Camber, Colombetti, Cesari, Strukel, appariranno in buona forma nel duplice vittorioso confronto con le spregiudicate inglesi e con le graziose, ma ancora acerbe belghe: esse avevano così via libera per la finale di domani.

Ecco i risultati: Fioretto femminile squadre (partecipanti 7 squadre divise in 2 gironi di semifinali): 1° girone: Italia batte Inghilterra 12 a 4 (Cesari 4 vittorie, Camber 3, Strukel 3, Colombetti 2); Francia b. Belgio 14 a 3; Italia b. Belgio 11 a 5 (Camber 4 vittorie, Colombetti 3, Cesari 2, Mantovani 2); Francia b. Inghilterra 9 a 3. Passano in finale Italia e Francia.

2° girone: Germania batte Austria 8 vittorie pari. 12 stoccate ricevute a 44; Ungheria b. Austria 9 a 4. Entrano in finale Ungheria e Germania.

Campionato del mondo di spada a squadre - Eliminatorie: partecipano 13 squadre, divise in 4 gironi.

Semifinali: 1° girone, 1° semifinale: Italia b. Germania 11 a 5 (Dellantonio 3 vittorie, Bertinetti 3, Paversi 4, Angiolo 1); Svizzera b. Ungheria 10 a 6. — 2° girone, 2a semifinale: Francia b. Belgio 10 a 6; Svezia b. Lussemburgo 8 a 8, 60 stoccate ricevute a 62. Francia b. Lussemburgo 12 a 4; Svezia b. Belgio 9 a 3. Entrano in finale Francia e Svezia. Italia b. Ungheria 14 a 2 (Bertinetti 4 vittorie, Paversi 4, Dellantonio 4, Delfino 2); Germania b. Svizzera 9 a 7.

s. f.

Il Legnano parte oggi in aereo per l'Uruguay dove esaterà una serie di incontri.

Il Tourist Trophy

Coleman vince nelle «350» battendo il record della corsa

Douglas, 14 giugno.

Il neozelandese R. Coleman su A.J.S. ha vinto la prova internazionale juniores 350 cc. del Tourist Trophy. Il neozelandese ha coperto i cinque giri del percorso, pari km. 303,700, in 2.03'41" e 4/5, alla media oraria di chilometri 147,800, nuovo record della prova; 2. D. Farrant (AJS) 2.06'34; 3. R. Keeler (Norton) 2.06'43" e 1/5.

La seconda prova della giornata, quella delle macchine fino a 250 è stata vinta dal campione del mondo Werner Haas, tedesco, su N.S.U. che compie i km. 182,220 del percorso in 1.14'41" e 3/5 alla media di km. 146,800; 2. R. Hallam (NSU) 1.15'24" e 3/5; 3. Reg Armstrong (NSU) 1.16'31" e 4/5.

L'Austria per l'incontro con la Cecoslovacchia annuncia la seguente formazione: Schmied, Hanappi, Barschadi; Oewirk; Happel, Hollerl; Koerner I, Schleger, Wagner, Probst (o Stojaspal), Koerner II.

A Verbania la società Boccistica ha indetto per giovedì 17 giugno un torneo internazionale di bocce a coppie con premi che ammontano sul milione.

Motosport: monte premi L. 22 milioni 904.534; al quattro vincitori con punti «otto» spettano 5 milioni 512.000 lire ciascuno. Gli otto corridori meglio classificati sono 1. Copp, 2. Monti, 3. Astrua, 4. Bartali, 5. Nencini, 6. Fornara, 7. Conterno, 8. Clerici.

Totip: i «dodici» sono 26 e a ciascuno spettano L. 358.356. Agli «undici» (416) e ai «dieci» (3600) toccano rispettivamente L. 33.649 e L. 4035. Colonna vincente 1-2; 1-1; x-1; x-2; 2-x; 1-2.

Virgili dell'Udinese giocherà nella prossima stagione nella Fiorentina: sembra che la cifra dell'ingaggio si aggiri sui 50 milioni.

L'Inter smentisce l'acquisto di Bernardin della Spal, conferma invece la cessione di Buzzin e Zambalti alla Fiorentina.

Ottima prova di Boniperti nell'allenamento a Vevey

(Nostro servizio particolare)

Vevey, 14 giugno.

(t. f.) Contrariamente a quanto era stato stabilito ieri stamane il direttore tecnico Lajos Czeizler ha improvvisamente indetto per il tardo pomeriggio una partitella di allenamento fra la squadra dei titolari e quella delle riserve.

Quest'incontro è servito soprattutto a collaudare il nuovo attacco che Lajos Czeizler ha messo in cantiere dopo la negativa prova della linea Muccinelli, Pandolfini, Galli, Cappello, Lorenzi, nel confronto di venerdì scorso con il Vevey.

Ed anche se la nuova formazione sperimentata oggi — che ha molte probabilità di essere quella definitiva — non ha avuto un gioco che potremmo definire perfetto, in ogni caso ha assistito una miglior impressione di quella dell'attacco provato contro il Vevey. I titolari che hanno oggi manovrato con molto impegno, si sono facilmente imposti sulle riserve vincendo con il punteggio di 5 reti a 2 (primo tempo 2 a 0).

Poco da dire sui reparti arretrati che, se hanno avuto una eccellente prestazione per quanto riguarda il gioco difensivo, si sono per contro raramente inseriti all'attacco, per cui le due mezzeali — Boniperti e Pandolfini — si sono viste costrette ad operare in una posizione leggermente arretrata. Ciò non ha tuttavia impedito a Boniperti di essere il miglior elemento del quintetto di punta mostrato. Eccellendo nel gioco di collegamento, lo juventino ha saputo lanciare con stupenda accortezza i suoi compagni. Accanto a «Boni», il cui ritorno nella nostra nazionale sembra ormai quasi certo, si è messo particolarmente in luce il centravanti Galli che ha segnato i due gol, uno più bello dell'altro, ma anche le due ali, Muccinelli e Lorenzi — quest'ultimo, nonostante che la posizione assegnatagli non sia quella ideale, è stato nuovamente preferito a Frignani — si sono almeno a tratti ottimamente comportati.

Considerato nel suo complesso, l'odierno allenamento non si può tuttavia dire che non abbia soddisfatto. Anzi, esso ci permette di attendere, con maggior fiducia, i prossimi cimenti, di quanto non fosse stato il caso dopo l'allenamento di venerdì scorso con il Vevey, poichè oggi i titolari si sono battuti, come si è già detto, con notevole bravura. Anche la coesione fra i diversi reparti è oggi stata assai migliore che non nelle precedenti partite d'allenamento.

La definitiva formazione del nostro undici, per l'incontro con la Svizzera, verrà resa nota mercoledì sera, sera alla vigilia dell'inizio dei campionati mondiali.

Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

Titolari: Ghersi; Giacomazzi, Vincenzi; Neri, Tognon, Nesti; Muccinelli, Boniperti, Galli, Pandolfini, Lorenzi.

Riserve: Costagliola (nel secondo tempo entrerà in campo Violas); Magnini, Cervato; Mari, Ferrario, Segato; Viola, Piratelli, Cappello, Gratton, Frignani.

Abbiamo chiesto a Czeizler le sue impressioni sulla partita. «In complesso — egli ci ha risposto — sono abbastanza soddisfatto. Anche se alcuni giocatori sia fra i titolari che fra le riserve sono stati piuttosto nervosi. Comunque penso che si possa attendere con una certa tranquillità i prossimi confronti».

SPETTACOLI

Il 3° concerto gratuito

Malgrado la pioggia, proprio all'ora iniziale del terzo concerto gratuitamente offerto dal Comune e dall'Ente Teatro Regio, il Teatro Nuovo era gremito. Il maestro Francesco Molinari Pradelli, già applaudito nella recente stagione teatrale, diresse con la consueta competenza la sinfonia dell'*Italiana in Algeri* di Rossini, la *II Sinfonia* di Beethoven, il *Capriccio italiano* di Ciaicovski e il poema sinfonico *I pini di Roma* di Respighi. L'entusiasmo del pubblico si manifestò clamoroso, per le musiche, pel direttore e per gli orchestrali, a ogni pezzo e alla fine della serata.

Sullo schermo

E UN'ALTRA NOTTE ANCORA, di F. Godfrey (Doria). — **INFERNO DI FUOCO**, di R. Springsteen (Astor). — **E un'altra notte ancora** è una commedia che ha fatto le rughe: un predicozzo, con qualche velleità satirica, contro il plutocrasia. Un figlio di papà, ricchissimo e scriteriato, si innamora di una fotoreporter che ha perlappunto in odio gli uomini troppo ricchi; e per amore di lei, si mette a finanziare una rivista, povera ma onesta, che denchecicittecamente si batte per la moralizzazione della vita pubblica. La ragazza, che pur rimane il giovane, in conformità dei principi rifiuta di sposarlo; e così il meschino cade in balia d'una donna frigida e ambiziosa che lo sposa soltanto per i milioni. La situazione sembra senza uscita, quando la cattiva moglie commette una topica che la smaschera come bugiarda e interessata agli occhi del marito, e poichè nel frattempo la foto-reporter è tornata dal Messico più innamorata di prima, ci scappa il solito divorzio e tutto va a posto. Ann Sheridan, goffamente vestita e peggio incappellata, è la virtuosa giornalista per cui Dennis Morgan ripudia la bella Alexis Smith. Alle parti minori, Jane Wyman e Jack Carson.

Inferno di fuoco («Hellfire») cambia sesso all'eroe del western: ci presenta una «fuori legge» Doll Brown, che per i molti delitti commessi ha sul capo una taglia di 5000 dollari. Questa diavolessa che c'è data al male per vendicarsi di un cattivo marito, incontra sulla sua strada un ex-baro che viceversa si è dato al bene e cerca denari per la costruzione d'una chiesa. Tra i due sboccia una pietica amicizia, o qui però frappone ostacoli l'indole focosa della donna che non intende convertirsi e sembra ingegnarsi a mettere nei pasticci il suo pio compagno; finchè, nel tragico finale, la morte piega la resistenza della peccatrice che negli ultimi istanti impara ed apprezza la lettura di quella Bibbia verso cui era stata in passato tanto irriverente. La vicenda mette questo film un po' fuori dai soliti western, ma nonostante la buona fotografia e l'efficace interpretazione di Marie Windsor e di William Elliot, esso non convince molto e solo in qualche episodio staccato rivela un discreto vigore narrativo.

l. p.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — Riunione povera di significato e di affari: la quota, generale da una lieve prevalenza di ribassi e esternamente interessata dalla presenza dei compratori, ha sacrificato una frazione marginale, arrivando su un fondo calmo per quanto molto resistente. Attive le Monteponi, che hanno spuntato un miglioramento di prezzi, sostenute le Monte Amiata, ben comperate le Meti, le Rasiogl. Le Fiat, cessidite ai prezzi ultimi, hanno migliorato l'assetto di fondo nel corso della riunione determinando la formazione di un'atmosfera lievemente distesa, assente visibile in prossimità del listino e durante le chiusure per parecchie voci. Titoli di Stato invariati. Disposta caratterizzato da realizzi accentuati su basi praticamente ben tenute.

	61	14	14	16
Ren.02	65 10	65 10	Gen.	13.110 13.09
Ren3½	64 30	65	Ass. Ass	9025 9035
» n. c.	64 40	65 75	Medit.	5720 5750
Ren5½	92 70	92 70	Merid.	1270 1277
» n. c.	92 80	92 80	Tor. di	132 — 131 —
Ren5%	96 70	96 80	Lloyd	1435 1422
» n. c.	96 80	96 50	Rap	1231 1229
Ren5%	94 —	94 —	Terni	178 50 176 50
» n. c.	94 10	94 10	C. E. E.	532 — 534 —
Ric3½	73 30	73 15	Unes	468 — 468 —
» n. c.	73 40	73 25	Mot	2355 2340
Ric5%	93 50	93 50	Gas	2030 2030
» n. c.	93 60	93 40	Vizzola	2250 2240
Ben.'50	97 425	97 45	Alcool	401 — 397 —
» '60	97 40	97 40	Fiat	750 — 755 50
» '61	97 30	97 30	Savigl.	— — —
» '62	97 175	97 15	Ambrosio	14 75 14 40
» '63	96 85	96 825	Ingest	170 — 170 25
Fer3½	93 —	95 —	Mont.	860 — 845 —
Eli4½	89 —	89 —	Pirelli	434 — 432 —
Ist 5½	99 95	99 90	Tiv	240 — 240 —
Imi4½	98 —	98 —	Anasid	936 — 936 —
Imi5%	94 15	94 25	Vetrocoke	1316 1306
Imi6½	102 —	102 —	Chatill.	2170 2165
Imi7½	94 15	94 15	Cw	2630 2630
Im-El.6	96 55	96 60	Scrigo	930 — 935 —
Iri4½	93 75	93 75	Aem	1275 1278
»5%'53	99 —	99 —	Rom. cel	1076 1075
»5%'37	87 —	88 —	M. pow	1715 1715
I. Pesio	91 —	91 —	Montec	1280 1271
» 4%	94 50	94 50	Zucch	1315 1300
» 3.5%	94 50	94 50	Unica	90 50 90 —
I. Nap.	91 75	91 75	Cert. U.	3450 3470
Sic.5%	97 —	97 —	Burgo	10.600 10.630
F. Sa.	84 60	84 60	Form. R	23.300 23.300
Imi 6%	94 —	93 45	Pom. P	995 — 995 —
»Ri-5½	95 80	93 60	F. Ehib	1860 1860
»XVo%	93 90	94 —	N. A. I.	18.000 18.000
»Ri-A	91 —	91 —	Snia	60 — 58 —
Fiat6%	98 60	98 70	Viscos.	3645 3675
Per.6%	98 90	98 90	Mar. E.	1072 1072
Bie7%	103 75	103 75	Lis	1087 1084
» '53	104 25	104 50	Fornar.	170 — 168 50
Mag.49	101 70	101 70	Saes	345 — 345 —
»48-A0	100 25	100 25	Vent.	298 — 295 —
»48-O	100 25	100 25	Perlm	650 — 650 —
Elet7%	104 25	103 —	Calcest	330 — 330 —
Fin.7%	101 —	101 —	Ferriti	1800 1794
Cont7%	103 35	103 15	Safia	1276 1274
Wmil.7	100 —	100 —	Lan. Ses	925 — 939 —
Fnse5%	99 —	99 —	Talco	16.000 16.000
Cart7%	104 07	104 07	Borgos	11.725 11.700
Lado5%	98 —	98 —	Coton.	400 — 395 —
Fnse6%	92 75	92 90	Fisac	145 — 145 —
Cat.6%	98 —	98 25	Lanez.	5280 5425
Lupe 6	99 25	100 —	Amiata	5410 5450
Tess 6	97 70	97 70	Ami. P.	2135 2110
Tolv 6	97 70	97 70	Fiorio	14 — 14 —
Fer.75	95 —	95 —	Sanit.	7575 7575
Esso%	96 —	96 —	Sues	3875 3875
Isp 6%	97 30	97 50	Pirom.	6375 6260
Tess 6	98 50	98 50	C. m. n.	391 90 389 —
Ital%	98 —	98 —	Eternit	6395 6370
Invest	2555	2565	—	— —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,75; dollaro canadese 653.

Prezzi internazionali delle valute rascolti dalla Banca Commerciale Italiana: Borsa: sterlina oro 8300-8360; marengo 4600-4700; sterlina carta 1710-1730; dollaro carta 625-630; franco sv. 146,50-147,50; franco fr. 162-172; oro fino 713-715; argento 18,50-19.

MILANO. — La nuova settimana sarà interrotta giovedì dalla festività del Corpus Domini. Venerdì il mercato darà festeggiare la ripresa-premi. Basta per mente a questa due date per capire che non è il momento più adatto per assumere nuove iniziative, difficilmente esauribili in sole tre sedute. Ciò spiega la povertà degli scambi effettuati, sia l'inflazione dimessa dei mercati. Salvo eccezioni, si è lavorato prevalentemente nell'intento di sistemare gli impegni precedentemente assunti, onde trovare il più possibile a posto per i riporti. Le eccezioni alle quali si alludeva sono costituite dai minerari Amiata e Monteponi (salma la Siele); dalla Rasiogl che in relazione all'assemblea ha attirato l'attenzione dei compratori, mostrando un sensibilmente rivenduto; e da qualche recupero sui tessili, Resistenti anche i cotonieri e gli immobiliari, sul rimanente della quota i realizzi inoltrarono qualche trascia. Chiusura più animata. Pomeriggio mediocremente attivo e resistente. La Edisono quota ex-cedola 82 lire. Diritti: Telt A 58,50; Telt B 55,50. Titoli (valori n. 726.901 di cui Fiat 147.500; Liquigas 66.600; Montepi 35.900; Edison 24.475; Gas Torino 18.100; Viscosa 16.500; Safe 10.200; Anic 10.400; Siele 6.250; Eternit 3.000; Pirelli 4.500.

Quotazioni: Gim 6270; La Centrale 9295; Sviluppo 1164; Ras 5620; Nord Milano 4005; Olcese 1030; De Angeli 1215; Linoleum 676; Unione Manifatture 66.000; Lane Rossi 16.250; Delmine 1215; Siele 4010; Edison 5052; Romana Elettrica 5022; Telt A 2903; Bit 1692; Distillati 4630; Bonifiche Ferraresi 7170; Italcementi 8000; Pirelli e C. 1570.

GENOVA: Acciai 3650; San Giorgio 1000; U.E.G. 2605; Cieli 3350; Eridania 21.900; Industria Zuccheri 10.000; Veltro 3850; Ansaldo 4500; Industria Agricola 12.700; De Ferrari 1474; Elettay 5400; Mira Lanza 3570.

PARIGI. — Atmosfera di attesa, non esente da pessimismo per la situazione interna, manifestatasi mediante un rallentamento degli affari e un indebolimento quasi generale dei titoli francesi, mentre aumentavano invece l'oro e la valuta estera nel mercato libero.

LONDRA. — La crisi politica francese e la tensione a Ginevra, hanno prodotto alla Borsa di Londra una diserta generale dei prezzi. Non sono bastate nè le nuove cifre che rivelano aumenti nei campi della esportazioni, nè il miglioramento della situazione a Wall Street per ridare agli scarsi britannici l'entusiasmo della settimana scorsa. Anche i titoli di Stanno hanno perduto qualche punto.

NEW YORK. — La Borsa valori ha chiuso oggi irregolarmente con moderata tendenza al ribasso e con scarti entro due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.600.000 azioni cioè uno dei volumi più bassi di quest'anno. In ribasso gli Aerei, la gomma ed i ferroviari; sostenuti e in guadagno gli acciaieri e i petroli. Il numero indice calcolato dalla Associated Press a metà media di 60 titoli rappresentativi, è sceso di 10 cents ed ha raggiunto quota 193,50 dollari.

Sul mercato di Chicago i cereali hanno chiuso irregolarmente: il grano a 190,75 ed il granoturco a 138,5 cents per bushel. I cereali futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 50 cents di perdita a 5 cents di guadagno per bulla: luglio 54,88, ottobre 56,31, dicembre 54,10, disponibile 53,50.

Le previsioni del tempo

Un afflusso di aria umida interessa le regioni centrali e settentrionali e la Sardegna, provocando annuvolamenti alternati a schiarite. Localmente detti annuvolamenti si presenteranno anche intensi e potranno essere accompagnati da qualche acquazzone. Sulle regioni meridionali e sulla Sardegna tempo buono con cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari calmi o poco mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14,8	23,2	Pescara	14,2	29,6
Trento	17,4	31,6	L'Aquila	12,3	31,2
Torino	14,5	25,1	Roma	16,7	29,8
Milano	16,8	23,6	Napoli	15,2	29,3
Venezia	20	25,7	Bari	17	28
Trieste	18,6	27,2	Potenza	13,4	29,4
Genova	18,1	23	Reggio C.	17,6	29
Bologna	16,4	24	Palermo	19,5	29
Pisa	15,9	23,4	Messina	20	29,5
Firenze	12,7	27	Catania	14,6	29,2
Perugia	17,7	27,8	Sassari	16,9	27,7
Ancona	21	25,2	Cagliari	17,6	26,1

TEATRO CARIGNANO — Proseguono le repliche della commedia gialla «Tre topi grigi» di Agata Christie.

TEATRO ALFIERI — Domani sera «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» con G. Savio e O. Bernellini. Dopodomani sera «La Traviata» con Margherita Carosio.

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 53-113*

Carignano (Compagnia Spettacoli Gialli), ore 21,15: «Tre topi grigi» di Agatha Christie.

Eden Salvo Michelotti: 21,15 semifinali camp. europee lotta libera (catch)

Galleria Martina S. Federico 41: Mostra di disegni di G. Bozzalla. **Mostra dei Fiori**, ore 21,15: Sfilata modelli lana. Fontane luminose. Campi giochi. Orario 9-24.

Palazzo Madama: Espressionismo e Arte tedesca XX secolo. Orario ore 9,30-12,30 e 15-19,30.

Promotrice Valentino: Arte contempor. piemontese 10-12, 15-19.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): ore 21-1 Dino Arrigotti, cantano D. Casoli e I. Nicola. **Alle Cascine** (presso Stupinigi): Rist. Danze Orch. Lanfranco. **Châlet Valentino:** 21 Orc. Zucchetti. **Eden Danze:** 21 Orch. Ceraginidi. **Gay Danze Extra** (c. Moncalieri 32): ore 21 Orchestra Angelini. **Gran Mogo Cavoretto:** 21 danze salone e terrazzo Orch. Travaglio. **La Serenella:** 21 Orc. Turi e. Lotti **Metzger Giardino Birreria** (via San Donato 68): Ogni sera Arte varia. **Michelotti Danze** 21 ser. campagn. **Monteccappucini Danze:** ore 21-24. **Pagoda Danze:** 21 serata a premi. **Ristorante San Giorgio Valentino:** ore 21 danze «I sei Bonitos». **Smeraldo Club** Golf

Un malanno che può colpire chiunque

Gli strappi muscolari

Come si producono, in che consistono - Vanno curati con prudenza - Più frequenti negli sportivi, sono patrimonio di tutti

C'è gente ancora che non si rassegna a perdere il tram e sovente scatta e corre per afferrare l'autobus; tutti, d'altronde, un po' di sforzi rapidi ed improvvisi si è adusati a farli in mille circostanze. E' in tali occasioni, che gareggiano alquanto con quelle abituali dei campi di calcio, di tennis e d'altro, che talvolta qualcuno è colto da un subitaneo dolore, al polpaccio ad esempio, arresta la sua corsa, sbanda e magari cade. Deve passare un certo tempo prima che la funzione si riprenda. A seconda dell'intensità e della drammaticità del caso, lo sportivo vi dirà senz'altro trattarsi di uno «strappo muscolare» vero e proprio, oppure di uno «stiramento»; termine quest'ultimo che per il profano sta alla vera rottura muscolare come il raffreddore starebbe alla polmonite. Quindi già nella mente degli atleti esiste una differenziazione dei vari gradi della lesione, che può insorgere in un muscolo in seguito a sforzo, quanto dire in occasione di un aumento improvviso e violento della tensione fisiologica delle fibre di cui il muscolo è composto, tale da vincere la resistenza elastica di alcune o di tutte, provocandone la lacerazione.

Ma ciò che è tutt'altro che chiaro nel profano, sportivo e no, e peggio ancora purtroppo, in certi improvvisati massaggiatori, è la natura della lesione interna e l'essenza dei suoi particolari; il che porta a certe applicazioni terapeutiche empiriche, che per lo più servono ad aggravare il male, anche se eliminano, quando ci riescono, il sintomo dolore. Alla precisazione dei fenomeni patologici locali, nei vari gradi degli «strappi muscolari», è stata indirizzata gran parte della relazione del prof. La Cava, al recente congresso nazionale di medicina dello sport, tenutosi a Trieste; mentre i correlatori Cierio e Polacco hanno fatto il punto sulla terapia più idonea e su certe condizioni predisponenti a tale infortunio. Il male, in sintesi, può considerarsi alla stregua di una ferita interna, cioè di una ferita muscolare coperta per lo meno dalla pelle; per cui, è cosa sconsiderata sottoporla ad un massaggio, allorchè evidentemente si stanno svolgendo in tal sede anche piccole emorragie, per il concomitante strappo di vasellini sanguigni. Ecco l'applicazione della spugna intrisa d'acqua fredda, provocante un certo restringimento di tali vasi, ha una razionale indicazione, in attesa del giudizio medico sull'entità della lesione.

Non sempre lo strappo muscolare arresta di colpo la funzione cui è interessato il muscolo leso; ma, se è di lieve entità, altera l'armonia del ritmo motorio, gradatamente rallentandone l'azione. Quando lo strappo è forte, invece, si arriva persino a percepire un rumore di schiocco analogo a quello di una corda che si spezza, ed allora vivissimo è il dolore locale, simile a quello suscitato da un colpo di frusta. Sorge subito dopo l'incapacità funzionale e dopo qualche ora si insinua nel punto leso la sensazione di una tensione dolorosa, mentre si va formando una raccolta di sangue profonda. E ci vorranno giorni, e settimane alle volte, prima che il soggetto sia reintegrato nella resistenza del muscolo colpito, sempre a seconda dell'entità del male.

Vi son cure che facendo passare la sintomatologia dolorosa simulano la precoce guarigione; giustamente il congresso si è preoccupato, dunque, di esaminare i mezzi di accertamento della guarigione vera e propria, perchè la necessità di riportare al più presto un atleta in isquadra non rischi di creare pel in lui postumi debilitanti.

Gli strappi muscolari, si è detto, sono appannaggio non esclusivo dello sport; ma indubbiamente è sui campi atletici che hanno particolare frequenza e si possono considerare veramente lesioni tipiche sportive, se si tien conto delle localizzazioni, allorchè si insediano di preferenza in questo od in quel gruppo muscolare a seconda del tipo di sport praticato. Nel meccanismo della loro produzione, ancora qualcosa v'ha di imprecisato, quasi di misterioso; ma esistono indubbiamente almeno tre condizioni predisponenti: la mancanza di allenamento, lo stato di fatica, l'ambiente freddo-umido in cui viene svolto il lavoro muscolare.

Il meccanismo di quest'ultimo fattore consiste nel fatto che il freddo, con la sua azione tendente a restringere i vasi sanguigni, determina una difficoltà d'afflusso del sangue nella rete capillare muscolare e di conseguenza produce una scarsa fornitura di ossigeno e di sostanze energetiche al muscolo, proprio quando vengono aumentate le sue esigenze di lavoro; ciò induce una deficitaria funzionalità degli elementi neuromuscolari ed una precoce insorgenza dei fenomeni della fatica muscolare locale. E' per ciò che vige la abitudine di «riscaldare» i muscoli, prima della gara, mediante un lento inizio di attività.

A proposito di fatica va notato che non esiste soltanto la muscolare vera e propria, ma ha grande importanza quella che coinvolge il punto di giuntura tra il muscolo ed il nervo che lo eccita, sì da rendere alquanto precaria questa funzione d'intesa; d'altra parte non è meno sottovalutabile quella forma di fatica nervosa per cui certi centri cerebrali di comando e taluno vie nervose, preposte alla trasmissione automatica degli impulsi per i movimenti, soggiacciono ad una pigrizia momentanea, che manda a catafascio la regolarità del meccanismo che regola i movimenti stessi, con contraccolpi sull'integrità muscolare.

L'esito degli strappi muscolari è assai variabile a seconda dell'entità e della sede della lesione; quando si tratta della rottura di poche fibre la guarigione conduce di regola ad un'integrità funzionale ottima; ma quando la lesione è notevole la guarigione avviene mediante la formazione di una cicatrice di tessuto diverso dal muscolare; il che costituisce un punto di minor resistenza per eventuali recidive. Ad ogni modo è solo con l'acutista terapia (con le varie cure fisiche, tra cui i raggi X, la radar, ecc.) e non con gli insensati interventi di inesperti che il leso nato può essere ricondotto al lavoro, professionale o sportivo, nelle migliori condizioni possibili di rendimento.

Angelo Viziano

Investita da un'auto precipita fra gli scogli

Genova, 14 giugno.

Sulla strada Portofino-Santa Margherita, all'altezza del castello di Paraggi, è avvenuta una tragica sciagura. Sulla strada stavano passeggiando quattro danesi che si trovano in questi giorni a soggiornare a Portofino: Host Skat, Host Einar, Dorothy Ragha ed Ellen Christine Jensen. Mentre i quattro danesi stavano tranquillamente passeggiando, una automobile targata MI 243720, condotta dal rag. Giancarlo Molineri, di Umberto, di 32 anni, residente a Milano in viale Tunisi 29, ha abbordato una curva a tutta velocità e, abbandonato, è andata a sbattere contro il muretto di protezione della strada.

Nell'urto la portiera anteriore dell'autovettura si è aperta e ha colpito in pieno la signora Jensen, facendola precipitare sulla sottostante scogliera da circa nove metri di altezza. La poveretta ha battuto il capo contro le rocce ed è rimbalzata in mare, dove è stata raccolta da una barca di pescatori subito accorsa. Trasportata all'ospedale di Santa Margherita, la signora Jensen vi ha cessato di vivere poco dopo, avendo riportato la frattura della base cranica. L'investitore è stato medicato per ecchimosi e sospetta frattura del setto nasale.

AGUZZINI TEDESCHI OGGI ALLE ASSISE DI METZ

Come vennero sterminati sedicimila prigionieri

Camere a gas e di tortura - Impiccagioni, fucilazioni e colpi alla nuca - Gli internati furono costretti ad assistere ai supplizi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 giugno

Abbiamo già avuto occasione di parlare del famoso campo di concentramento di Struthof, l'unico che i tedeschi avessero organizzato in territorio francese, nel quale morirono da 15 a 16 mila persone e nel quale i professori Hirt, Haagen e Birckenback facevano esperimenti su cavie umane. I tre medici furono processati alcuni mesi fa dal tribunale militare di Metz, e abbiamo riferito a suo tempo i dibattimenti. Hirt fu condannato a morte in contumacia, Haagen a Birckenback a vent'anni di lavori forzati.

Domani e nei giorni seguenti, sempre a Metz, verranno processati 16 tra ufficiali, soldati e guardiani del campo di Struthof, e i fatti che verranno così portati a conoscenza dell'opinione pubblica in modo particolareggiato sono orrendi, senza che gli imputati possano invocare il minimo pretesto — come i medici che abbiamo nominati, i quali tentarono di giustificarsi con la necessità delle ricerche scientifiche — alle torture inflitte agli internati prima di assassinarli.

Non 16 uomini soltanto, bensì 83 dovrebbero essere domani dinanzi ai giudici; ma 15 furono messi in libertà provvisoria e 52 sono contumaci, nascosti in Germania e altrove, o morti, come il famigerato Kramer che, prima di essere fucilato dagli inglesi ha descritto senza dimostrare il minimo rimorso, come assassinò una cinquantina di donne nella cosiddetta «camera a gas»: Fu necessario spingerle come bestie, perchè resistevano. Erano tutte nude. Distillai io personalmente il gas liquido goccia a goccia, osservandone l'effetto attraverso un vetro. Morirono in 30 secondi, ma avrei ricominciato se la dose non fosse stata sufficiente. Non provai nessuna emozione, perchè obbedivo a un ordine ricevuto».

Gli ordini ricevuti? Ogni volta che c'è un processo simile all'attuale gli aguzzini tentano di scolparsi in quel modo. Ma i 16 che saranno domani nella sala del tribunale militare di Metz non potranno nemmeno invocare quegli ordini. Il loro sadismo non può avere nemmeno un'apparenza di scusa.

L'atto di accusa è tremendo e ogni imputato si sentirà bollare sin dall'inizio del processo: Franz Ehrmentraut 381 omicidi; Fritz Hartjenstein 141 omicidi; Albert Fuchs 104 omicidi, e via dicendo. L'incartamento pesa 80 chili e contiene testimonianze di francesi, di belgi, di olandesi, norvegesi e danesi che per miracolo sono usciti vivi da quell'inferno sul quale potevano essere scritte le parole di Dante: «Lasciate ogni speranza o voi ch'entrate». I tedeschi avevano del resto definito coloro che vi entravano «Nacht und Nebel» — notte e nebbia — sapendo benissimo che erano destinati a scomparire. E scomparire era del resto il minor male. Molti si suicidavano per sottrarsi ai supplizi che precedevano la morte e alle zanne dei molossi che i guardiani aizzavano contro gli internati per divertirsi.

I supplizi erano atroci. L'atto d'accusa ricorda, ad esempio, che un sottufficiale annegò in una botte un disgraziato che non poteva più lavorare; un prete fu torturato finchè non avenne e fu cosparso poi di acqua gelata in pieno inverno; uno degli aguzzini dava spettacolo ai compagni eseguendo danze selvagge sui corpi degli internati distesi a terra, oppure metteva una tavola sul collo degli agonizzanti e si divertiva come su un'altalena; un polacco fu bastonato finchè non avenne poi gli fracassarono il viso con un pezzo di ferro e lo lasciarono così in un angolo, come un cane: morì 15 giorni a morire fra sofferenze atroci e i compagni non erano assisterlo per paura di rappresaglie. L'impiccagione o la fucilazione o il colpo di rivoltella dietro la nuca quando i poveretti, coperti di piaghe, non avevano più la forza di lavorare o semplicemente di stare in piedi, era una liberazione. Gli internati erano tenuti ad assistere ai supplizi inflitti ai compagni e dovevano affilare alle volte due per due dinanzi agli agonizzanti. Capitava che gli internati dovessero anche aiutare il boia e i volontari avevano una doppia razione di minestra. Era consuetudine inoltre dare tre giorni di licenza ai soldati che riuscivano a impedire la fuga di un internato, sicchè per avere quei tre giorni di licenza avveniva spesso che due soldati si mettessero d'accordo e mentre uno spingeva fuori del recinto un disgraziato, l'altro, in agguato, spacciava con una fucilata l'«evaso». I supplizi e i maltrattamenti raddoppiarono nell'estate del 1944 quando fu palese ormai che la Germania aveva perso la guerra. Gli aguzzini sfogarono la loro rabbia fino all'ultimo momento, prima di fuggire, quando gli americani si avvicinarono.

Ora 16 di loro dovranno rispondere di questi delitti: appartengono a tutti i gradi, dal colonnello al semplice guardiano, e se il processo si avolge soltanto adesso, cioè a dieci anni dalla fine della guerra, ciò è dovuto unicamente al fatto che gli imputati hanno tentato di sottrarsi alla giustizia impiegando tutti gli artifizi procedurali e i mezzi di cui potevano disporre. Ma l'ora del castigo ormai si avvicina.

l. m.

IL SOLENNE CONFERIMENTO DELLE INSEGNE DELL'ORDINE

Elisabetta lega la Giarrettiera sotto il ginocchio di Winston Churchill

Dopo aver ricevuto il nastro, il manto, la stella e il collare, il Primo ministro "fa la sua obbedienza„ alla Regina - Con il cerimoniale del Medio Evo, il neo-cavaliere occupa il suo stallo nella cappella di Windsor

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 giugno.

La regina Elisabetta ha conferito oggi, nella sala del trono del castello di Windsor, le insegne dell'Ordine della Giarrettiera al suo Primo ministro sir Winston Churchill. A questa cerimonia è seguito il servizio religioso dell'insediamento del «neo cavaliere» nella cappella dell'Ordine: la cappella di San Giorgio, annessa al castello e racchiusa nelle sue mura.

La cerimonia si è iniziata con l'ingresso della processione della «Sovrana dell'Ordine», la regina, nella sala del trono, dove erano già schierati tutti i membri del più antico e illustre ordine cavalleresco d'Europa, il «Nobilissimo Ordine della Giarrettiera» che fu fondato — sebbene le sue origini siano incerte — press'a poco nel 1346.

La leggenda galante

(E' bene riferire anche, a questo proposito, che la famosa leggenda secondo cui l'Ordine sarebbe stato fondato da Edoardo III esclamando Honni soit qui mal y pense, dopo avere raccolto una giarrettiera perduta dalla contessa di Salisbury, non ha alcuna vera base storica. Essa fu pubblicata, per la prima volta, da un italiano, Polidoro Vergil, nel 1534, il quale l'attribuì agli «ambienti più volgari». Un'altra versione è che una giarrettiera di Edoardo III fosse stata sbandierata come segnale di battaglia a Crécy. Questa versione, anche se meno attraente della prima, sembra convalidata dal fatto che la giarrettiera è effettivamente di tipo maschile e militare. La contessa di Salisbury — oppure, come dice qualcun altro, Giovanna di Bella — ne avrebbero usate di più delicate).

Winston Churchill nel solenne corteo verso la cappella di San Giorgio (Telefoto)

Dopo che la regina Elisabetta II, il marito duca di Edimburgo, la regina madre Elisabetta e il duca di Gloucester, ebbero preso posto, fu fatto entrare «il molto onorevole sir Winston Leonard Spencer Churchill». Vestiva l'abito a code da cerimonia. Assistito dal marchese di Salisbury e dal maresciallo conte Alexander, mentre il vescovo di Winchester leggeva una serie di «moniti», la regina ha conferito a sir Winston, ad uno ad uno, tutte le insegne dell'Ordine.

Innanzi tutto essa gli legò la giarrettiera poco sotto il ginocchio sinistro. Poi gli fu passato a tracolla, sulla spalla sinistra, il nastro azzurro — «per superare incontri sia prosperi che avversi» ad imitazione di San Giorgio. La regina gli posò quindi sulle spalle il manto azzurro. Questo manto di velluto d'un blu splendente, foderato di taffetà bianco e porta ricamato sulla parte sinistra, che copre il petto, la grande stella ad otto punte dell'Ordine.

L'ultima insegna che Elisabetta mise indosso a sir Winston Churchill fu il Collare, che è d'oro e consiste in sedici pezzi, ciascuno in forma d'una giarrettiera, smaltato in azzurro. La segreteria dell'Ordine aveva annunciato ieri che questo insegne — il manicotto e gli altri indumenti — sarebbero stati prestati a sir Winston Churchill dal guardaroba dell'Ordine della Giarrettiera.

Dopo che il Primo Ministro che — come dice il testo antico del cerimoniale — «fatto la sua obbedienza» alla regina, il decano di Windsor gli fece prestare il giuramento di rito: chiunque venga ammesso «nella nobile compagnia del nobilissimo ordine», s'impegna a non infrangere alcuna delle sue regole, purchè questo regole si confacciano «alle leggi dell'Altissimo».

Le foto dei turisti

Al termine della cerimonia dell'investitura — per la quale lady Churchill era presente sabato in abito da Francia, dove aveva completato una cura per una affezione nervosa — la regina ha offerto una colazione a tutti i membri dell'Ordine della Giarrettiera e alle loro mogli.

Nel pomeriggio, poi, si è svolta la cerimonia dell'insediamento del «neo-cavaliere» in uno degli stalli della cappella di San Giorgio. Dal castello, in lenta processione, a due a due, i cavalieri si sono recati per il vialetto che scende dal cortile e va allo spiazzo d'ingresso, sono la cappella ornata dalle bandiere dei fare dei turisti che osservano sbalorditi la processione.

Nell'interno della chiesa, dopo che la regina aveva invitato sir Winston a prendere posto nel suo stallo, si è svolta una breve funzione religiosa.

r. a.

Concluso il convegno liberale a Milano

Il pensiero dell'on. Malagodi sugli sviluppi della C.E.D.

L'importanza economica dell'unione fra sei Paesi europei con più di centosessanta milioni di abitanti

Milano, 14 giugno.

Alla presenza di oltre 700 delegati rappresentanti 42 provincie dell'Italia del Nord si è concluso ieri il convegno di studi sulla C.E.D., promosso per iniziativa del Comitato provinciale del Partito Liberale Italiano.

I lavori, svoltisi sotto la presidenza dell'on. Vittorio Badini Confalonieri, sottosegretario agli Esteri, nel grande salone dell'Angelicum in piazza S. Angelo, sono stati alla fine riassunti dal segretario generale del P.L.I. on. Giovanni Francesco Malagodi.

Prendendo lo spunto specialmente dalle relazioni del prof. Biondi, dello stesso presidente Badini Confalonieri — che ha rivendicato al partito liberale la posizione di punta come fautore della C.E.D., precisando che l'unità democratica potrà consolidarsi soltanto dopo la ratifica —, e dell'ammiraglio De Courten, l'on. Malagodi ha messo soprattutto in evidenza il fatto che la C.E.D. costituisce un «passo decisivo verso quella comunità politica ed economica che, insieme agli Stati Uniti e al Commonwealth britannico costituisce la garanzia di uno sviluppo pacifico della nostra vita nazionale».

Al termine del convegno è stato inviato al presidente del Consiglio on. Scelba e al ministro degli Esteri on. Piccioni un messaggio — approvato all'unanimità — per chiedere che «in aderenza alla linea di politica estera del Governo si stringano i tempi della discussione parlamentare e della ratifica del trattato per la C.E.D. e ciò nell'interesse della nazione, della sua pace e della sua libertà».

Da noi avvicinato mentre si accingeva a far ritorno a Roma, l'on. Malagodi ha ribadito tali concetti.

Richiesto di specificare il valore della ratifica, in modo particolare sul piano politico ed economico, l'on. Malagodi ha detto: «L'importanza di un'unione di sei paesi europei con una popolazione che supera i 160 milioni di abitanti, non deve essere considerata esclusivamente dal punto di vista militare, ma appunto anche da quello politico ed economico. Si può essere sicuri che la C.E.D. rappresenterà abbastanza rapidamente una fonte di entrate per una comunità politica ed economica. Nonostante gli ostacoli e le amarezze, peraltro prevedibili, forse anche le lotte, il principio fondamentale dell'unione politica ed economica di sei nazioni — che potranno diventare molto probabilmente anche otto — finirà per trionfare».

Medaglia d'oro per la cultura assegnata al Banco di Napoli

Roma, 14 giugno.

Su proposta del ministro della P.I. il Presidente della Repubblica ha decretato al Banco di Napoli la medaglia d'oro per particolari benemerenze acquisitate durante l'ultimo sessantio nel campo della cultura.

Tra le più notevoli iniziative prese dal Banco di Napoli figurano l'istituzione di una grandiosa Galleria comprendente dipinti e disegni che vanno dal Cinquecento all'Ottocento; la restaurazione della monumentale Cappella seicentesca della Pietà; il riordinamento dell'Archivio Storico del Banco di Napoli in duecento casse che, dopo la distruzione dell'Archivio di Stato, rappresenta la più cospicua raccolta di documenti antichi oggi esistenti; l'erogazione di ingenti somme per sussidiare istituti ed iniziative di carattere culturale.

In un collegio di Palermo

Gli istitutori rubavano e angariavano i ragazzi

Palermo, 14 giugno.

Scoperte alcune irregolarità amministrative, il Prefetto ha sciolto il Consiglio di amministrazione dell'istituto di puericultura «Solarium» provvedendo alla nomina di un commissario straordinario. Il provvedimento è stato preso in seguito ai alcuni esposti presentati da genitori di bimbi.

Dalle prime indagini è risultato che, oltre alle irregolarità amministrative, erano stati commessi abusi dei poteri correzionali da parte di istitutori preposti alla sorveglianza ed alla cura dei 150 bimbi di ambo i sessi ospitati nell'istituto.

Sotto il primo profilo sembra che parte delle somme erogate dai vari enti assistenziali per sovvenzionare la benefica istituzione siano state distratte per altri fini; da ciò lo scarso vitto fornito ai ricoverati e il pregiudizievole trattamento disciplinare nei loro confronti. Quanto all'abuso dei poteri correzionali è risultato fra l'altro che ad una bambina di 10 anni, una delle istitutrici (che era stata assunta a quanto pare nonostante fosse priva di titolo di studi) aveva tagliato i capelli a zero quale punizione per una mancanza di poco conto.

Inoltre uno dei ricoverati, il dodicenne Emilio Cupito, era stato denunziato dagli istitutori e quindi associato alle carceri dei minorenni sotto falsa imputazione di furto. Ciò perchè il ragazzo si era lamentato con i suoi parenti, durante le consuete visite, del vitto scarso passatogli dall'istituto e degli inumani sistemi disciplinari. Per questi e per altri fatti il Procuratore della Repubblica ha ordinato una inchiesta.

Madre e sorella della Montesi piangono durante l'interrogatorio

Il magistrato indaga sulla presunta doppia vita di Wilma - Le compromettenti lettere della Ganzaroli - Anche Annamaria Caglio a Palazzo di Giustizia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 giugno.

Il caldo di questa fine di primavera particolarmente afosa non ha rallentato il ritmo di lavoro del dottor Sepe. E anche oggi il magistrato ha trascorso l'intera giornata nel chiuso del suo ufficio a Palazzo di Giustizia, studiando i numerosi incartamenti che testimoniano la intensa attività di questi ottanta giorni d'indagine e ha ricevuto nuovamente la madre e la sorella di Wilma Montesi.

Dopo il colloquio — che è durato poco più di un'ora — la signora Montesi e la figlia Wanda sono uscite con le lacrime agli occhi. Sembra che il magistrato abbia voluto ancora una volta indagare sulla presunta «doppia vita» di Wilma e sull'eventuale conoscenza che la ragazza avrebbe contratto con due personaggi profilatisi da poco sull'orizzonte del «caso Montesi». Infatti nel corso dell'«operazione Pantaleoni» l'affittacamere fermata per reticenza nei giorni scorsi, sono stati fatti i nomi di un siciliano, amico appunto della Pantaleoni e di una certa Magda, cliente dell'affittacamere. Sia il siciliano che Magda conoscevano Wilma, e Magda aveva abitato per un certo tempo nello stesso appartamento di viale Giulio Cesare dove aveva trovato alloggio anche Tea Ganzaroli. L'intrico si fa sempre più serrato e per dipanarlo il dottor Sepe cerca un aiuto dove può. E avrebbe così voluto stabilire se i familiari di Wilma erano conoscenza di una tale amicizia.

L'episodio Ganzaroli-Pantaleoni non si è pertanto chiuso come si sarebbe potuto credere con l'arresto della Ganzaroli e con il fermo e il successivo rilascio dell'affittacamere. Una certa curiosità, e non solo curiosità, circonda in particolare il famoso epistolario della Ganzaroli sequestrato dalla polizia e attualmente nelle mani del dottor Sepe. Sembra che si tratti di una cinquantina di lettere, che la ragazza di Ferrara teneva conservate in una scatola da scarpe; esse sarebbero per la maggior parte di attrici del cinema e di altre donne dei più svariati ceti sociali. Secondo un'amica della Ganzaroli vi sarebbero anche lettere di operaie e di signore di rango elevato. Il loro contenuto è naturalmente velato dal segreto istruttorio ma sembra che il magistrato possa raccogliere così nuovi elementi per meglio capire l'ambiente in cui si muove l'intera vicenda.

La figura di Tea Ganzaroli va assumendo contorni sempre più precisi; accesa missina, fu espulsa dal partito nel 1949 non si sa bene per quali motivi; e la ragazza sarebbe passata a frequentare, quasi senza soluzione di continuità gli ambienti di estrema sinistra in particolare quelli dell'UDI, che è il settore femminile del partito comunista. Non risulta però che la Ganzaroli abbia svolto nessuna attività politica o organizzativa. Ebbe modo però di contrarre conoscenze e di entrare in confidenza con varie signore dell'ambiente, tra le quali sarebbero le mogli di un parlamentare comunista che ebbe incarichi di governo e di due alti esponenti del movimento politico di estrema sinistra.

L'arrivo di Anna Maria Caglio questa mattina a Palazzo di Giustizia ha fatto correre la voce che era stato fissato per oggi il confronto Glöbben Caglio. L'allarme si rivelava invece falso: la «figlia del secolo» era stata infatti convocata non dal dottor Sepe, ma dal dottor Mirabile che si sta occupando della denuncia presentata dalla Caglio contro l'«Europeo» per la pubblicazione del suo famoso memoriale. Breve l'interrogatorio della ragazza che è sempre più abbronzata dopo le ripetute corse a Fregene e a Castelfusano con il fidanzato svizzero che è a Roma in questi giorni. Successivamente sono stati ascoltati dal dott. Mirabile i giornalisti Renzo Trionfera ed Enzo Fogliati che presero parte alle trattative per la cessione del memoriale.

Al margini della cronaca della giornata resta da riferire la disavventura occorsa a Umberto Fontana il giovane che si è autodefinito «il primo amore di Wilma Montesi». Il Fontana, dopo la scalpore suscitato dalla pubblicazione del suo memoriale, ha sentito il dovere di rivolgersi alla famiglia Montesi per dar loro una spiegazione. Ma l'accoglienza non è stata confortante ai suoi desideri: la signora Montesi infatti appena l'ha visto l'ha investito gridando: «E si permette pure di venire a casa mia?» e il giovane ha dovuto allontanarsi senza poter fornire la spiegazione che si riprometteva di dare.

g. g.

HELENA RUBINSTEIN

ha il piacere di annunciare che una sua Beauty Counsellor sarà a disposizione delle gentili Signore dal 14 al 19 giugno corrente presso la Profumeria F.lli BAROSSO - VIA PIETRO MICCA, 12, per dare consigli gratuiti sulla cura della pelle.

La **SORDITA'** è vinta

APPARECCHI ACUSTICI AMERICANI A VALVOLE TERMOIONICHE ED A TRANSITOR (SENZA VALVOLE E BATTERIE A)

Dimostrazioni gratuite - Facilitazioni pagamento

Dr. Ing. BOGGIO MARZET - TORINO

CORSO RE UMBERTO, 53 - Telefono

EMORROIDI!

Supposte • Pomata **PROCTIVAR**

Sollievo immediato

Efficacia duratura

Autorizz. Min. 900/1046

ERNIA

Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge o s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE

Prescrito Medico Chirurgico A.C.I.S., decreto N. 1114

Non temo il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La serietà della nostra organizzazione ci permette di rimborsare notevolmente i prezzi

IL NUOVO MODELLO 114 - Lire 5000 (cinquemila)

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI

La prova è sempre gratuita. - Si riceve a:

TORINO: tutti i giorni presso la filiale: VIA S. QUINTINO 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-500

Un medico specialista della casa riceverà a:

NOVARA: giovedì 29 luglio, Albergo Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 2 luglio, Albergo Savoia ed il primo venerdì di ogni mese
BORGOSESIA: sabato 3 luglio, Albergo Tre Re ed il primo sabato di ogni mese
BIELLA: lunedì 5 luglio, Albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
CASALE: martedì 6 luglio, Albergo Leon d'Oro ed il primo martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 7 luglio, Albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
ALESSANDRIA: giovedì 24 giugno, Alb. Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
ALESSANDRIA: giovedì 29 luglio, Alb. Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese

Catalogo gratis - A. B. DI BERNARDO - Viale Monza 31 - MILANO

Drammatico interrogatorio nell'udienza di ieri alle Assise di Cuneo

Un risentimento amoroso spinse il Bellone ad uccidere?

La figlia della vittima era stata chiesta in sposa dall'imputato

L'imputato Stefano Bellone esce dall'aula di Corte d'Assise. L'udienza di ieri si è svolta in modo poco favorevole al presunto omicida.

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 14 giugno.

Il dott. Baretti, presidente della Corte d'Assise, legge l'atto di accusa a Stefano Bellone e cioè di aver egli ucciso il 13 settembre del 1953 verso le ore 21 Maddalena Risso vedova Bottero, di 53 anni, con la aggravante di atti osceni violenti contro di lei, nonchè quelle delle circostanze di tempo, di luogo e di persona atte a impedire la pubblica e privata difesa.

Il Bellone risponde con un gesto stizzito: «Sono imputato... Sono imputato... Lo so...». Ma è difficile stabilire se la sua sia la voce dell'innocenza ferita o l'irritazione di nole troppo prolungate per un reato non commesso. Comunque egli si dichiara innocente.

Stefano Bellone ha 28 anni, è alto un metro e settanta, pesa 63 chili, indossa un abito blu a righe, quello stesso del 13 settembre, con una camicia di flanella a quadretti dai colori vistosi. Il suo volto è spietatamente asimmetrico nelle pupille e in parte nel naso, che appare piuttosto lungo e affilato; labbra sottili ed esangui, mento sfuggente, fronte stretta, sopracciglia folte, capelli neri, abbondanti e lisci, in disordine naturale. Sa scrivere (poco), leggere (quasi nulla). La sua fisionomia non sembra quella di un essere cattivo, ma piuttosto nervoso e facile al puntiglio.

Su invito del Presidente egli racconta la sua giornata del 13 settembre. Prendiamo il periodo che ci interessa, ossia il pomeriggio. Ammette di essere stato nell'osteria del C.R.A.L., di aver visto la Risso, anzi di averle «toccata la mano», equivalente in montagna della nostra stretta di mano, di aver parlato con lei. Ammette di aver veduto Giacomo Bottero detto «Tacco», vecchio amante della donna, di aver abbozzato con lui un progetto vago di comperargli la casa dopo averla vista l'indomani mattina. Ammette un mucchio di particolari che in istruttoria aveva tenacemente negato, onde il Presidente gli domanda la ragione del colpo di scena. E' qui la novità.

Quando in Francia egli fu arrestato su richiesta italiana di estradizione, nell'interrogatorio d'istruttoria immediatamente seguito, alla Corte d'Appello di Aix-en-Provence gli assegnarono un avvocato d'ufficio di cui egli fa il nome: avv. Filippi, di origine còrsa. L'avvocato gli disse: «Nega tutto, così non vai in Italia».

Pres. — Ma perchè una volta in Italia avete continuato a negare?

Imp. — Perchè non avevo ancora visto i miei avvocati.

I suoi avvocati, Andreis di Cuneo e Bobba di Sanremo, gli consigliarono invece di dire la verità, ed ecco quale sarebbe secondo lui, Uscito dall'osteria del CRAL egli andò al gabinetto per avviarsi quindi a casa sua in Val San Bernardo. Poco fuori Limone, sulla strada provinciale («la strada bella») egli fu raggiunto dal fratello della Maddalena, anche lui della Val S. Bernardo, ed essi proseguirono insieme, assai adagio, se dopo qualche centinaio di metri, precisamente alla Madonna del Pilone, potè raggiungerli anche la Maddalena, attardatasi non si sa perchè. Uno accanto all'altro, con la donna al centro, essi procedettero in una stessa direzione parlando del più e del meno («abbiamo fatto due parole»). Arrivati ad un certo punto, la «strada bella» incontra un «gerbo», cioè stradetta di montagne, che il fratello della Risso infila per raggiungere il suo paese.

Il Bellone e la Risso proseguono per la provinciale, non molto, appena 100 metri, durante i quali egli le domanda se vuole dargli in sposa sua figlia Maddalena, perchè allora egli comprerebbe quella casa del «Tacco». La donna gli risponde che sua figlia è troppo giovane (adesso conta 22 anni), che egli vada in Francia a lavorare ancora per un anno, metta insieme altri pochi soldi e dopo gliela darà. (In verità la Maddalena è fidanzata di altro giovane, Mario Giacomo).

Ricevuta questa risposta il Bellone le dà la buona sera, ritorna sui propri passi, infila anche lui quel «gerbo» e vuole un'ora che non sa precisare raggiunge casa sua dove il cane gli fa festa, dove parla con suo fratello, sua sorella e sua madre, alla quale ultima comunica che l'indomani mattina partirà per la Francia: fallito il matrimonio a scadenza breve, egli non andrà più a vedere la casa da comperare (per l'esattezza si tratta di due camerette, una sopra l'altra).

Il presidente non manca di contestare all'imputato diverse situazioni di contrasto con la deposizione di altri testimoni. Noi sappiamo che Antonio Risso racconta di essere uscito per il primo da Limone, di essere stato raggiunto sulla strada dalla sorella e quindi dal Bellone. Il Risso conferma in testimonianza giurata la sua versione. Il confronto dei due è assai vivace. Dice «Sì» il Bellone; dice «no!» il Risso. Ma quest'ultimo in tono più risentito, accrescendone la forza con un progressivo aumento della vocale «o», «No!» «Noo!» «Nooo!» «Nooo!». Dopo i quattro «o» il Bellone sembra arrendersi.

A calcoli fatti appare certo che il Bellone in quei cento metri della «strada bella» con la Risso non abbia perduto più di 7-8 minuti; dandogliene altrettanti per tornare indietro e magari una piccola aggiunta si supera di poco il quarto d'ora di svantaggio sul Risso nel seguire il «gerbo». Data la sua giovane età (l'altro ha superato i 50 anni) avrebbe dovuto raggiungerlo, ma non lo raggiunge: peggio ancora, il Risso che ha un grosso peso sulle spalle si ferma per riposarsi, dice lui, mezz'ora, durante la quale non vede passare nessuno mentre si trova in un punto di passaggio obbligato per il Bellone. Dalle dichiarazioni del Risso sembrerebbe pure che il cane del Bellone non fosse in casa, ma in cortile. Tutti punti scabrosi da levigare, tenendo però presente che in quel 13 settembre sia l'uno che l'altro erano sufficientemente «bevuti» se non vogliam proprio dire ubriachi.

Altro settore interessante, quale amarezza poteva depositarsi o esplodere nel cuore del Bellone per il suo matrimonio mancato? La Maddalena non è bella. Ha 22 anni, ne dimostra 30; ma è buona e brava: ciò può far premio sulla bellezza. Il presidente domanda al Bellone: — L'ultima volta che vedeste la Maddalena (e fu il 9 settembre) vi disse cosa che era fidanzata con il Marro?

— A me non l'ha detto.

Interrogata la Maddalena, testimone, sullo stesso tema risponde: — Sì.

Presidente — E lui che cosa ha detto?

Teste — Niente, che a lui non gliene veniva niente.

L'incontro del 9 settembre si svolse in una stanza tra loro due soli e durò dalle 21 circa a mezzanotte. L'abilità del presidente non riesce a cavare di bocca alla teste se in tanto tempo non si parlò d'altro. Ma in fondo incontri di quel genere si chiamano in montagna «vegliare», non «discorrere». Si tratterebbe anche di poter precisare se la fidanzata di altro uomo abbia dovuto difendersi quella sera contro attentati sentimentali del fidanzato respinto. Il Bellone perde la pazienza ed esclama: «Infine, è stata lei a baciare me».

L'udienza è stata caratterizzata da battibecchi abbastanza aspri tra gli avvocati Salza e Toselli della parte civile e Andreis e Bobba della difesa. Il seguito a domani.

a. a.

Una donna di 57 anni sola in casa a Pinasca

Viene ridotta in fin di vita a bastonate da uno sconosciuto

Di notte una sassata nei vetri; poi il malvivente irrompe nella camera e infierisce selvaggiamente, sino a spezzare il randello di salice - Oscuri molti lati della vicenda

Il marito e una figlia della vittima indicano la cassetta dove erano nascosti i risparmi.

(Dal nostro inviato speciale)

Pinasca, 14 giugno.

Uno squarcio alla testa, al labbro superiore, al sopracciglio sinistro; la frattura del parietale sinistro, quattro fratture della volta cranica; braccia, gambe, torace, addome, paonazzi dalle occhiaie. In così pietose condizioni è stata ridotta la notte scorsa, nella sua casa di Pinasca, la contadina Rosa Novache in Blanc, di 57 anni, da un aggressore sconosciuto.

E' stata colpita a randellate con una furia selvaggia, inumana, con folle accanimento, così duramente e così a lungo, da spezzare in due tronconi l'arma: un grosso bastone di salice. Alle bastonate si è aggiunto il calpestamento di quel povero corpo.

Quando questa mattina Rosa Blanc è stata portata all'ospedale Agnelli di Pinerolo, il suo viso era irriconoscibile, era una maschera di sangue e di pelle martoriata. Per quattro ore i chirurghi in sala operatoria le hanno dedicato attente cure, hanno ricucito ossa rotte, hanno ricucito ferite. Sono stati necessari oltre quaranta punti di sutura. Rosa Blanc è molto grave, la sua vita è in pericolo, anche se la sua robusta costituzione faccia sperare ai medici di poterla salvare.

Non basta la cupidigia di un rapinatore, la sua necessità di rendere inoffensiva la vittima per raggiungere lo scopo, a spiegare tanta violenza. Per un così barbaro infierimento occorre un odio forsennato, un vecchio odio lungamente covato; oppure la paura, il terrore d'essere stato riconosciuto, il bisogno di far tacere per sempre quelle labbra che potranno accusarlo. Infatti l'aggressore è tornato a scrutare la vittima per assicurarsi d'averla finita. E' tuttavia ella afferma di non conoscerlo.

Rosa Blanc vive col marito Ambrogio, di 62 anni, in una casa isolata in via Bertocchi 3, al limite di Pinasca, sulle pendici della collina. Hanno tre figli: Gino, di 26 anni, Aida di 21, e Marcellina di 17. Possiedono dei pascoli in regione Ravinas, a mezz'ora di strada più in alto, ai quali badano in prevalenza i figli; essi trascorrono lassù quasi l'intera settimana, in una grangia. La madre si dedica alle tre mucche, di cui ogni mattina va a vendere il latte in paese. E' una famiglia di cui tutti parlano bene; si accenna soltanto al suo carattere giudicato un po' ruvido, per la prontezza nel ritorcere le offese. Questo, secondo alcuni, può aver suscitato delle animosità, dei rancori. Ma non una così violenta e criminosa rappresaglia.

Allo stato attuale delle indagini, il movente appare quello della rapina. Infatti risultano sottratte circa ventimila lire, somma che la Blanc aveva incassato sabato dalla vendita del latte.

Domenica sera i tre figli sono saliti alla grangia di Rocciaz; li accompagnava, eccezionalmente, il padre, che si mattino contava di lavorare sul posto. La Blanc è andata a letto verso le dieci, nella sua camera al secondo piano. Ella racconta che a tarda notte, fra le due e le tre, viene svegliata di soprassalto dal rumore d'un vetro

La contadina Rosa Blanc

spezzato dell'uscio che dà sul ballatoio. Credendo che qualcuno abbia lanciato una sassata, scende impulsivamente dal letto. Nota che infatti è stato rotto un vetro vicino alla serratura. Gira la chiave, e subito riceve una randellata alla testa. A quella ne seguono altre, rapide, violente, nel buio della camera.

La donna retrocede, si abbatte sul pavimento. L'aggressore continua a colpire. Sangue ovunque, nella camera: una larga pozza sul pavimento, ai piedi del letto; e ancora sulle pareti, sulle lenzuola, sul cuscino. L'aggressore infierisce spietato, la calpesta; sperando che egli desista, la donna non si difende, si finge morta. Ma segue i suoi movimenti, nella penombra; osserva che si dirige al comodino dove tiene la chiave della camera al piano inferiore, nella quale custodisce il denaro. Qualche minuto dopo egli ritorna; dalla soglia accende un fiammifero; la donna è immobile, trattiene il respiro; egli la ritiene morta, si allontana.

Lunghe ore trascorrono, nella solitudine, nella sofferenza. Rosa Blanc questa mattina riesce a trascinarsi fin sulla soglia. All'alba un uomo passa sul sentiero; ella riesce a chiedergli di recarsi ad avvertire una sua amica, la signora Mafalda Giusletto, che abita nei pressi. Questa accorre, le presta i primi aiuti, manda la figlia ad avvertire il marito della vittima, fa telefonare al medico, ai carabinieri.

Nell'episodio vi sono parecchi punti oscuri. Primo: l'aggressore ha agito con sicurezza, dimostrando una perfetta conoscenza della casa e del posto dove era tenuta la chiave. Secondo: egli sapeva in quale camera era custodito il denaro. Esso infatti si trovava nella camera inferiore, nascosto in una scatoletta di cartone a sua volta collocata in una scatola più grande, situata sotto una madia-cassettone. Egli ha rovistato a soqquadro il mobile, e infine ha frugato sotto di esso e ha trovato il denaro. Ha trascurato però altre diecimila lire contenute nel portafogli che si trovava in un ripostiglio in camera da letto, e tremila nella tasca del grembiule.

Terzo: sapeva che quella notte il marito non dormiva in casa. Quarto: il cane non ha abbaiato. Questo potrebbe far pensare o a un cane bonaccione e fiducioso, o a un cane che veda una persona nota. Ma anche gli altri particolari fanno ritenere che ad agire sia stata una persona che conosceva molte cose.

I carabinieri stanno vagliando tutte le ipotesi. L'opera di un sottufficiale della Squadra scientifica non ha potuto essere utile per la mancanza di impronte rilevabili: esse, sul randello e sulle pareti, sono tutte su superfici scabrose. La donna ha dichiarato di non conoscere l'aggressore ma di essere in grado di riconoscerlo se le venisse presentato. Lo ha descritto come un uomo giovane, snello, di media statura, dal viso bruno ombrato da una barba di alcuni giorni. Non era mascherato, non ha pronunciato una parola. Arrivato col randello di salice, dopo il misfatto lo ha abbandonato, in due pezzi, accanto alla vittima, allontanandosi col suo misero bottino, che non poteva in nessun caso valere la vita di una donna.

g. f.

Vittoria del candidato D. C. nelle elezioni di Gattinara

Gattinara, 14 giugno.

Nelle elezioni svoltesi ieri per nominare il successore di un consigliere provinciale deceduto, la vittoria è toccata al candidato democristiano Italo Crevola.

I risultati definitivi sono stati i seguenti: Crevola (D.C.) 5512 voti; Dell'Occhio (socialcomunista) 4998; Cerri (socialdemocratico) 504; Caligaris (indipendente) 676.

La percentuale totale dei votanti è stata dell'82 per cento

Il gesto di rinuncia d'una gioventù malata

Si avvelenano insieme perchè vivere costa fatica

Un giovane ed una ragazza di 17 anni trovati in un prato gementi in fin di vita

Pavia, 14 giugno.

La scorsa notte verso l'una, un giovane che rincasava in bicicletta sulla strada di Giussago udì una voce di donna che gemeva e invocava aiuto. Scese di bicicletta, e scorse sul margine della strada una ragazza giovanissima che si contorceva. Con la mano gli faceva segno di guardare più in là, verso il prato: il giovane fissò gli occhi nel buio e intravvide un altro corpo immobile, vicino a una motocicletta. Sgomento, risalì in macchina, corse all'impazzata a chiamare aiuto. Poco dopo un'autolettiga della Croce Verde raccoglieva nel prato la ragazza gemente e il corpo d'un giovane, che sembrava inanimato. Un rivolo di bava giallastra gli colava dalla bocca. Avvelenati tutti e due, senza dubbio.

All'ospedale di S. Matteo, furono identificati per due milanesi il ventiduenne Claudio Airoldi, e Stella Misiano, di soli 17 anni, abitanti tutti e due in viale Bligny 42. Subito si pensò a un amore contrastato, e le prime notizie da Milano sembravano confermare tale versione. Pareva che le due famiglie non volessero acconsentire al matrimonio, per l'estrema giovinezza della ragazza, e perchè Claudio Airoldi manteneva con il suo lavoro i genitori. A sentire un suo amico di Milano, Claudio gli avrebbe confidato di essersi fidanzato segretamente, e gli avrebbe anche chiesto quante pastiglie di sonnifero fossero necessarie per morire. (Lui non aveva dato peso alla domanda — spiegò, — perchè Claudio sembrava perfettamente tranquillo).

Si è pensato dunque al dramma di Giulietta e Romeo, finchè non si son potuti interrogare i due giovani suicidi che erano lievemente migliorati. Le loro dichiarazioni sono state sconcertanti. «Nessuno ci ostacolava, — han detto, — e noi non siamo nè fidanzati nè amanti. Siamo semplicemente due amici, ma ci siamo trovati d'accordo nel giudicare che avevamo già vissuto troppo, e che non valeva la pena di continuare, perchè l'esistenza è troppo faticosa».

Senza dubbio la vita dei due giovani era dura, perchè essi dovevano lavorare anche per la famiglia. Il padre di Claudio Airoldi si trova da tempo ricoverato nel manicomio di Mombello. In casa, con la madre vecchia e inferma, sono rimasti Claudio e altri due figliuoli. Bisognava che tutti s'ingegnassero per mandare avanti la famiglia. Claudio faceva il saggiatore; non godeva però di una buona salute.

Quanto alla giovanissima Stella, è figlia d'un calzolaio. Lavorava in uno stabilimento chimico e doveva aiutare il padre a sbarcare il lunario perchè ha due fratelli disoccupati. Una vita dura, certo una vita non inutile, finchè era dedicata ad aiutare i genitori in miseria.

Ma Claudio e Stella, parlando insieme, trovavano che vivere costava troppa fatica, e si immergevano con una specie di voluttà nei discorsi pessimistici. Infine decisero di morire insieme. Stella indossò la sua gonna più bella, con una camicetta di pizzo. Partirono in motocicletta, dicendo ai genitori che andavano a fare una gita. Presero con sè una bottiglia di acqua per rinfrescarsi, dicevano. Arrivati a Giussago dopo la mezzanotte, lasciarono in un fosso la moto, andarono a sedersi in mezzo a un prato, e ingoiarono una dopo l'altra 42 pastiglie di chinino.

Il veleno agì subito sul giovane, prostrandolo. La ragazza, sentendosi torcere dal male, riuscì a trascinarsi carponi sulla strada e ad invocare aiuto, finchè un passante le salvò dalla morte.

Stamattina sono arrivate da Milano le famiglie, angosciatissime. I due mancati suicidi stanno meglio: i medici li hanno dichiarati fuori pericolo. Ma Stella Misiano, — che è una ragazza molto bella, — ha dichiarato con calma che se questo tentativo è fallito, ci si proverà un'altra volta.

Quattro feriti gravi fra i rottami di due auto

L'incidente è avvenuto sulla Torino-Savona Poco chiari alcuni aspetti della sciagura

Fossano, 14 giugno.

Un incidente automobilistico che presenta aspetti non chiari è accaduto la notte scorsa sulla strada statale Torino-Savona, all'altezza del comune di Trinità. Verso le ore 23,30 una «giardinetta» targata Torino e una «topolino» targata Cuneo, che procedevano in senso inverso, si scontravano violentemente, rimanendo incastrate l'una nell'altra. Poco dopo sopraggiungeva da Mondovì una macchina guidata dal dott. Garrone, di Torino: questi provvedeva a trasportare un ferito, estratto dalla «topolino», all'ospedale di Fossano, e a farlo ricoverare in stato di coma per la commozione cerebrale e la frattura del femore sinistro.

Dai documenti trovatigli addosso risulta che egli è il contadino Giacomo Casavecchia, di Carlo, di 22 anni, residente a Bra. I contadini del luogo, a loro volta, trasportavano altri tre feriti, che giacevano svenuti sulla «giardinetta», al piccolo ospedale di Trinità. Qui due di essi, un uomo e una donna, apparivano in condizioni piuttosto serie; meno preoccupanti, anche se non lievi, le ferite del terzo individuo.

Stamane il maresciallo Rispoli, comandante interinale della tenenza dei carabinieri di Fossano, non essendo possibile interrogare il Casavecchia, si recava a Trinità per verbalizzare le dichiarazioni degli altri feriti. Costoro concordemente affermavano che sull'altra macchina si sarebbero trovati tre individui, e non uno. Chi erano gli altri due? Dove, e come mai, sono fuggiti?

I carabinieri hanno provveduto a isolare i tre automobilisti (di cui si ignora l'identità: si sa solamente che si tratta di marito, moglie e un amico di famiglia) ed hanno iniziato le indagini per chiarire la faccenda. Non si esclude però che, data l'oscurità, i tre siano caduti in errore, e che l'unica persona a bordo della «topolino» fosse il Casavecchia.

Procedimento penale aperto contro De Toma

Milano, 14 giugno.

La Procura della Repubblica, in seguito agli accertamenti della polizia sul presunto carteggio Mussolini, ha iniziato procedimento penale contro Enrico De Toma per i reati di falso in scrittura privata e contro Casadei Dal Monte per detenzione abusiva di arma da fuoco.

Stamane il De Toma è stato lungamente interrogato dal procuratore capo dr. Vinci e dal sostituto procuratore dr. Gresti. Nel pomeriggio, alla presenza del dr. Gresti, di De Toma, del suo legale avv. Nencioni e di due funzionari di polizia si è proceduto alla apertura della cassetta di sicurezza presso la Banca Commerciale.

Una giovane madre si annega nella Dora

Saint-Vincent, 14 giugno.

Una giovane madre, la trentenne Esterina Praderoux residente a Hone Bard si è uccisa gettandosi nella Dora. Il suicidio della sventurata deriva da uno stato di profondo avvilimento. Era diventata madre alcuni mesi fa. La sua creaturina appariva cagionevole di salute e la povera donna si andava convincendo che una terribile maledizione divina pesasse sulla sua famiglia.

In preda a queste allucinazioni la notte fra domenica e lunedì la Praderoux usciva di casa nascostamente, mentre il marito dormiva e correva a gettarsi nel torrente, dove poco dopo la trovavano cadavere.

dal 1865

Chi vuole vera brodo di carne

puro

ESTRATTO DI CARNE

compri Estratto di Carne

Un etto di Estratto di Carne vi fornisce nella forma più pratica, quello che ricaverete da Kg. 2.500 di ottima polpa di manzo, priva di grasso, facendola bollire lungamente

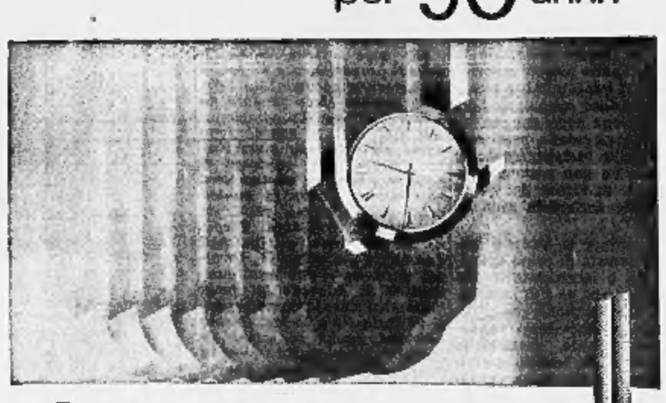
Non confondete dunque le proprietà dell'Estratto di Carne con quelle di altri prodotti.

DI NUOVO IN VENDITA A PREZZO VANTAGGIOSO!

Dopo la recente crisi che aveva fatto aumentare in tutto il mondo i costi di produzione dell'Estratto di Carne, è con piacere che la Compagnia Liebig offre di nuovo al pubblico il suo famoso Estratto a prezzo vantaggioso.

Liebig

100 colpi al giorno... per 50 anni!



Quale straordinaria protezione assicura il paracolpi Cymaflex! Protezione che una volta di più è stata collaudata: l'Officina Cyma di Le Locle ha recentemente costruito un apparecchio di collaudo che imprime all'orologio urti equivalenti a quelli che l'orologio subirebbe cadendo dall'altezza di un tavolo.

I nostri tecnici provarono infatti con un migliaio di colpi sull'orologio campione: tutto rimase perfetto! E le prove continuarono fino a che l'apparecchio indicò ben 2 milioni di scosse. Nessuna ulteriore variazione si verificò. Ciò rappresenta 100 colpi al giorno per oltre 50 anni!

Così il paracolpi Cymaflex protegge efficacemente ogni orologio Cyma. E' una delle ragioni della grande superiorità dell'orologio Cyma.

Il vostro prossimo orologio sarà dunque un Cyma.

SOLO gli orologi Cyma sono muniti del paracolpi Cymaflex- ...ed ogni orologio CYMA lo possiede

La Cyma Watch Co S.A. di La Chaux-de-Fonds, con stabilimenti a Tavannes, Le Locle e La Chaux-de-Fonds, ed il Servizio di vendita nel mondo intero, è una delle più importanti fabbriche d'orologeria del mondo.

RATEAZIONI FINO A 24 MESI

Primo versamento solo il 10%

FRIGORIFERI
Admiral - Ignis - Bellondi - Bosch - Fiat - Frigidaire - G.E.D. - Gibson - Leonard - Marelli - Mira - Philco - Prestcold - Sibir - Siemens - Westinghouse
da L. 3500 a L. 90.000 al mese

LAVABIANCHERIA
A.E.G. - Barton - B.T.H. - Eumann - Faulless - Fiat - Frigidaire - Gripo - Hoover - Philco - Westinghouse - Bendix ecc.
da L. 3500 a L. 15.000 al mese

TELEVISORI E RADIO
Alocchio Bacchini - Emerson - Geloso - General Electric - Incar - Magnadyne - Marelli - Nora - Philharmonic - Philips - Phonola - ecc.
da L. 2000 a L. 20.000 al mese

LUCIDATRICI E ASPIRAPOLVERE
Brillant - C.G.E. - Electrolux - Hoover - Lincoln - Rem - Siemens - Zerowatt. ecc.
da L. 1000 a L. 3000 al mese

LAMPADARI
antichi e moderni in stile Maria Teresa, Barocco, Impero, 900; in cristallo di Boemia e stiloni lavorati; lampade da tavolo, bracci a muro, lanterne, ecc.
da L. 2000 a L. 15.000 al mese

CUCINE A GAS ed elettriche
A.E.G. - Becchi - B.N.P. - C.G.E. - Elba - Fargas - Ono - Siemens - Tecnomasa - Welkit - Westinghouse - Zerowatt, ecc.
da L. 2000 a L. 12.000 al mese

RASOI ELETTRICI
Braun - Philips - Remington - Schick - Tonsor
da L. 1000 a L. 3000 al mese

MOBILI DA CUCINA
SAFIM - American Kitchens - Cralley - Brazilgaz, e nazionali in metallo e legno - Mobili in legno e acciaio inossidabile, carrelli, tritici, scale, ecc.
da L. 3000 a L. 20.000 al mese

VASELLAME
Servizi completi di piatti, tazze, caffè in porcellane nazionali, inglesi, cecoslovacche, inglesi. Porcellane infrangibili - Pirex - Piatti da portata in acciaio inossidabile, ecc.
da L. 1000 a L. 5000 al mese

TRE ERRE

Via Bertola, 5 (ang. via XX Settembre) - Torino - Tel. 50.505 - 520.783

Inasprito nel Ferrarese lo sciopero dei braccianti

Le trattative frustrate da un episodio di violenza - Dodici giorni di sofferenze per i ventimila capi bovini della provincia - Incidenti e feriti in scontri con la polizia

(Dal nostro inviato speciale)

Ferrara, 14 giugno.

Dal 2 giugno i braccianti ferraresi sono in sciopero. Il papavero rosseggia nei campi del grano che sta maturando; l'erba è altissima; le bestie nelle stalle muggiscono sempre più lamentosamente. In dodici giorni di sciopero il peso carneo dei ventimila capi bovini del Ferrarese è diminuito di più d'un terzo; molte bovine hanno perduto il latte, altre abortiscono, una cinquantina di vitelli sono morti. Per tre volte, durante questo sciopero, è sembrato che le parti in conflitto stessero per riconciliarsi. Per tre volte le staffette motociclistе della Camera del Lavoro passarono per i cascinali ad avvertire: «Potete portare fieno nella greppia». Ma per tre volte, dopo poche ore, le staffette ritornarono per il contr'ordine ai buoi: «Sospendete il lavoro. Gli agricoltori non hanno accettato».

E' uno sciopero duro, intransigente, che paralizza l'agricoltura del Ferrarese come non era avvenuto mai nemmeno negli anni inquieti dell'immediato dopoguerra. «Ci vorrebbe lo stato d'assedio», dicono gli agricoltori. La «Celere» scorrazza per le strade della campagna; in un paese, persino reparti di paracadutisti venuti da Cesena si sono accampati per fronteggiare ogni evenienza. E' accaduto spesso che carabinieri, agenti e soldati, accorsi per proteggere qualche libero lavoratore dall'ira degli scioperanti, sono stati poi presi da compassione per le bestie affamate: le hanno sciolte dalla mangiatoia, le hanno portate al pascolo e all'abbeverata.

Di notte, le pattuglie degli attivisti hanno reagito: rovesciati i carri del fieno, inquinati i pozzi con letame e nafta, seminate chiodi a tre punte sulla strada delle camionette.

I tempi sono cambiati: non si cantano più sanguinari ritornelli sulle piazze, né, come accadeva negli anni del socialismo umanitario, i lavoratori vengono poi a patti con il padrone reso più arrendevole. Oggi i capitani dell'assedio intorno alle stalle del Ferrarese parlano linguaggio da ragionieri; l'organizzazione s'è affinata e la macchina dello sciopero si muove a comando

L'agitazione che travaglia la agricoltura ferrarese fu preparata nel corso dell'inverno. Presso ogni azienda, i lavoratori furono convocati per le «conferenze di produzione». «Quanto grano produce il padrone? Quanta canapa, quanta barbabietola, quanto bestiame da macello?», chiedevano i dirigenti delle Camere del Lavoro. Rispondevano i braccianti ed i buoi: poichè molti prodotti sono in compartecipazione, non fu difficile, dai dati parziali, ricavare i totali. Le cifre furono incolonnate e, come un mosaico, il bilancio dell'annata nell'azienda fu ricostruito. Tanto di profitto, tanto di paghe, tanto di tasse. Il reddito netto fu pazientemente ripartito in un «piano di reinvestimento»: e su questo punto la fantasia dei braccianti si sbizzarrì: chi chiedeva una strada, chi un asilo, o una scuola, oppure nuove case.

Alla fine dell'inverno la paziente contabilità delle «conferenze di produzione» fu sottoposta ai capi d'azienda; inutile dire che l'accoglienza fu assai fredda. Ebbene, proprio in questi rudimentali «quaderni di rivendicazione» era scritta la sfida per l'estate.

Lo sciopero è maturato sulle disconosciute esercitazioni aritmetiche del bracciante.

Motivi veri e chiari per la agitazione la C.I.S.L. non ne vede. «Abbiamo firmato un patto quattro mesi fa», dicono i dirigenti provinciali dei sindacati liberi, «non possiamo aderire a quest'azione voluta dai socialcomunisti».

Rispondono le Camere del Lavoro: «Nel patto c'era un codicillo, che ne prevedeva la decadenza se fossero intervenuti fatti nuovi nel corso di questi mesi. La vita è rincarata. Se gli agricoltori vogliono salvare le stalle e il raccolto debbono accettare le nostre richieste».

Che la vita sia rincarata in misura tale da legittimare una denuncia del patto, i dirigenti della C.I.S.L. negano con forza e più ancora gli agricoltori. Ma i socialcomunisti, anche qui, son pronti a fornire cifre, indici di mercato, statistiche. «Per esempio il vino è rincarato...» affermano. Ad onor del vero è aumentato in alcuni comuni il dazio sul vino e, poichè si tratta quasi dovunque di amministrazioni socialcomuniste, c'è qualcuno che pensa che queste delibere siano state vantate a ragion veduta, con lo scopo preciso di offrire alle Camere del Lavoro il pretesto per rompere i patti.

Qua e là, azienda per azienda, i braccianti riescono a strappare impegni per acconti sui futuri miglioramenti. La camera del lavoro, a Ferrara, mostra al Prefetto questi documenti per dimostrare che gli agricoltori, «se volessero», potrebbero far cessare lo sciopero.

Il Prefetto e il rappresentante ministeriale dott. Pistillo si consultano con gli agricoltori: «Non possiamo, soprattutto per una questione di principio. Il patto era stato stipulato; non dobbiamo darle tutte vinte ai socialcomunisti». Le trattative, anche per la mediazione della C.I.S.L., erano giunte a buon punto nella notte di venerdì: le parti s'erano messe al tavolino, c'era aria «di distensione» e propositi di buona volontà. Arrivò una telefonata: a Portomaggiore una squadra di attivisti inferociti aveva picchiato a sangue l'agricoltore Silvio Ferrari. Le trattative si ruppero d'improvviso; i rappresentanti degli agricoltori si scusarono con il Prefetto ed uscirono dalla sala senza un commento.

Gigi Ghirotti

Candelotti lacrimogeni per disperdere i dimostranti

Ferrara, 14 giugno.

Varie centinaia di dimostranti sono stati dispersi a Tamara di Copparo da parte della polizia, mentre tentavano di impedire che i proprietari di alcune aziende agricole somministrassero da mangiare agli animali. Nel centro di Portoverrara si sono riuniti circa duemila scioperanti davanti all'azienda del dott. Dal Michell, la polizia era costretta a fare uso di candelotti lacrimogeni. Nel parapiglia si registra qualche ferito lieve. Sono stati operati vari fermi. La folla si portava poi davanti alla caserma dei carabinieri per richiedere la liberazione dei fermati e ne nascevano nuovi tumulti.

A Porporana gli scioperanti hanno scaricato un autocarro di bestiame che un agricoltore aveva venduto e che stava trasferendo da altra parte. Soltanto con l'intervento della polizia l'autocarro è stato ricaricato ed è potuto partire. Nella stessa località sono stati rovesciati alcuni carri di fieno in un canale. Altri incidenti si segnalano nella zona del delta padano. A Jolanda di Savoia è stato arrestato Uber Catozzi, della Camera del Lavoro, ritenuto responsabile di avere organizzato una manifestazione. L'ordine di arresto è stato emesso dal Pretore di Ferrara.

James Ortiz Patino durante la conferenza stampa (Tel.)

Si avvelena in un bar nel centro di Milano

Cade morente fra i clienti

Milano, 14 giugno.

In uno dei più noti bar del centro, proprio a fianco del Teatro alla Scala, stamani i molti clienti che affollavano il locale nell'ora cosidetta dell'aperitivo erano testimoni di una drammatica scena: un uomo sui trent'anni, che se ne stava seduto tutto solo ad un tavolino, improvvisamente stramazzava a terra privo di sensi. Sul tavolino una tazza vuota e due tubetti pure vuoti: essi avevano contenuto 40 pastiglie di un noto specifico contro l'insonnia.

Soccorso dai presenti e trasportato d'urgenza al vicino Policlinico, lo sventurato riconosciuto per il trentacinquenne Salvatore Abruzzini, residente in via San Giovanni sul muro n. 5, veniva giudicato in condizioni gravissime. Dalle prime indagini sembra che il suicida, duramente provato da un lungo periodo trascorso in un campo di concentramento in Germania, soffrisse di un forte esaurimento dal suo ritorno al termine del conflitto. Non si era mai ristabilito, nonostante le cure cui era stato sottoposto. Il dolore per la morte della madre, uccisa durante un bombardamento, aveva peggiorato le sue già precarie condizioni psichiche.

Infatti, il SUPER-CIRIO contenendo solamente tracce di grassi vegetali, non aggrava lo stomaco e non conduce alla pinguedine, mentre con il suo contenuto di 4 proteine, 17-18 di idrati di carbonio e 125 di valore calorifico, costituisce un concentrato di pomodoro appetitoso saporito vitaminico.

Molte Signore adoperano il SUPER-CIRIO così come esce dalla scatola, aggiungendo acqua e sale, come si usa fare in Agosto, con il purè di pomodoro fresco.

719

Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali Chiedete il «CIRIO - NAPOLI» il giornale «Cirio Regala» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

ANSIA NELLA FAMIGLIA IN LUTTO PER LA MORTE DI ISABELLA

La sposa di James Patino è fuggita con cento milioni

Si trovava in viaggio di nozze con il nipote del celebre miliardario - Un tentativo di suicidio a Capri - Ricoverata in clinica per abuso di barbiturici ed eccitanti - Un biglietto al medico

Una fotografia delle nozze di James e Joanne, celebrate il 22 aprile scorso a Parigi (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 giugno.

La famiglia Patino fa ancora parlare di sè, dopo le drammatiche vicende che si conclusero con la morte della giovane Isabella, figlia del «re dello stagno». Come si ricorderà, colei che era chiamata la «Giulietta 1954», colta a Parigi da emorragia cerebrale, diede alla luce quasi agonizzante una bambina che sopravvisse. L'avvenimento, che seguiva le peripezie del suo contrastato matrimonio, commosse il mondo. L'avventura della quale è protagonista, ora, un altro appartenente alla ricchissima prosapia, James Ortiz, cugino diretto di Isabella, non è priva di episodi pietosi, sui quali pesa luce deve ancora essere fatta.

Il miliardario ventisettenne ha denunciato al Commissariato romano di piazza d'Armi la fuga della moglie, Joan Connelly, anch'essa di famiglia assai ricca, dalla Clinica «Spirito Santo» di Villa Stuart in via Trionfale. La giovane americana ha lasciato il marito portando con sè 100 milioni di gioielli e 20 mila franchi svizzeri. La scomparsa, avvenuta quattro giorni fa, ha indotto il Patino a farne immediata denuncia.

I due sono giunti in Italia da New York, circa un mese fa, per la luna di miele. Breve soggiorno a Roma e poi a Capri. Erano apparentemente uniti e felici. Nessuna nube sembrava turbare la loro esistenza di giovani ricchi e spensierati. Lui si mostrava attaccatissimo alla moglie, della quale era assai geloso.

Sembra però che la giovane moglie avesse confidato ad una amica residente a Roma, la sua profonda delusione per non aver trovato nel matrimonio le gioie che si aspettava. Di temperamento nervoso, eccitabile, essa, fin da fanciulla, aveva cercato un po' di requie nell'uso dei sonniferi. L'assuefazione ai barbiturici, dei quali era costretta ad aumentare di continuo le dosi, preoccupava già i suoi medici americani.

A Capri i due presero stanza in un grande albergo. Sembrò che nulla facesse presagire ciò che accadde: un giorno la bella Joan scomparve e per ventiquattr'ore non se ne seppe nulla. James si diede affannosamente alla sua ricerca. La donna, scesa a Capri, vagando come un'allucinata, era entrata in una modesta pensioncina chiedendo una camera. Vi si era chiusa a chiave. Vedendo passar le ore, senza che la strana cliente desse segno di vita, il proprietario si allarmò. Provò a bussare senza ottenere risposta. La porta fu forzata e Joan Patino venne trovata a letto immersa in un sonno che pareva mortale. Aveva ingerito molte compresse di barbiturici. Fu salvata per miracolo, ma le sue condizioni, in seguito allo «choc» rimasero preoccupanti.

Appariva notte e giorno agitata, in preda ad un crescente stato anormale. Rientrato a Roma con la moglie, Juan Ortiz Patino si persuase a rivolgersi ai medici per consiglio. E, per loro unanime parere, sebbene a malincuore si risolse a ricoverare la consorte nella clinica «Spirito Santo». Non aveva dubbi che il gesto di Capri fosse un tentativo di suicidio. E anche ora che Joan è fuggita, teme che il suo agitato stato nervoso la determini ad un passo analogo. Per questo ha dato l'allarme affinchè la fuggitiva sia al più presto rintracciata.

Quest'oggi, nella camera del suo albergo, il Patino ha ricevuto i giornalisti, ai quali ha narrato le sue vicende. Egli è figlio di Graciela Patino, sorella del «re dello stagno». La storia del suo matrimonio ha molti punti di rassomiglianza con quella della cugina Isabella. I suoi facoltosi genitori non volevano ch'egli sposasse Joan Connelly, ma egli la spuntò e il 22 aprile scorso ebbero luogo a Parigi le fastose nozze. I due partirono subito per l'Italia.

In preda al dolore più vivo, in allarme per il dubbio che Joan tenti un'altra volta di togliersi la vita, il giovane miliardario ha descritto le fatali abitudini di cui era schiava la moglie. Prima di mettersi a letto ingeriva alte dosi di sonnifero del tipo barbiturico e al risveglio per scuotersi di dosso il torpore di quelle malefiche sostanze, ricorreva agli eccitanti, come la simpamina e la destrosina. Questa continua alternanza fra sostanze di effetto così diverso, avevano scosso la sua tempra: di qui il gesto di Capri e il conseguente ricovero sotto osservazione.

James Ortiz Patino ha affermato che queste abitudini di Joan sono all'origine dei dissidi sorti fra lui e la moglie e divenuti, in breve volger di tempo, talmente tesi da minacciare l'unione da poco tempo contratta. Il marito aveva seguito la consorte in clinica. Occupavano la stessa camera a villa Stuart.

Il giorno 12 avvenne la fuga. Verso le 16 i due erano usciti per una passeggiata in città. Dopo circa mezz'ora la sposa si allontanò per un breve giro di compere. Così disse al marito. Invece, preso un taxi, andò in via Monti Parioli da un'amica di origine russa naturalizzata americana. Con lei si recò d'urgenza alla clinica e, adducendo un pretesto, caricò sulla macchina abiti e pellicce, gioielli e biancheria. E scomparve.

I gioielli, del valore approssimativo di 120 milioni, in parte sono di proprietà del marito e in parte provengono dalla famiglia Connelly. Quando James Patino, rientrato alla clinica, seppe del gesto della moglie, si rivolse al suo legale, avv. Giuseppe Sotis, e d'accordo con lui stesse la denuncia al commissariato della zona. Il suo legale parigino, avv. Azema e la mamma di Joan, signora Connelly, prontamente avvisati, sono giunti a Roma fin da ieri.

La polizia è all'affannosa ricerca della fuggitiva, poichè, come si è detto, si teme da parte sua un nuovo gesto sconsiderato. La situazione è così allarmante? Joan Patino da quattro giorni a questa parte si è fatta vivo solo col suo medico curante: gli ha mandato un biglietto assicurandolo che quanto prima darà notizie di sè.

a. n.

Due ragazzi precipitano nella Reggia di Nerone

Scivolati in un trabocchetto mentre rincorrevano le palle nei giardini

Roma, 14 giugno.

L'antichissima «Domus Aurea» la reggia sotterranea di Nerone sul colle Oppio, scenario di fosche leggende, è stata macchiata di sangue a distanza di molti secoli. Stamattina due ragazzi sono precipitati in una sala da un trabocchetto profondo 14 metri, e si sono sfracellati sul lastricato.

Per cinque ore nessuno si è accorto dell'orribile sciagura. E' stato un turista tedesco a scoprirli, verso le 14,30, mentre visitava gli scavi in compagnia del guardiano Nicolò Secchia.

Il tedesco, l'aiuto regista Nemejerkoj, camminava pacificamente con il suo libro aperto in mano, guardando di qua e di là gli affreschi alle pareti e ascoltando le spiegazioni del guardiano. Giunto nel cosidetto «Tempio d'Apollo», sotto uno dei lucernari che dall'altezza di un secondo piano dànno aria alle gallerie sotterranee, per poco non inciampò in un ostacolo che gli sbarrava la via. Si chinò a guardare e vide con sgomento nella fioca luce i cadaveri di due fanciulli.

Giacevano uno accanto all'altro, straziati e sanguinanti, e le mani serrate a pugno stringevano ancora dei ciuffi d'erba. Senza dubbio i ragazzi avevano tentato disperatamente d'aggrapparsi nel momento di cadere. Sgomento, il turista gettò l'allarme: accorse gente, operai che lavorano nelle vicinanze. Allora qualcuno si ricordò che aveva visto in mattinata i due giovani giocare, l'uno con la palla, e l'altro con la fionda, nei pressi del recinto che limita in alto gli scavi della «Domus aurea», e che in un certo punto i due avevano scavalcato il muretto. Probabilmente vi avevano mandato dentro la palla con un colpo maldestro: entrarono a cercarla, si sporsero sul lucernario aggrappandosi all'erba per vedere se non fosse caduta in fondo agli scavi. A un tratto un ciuffo d'erba deve aver ceduto fra le mani di uno dei ragazzi: il compagno, dopo aver tentato disperatamente di trattenerlo, è stato trascinato insieme a lui nel tragico volo.

Uno solo dei due ragazzi è stato identificato: è lo studente Tommaso Fanaccione, di 13 anni. L'altro morticino è ancora sconosciuto.

I ladri nella casa di torinesi ad Alassio

Alassio, 14 giugno.

Un grosso furto è stato compiuto nel tardo pomeriggio in un appartamento ad Alassio. Il dott. Balducchino Alessandro fu Carlo, di anni 27, da Rivoli, residente a Torino in via Chiabrera 4, e il sig. Quazzo Tannino Marco, di anni 25, pure da Torino e residente in Alassio, via S. Erasmo, nel palazzo denominato Casa Paradiso, alle ore 20 facevano ritorno a casa per la cena. Li attendeva una sgradita sorpresa: approfittando della loro assenza, ignoti ladri si erano introdotti nell'appartamento e avevano rubato gioielli per un valore di circa 3 milioni di lire, e oltre 130 mila lire in biglietti di banca.

Si presume che i ladri, dopo aver studiato le abitudini dei padroni di casa, siano penetrati nell'appartamento servendosi di chiavi false e compiendo poi il furto indisturbati. I carabinieri di Alassio, subito informati, effettuavano un sopraluogo per rilevare le impronte o segni di scasso, senza però trovare indizi importanti. Un reparto della polizia scientifica è giunto da Savona appositamente, per collaborare nelle indagini.

Sciopero di 24 ore nei lanifici a Valdagno

Vicenza, 14 giugno.

Tutte le maestranze dei lanifici Marzotto di Valdagno scenderanno domattina nuovamente in sciopero limitatamente a 24 ore, in segno di protesta per la mancata accettazione, anche in sede ministeriale, delle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali.

Il delitto di due marinai inglesi ubriachi

Gettano nel porto di Savona l'ufficiale che li rimprovera

Savona, 14 giugno.

Verso le ore 6 di stamane, alcuni portuali che si recavano al lavoro facevano una macabra scoperta: affiorante nelle acque del porto, scorgevano il cadavere di un uomo con addosso indumenti da marittimo. Subito veniva avvertito il comando del commissariato di porto.

Il marittimo è stato identificato per il suddito lituano Raimond Ozolins, di 37 anni, imbarcato in qualità di terzo ufficiale sul piroscafo inglese *Uskside;* giunta a Savona nel pomeriggio di domenica con un carico di carbone, la nave aveva gettato le ancore al ponte delle funivie per le operazioni di scarico.

Dalle prime indagini era sembrato che l'Ozolins, sceso a terra, avesse bevuto un po' troppo e fosse precipitato in mare tornando a bordo; ma da più attente osservazioni cominciava a farsi strada l'idea del delitto.

Si è notato infatti che il cadavere presenta ferite al viso e una alla testa. Continuando le indagini, nel punto dove è stato rinvenuto il cadavere venivano trovati dei bottoni di una giubba da marittimo; le ricerche si spostavano a bordo dell'*Uskside*. I sospetti cadevano su due marittimi inglesi, certi Richardson Charles, di 27 anni, da Hetton-le-Hale, il quale veniva trovato in possesso della giubba mancante dei bottoni, e Fleming Alessandro, di 22 anni, da Edimburgo.

I due marinai venivano fermati e tradotti al commissariato di porto, dove finivano per confessare. Essi hanno dichiarato che la scorsa notte, appena passata la mezzanotte, si accingevano a ritornare a bordo, in preda ai fumi dell'alcool, quando sul lungomare Matteotti incontravano l'Ozolins che li rimproverava per il loro contegno; fra i tre uomini si accendeva una violenta discussione che presto degenerava in rissa; dopo una breve colluttazione, il Richardson dava un forte spintone all'Ozolins spingendolo verso il parapetto. Il lituano perdeva l'equilibrio e precipitava in mare battendo il capo contro la sporgenza della calata. L'Ozolins decedeva quasi subito; i due marinai inglesi si allontanavano in fretta e ritornavano a bordo.

I due inglesi sono stati dichiarati in arresto e denunciati all'autorità giudiziaria.

Un giovane tenta di uccidersi con 40 pastiglie di chinino

Biella, 14 giugno.

Il ventitreenne Lionello Reale, residente a Trivero Bulliana, ha cercato di suicidarsi ingerendo 40 pastiglie di chinino. I suoi familiari si sono accorti in tempo dell'accaduto e hanno provveduto a far trasportare immediatamente il giovane all'ospedale di Biella.

Con energiche cure, Lionello Reale è stato salvato; egli non ha voluto fornire spiegazioni del suo gesto disperato.

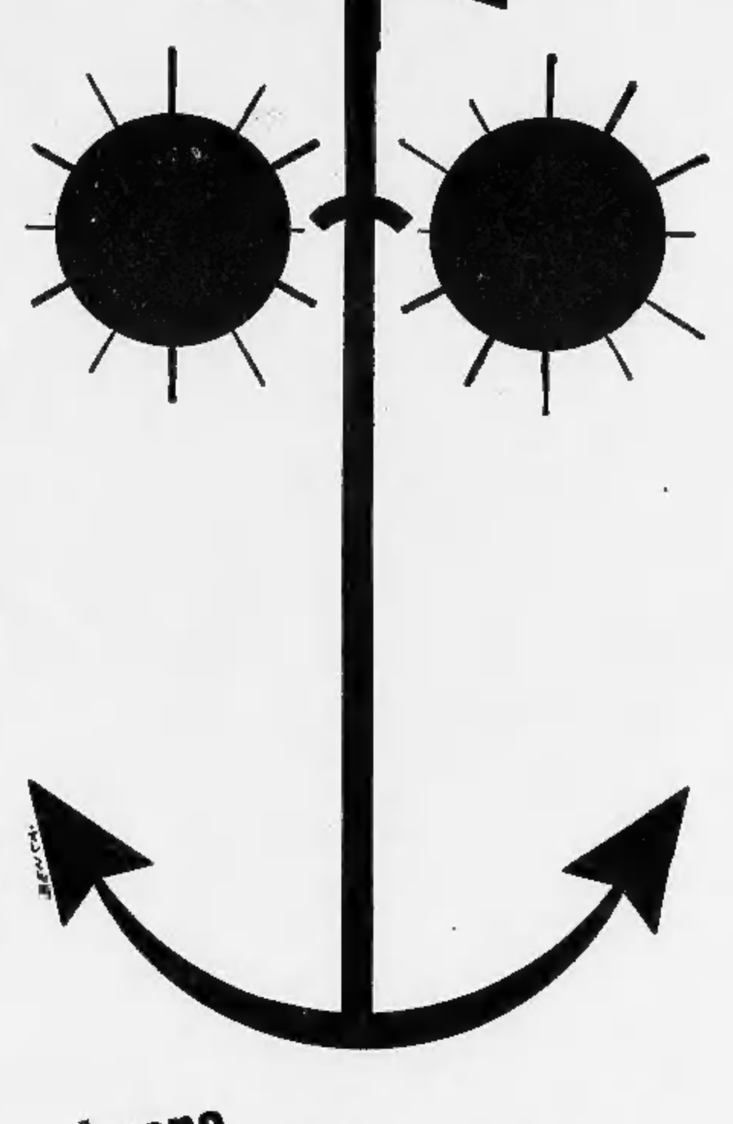
La tragedia di Viareggio

Condannato a 22 anni l'uccisore della ballerina

Lucca, 14 giugno.

Il marittimo Vincenzo Mitello, di 41 anni, da Termini Imerese, colpevole d'aver ucciso con sette colpi di coltello la diciottenne Maria Annunziata Bertolucci, è stato condannato a 22 anni di reclusione e a tre anni di libertà vigilata. La sentenza è stata pronunciata stasera.

Il Mitello fin dal 1953 aveva abbandonato la moglie e i sei figlioli lasciati in Sicilia e, venuto in Toscana, si era innamorato della Bertolucci, appena quattordicenne. La relazione divenne talmente intima che il Mitello andò ad abitare nella stessa casa della ragazza. Quando nacque una bambina, Roberta, che oggi conta appena due anni, la Bertolucci si diede alla carriera di ballerina e finì per fidanzarsi con Ennio Bianchi. Il fatto provocò la reazione del Mitello che la sera del 31 ottobre compì l'orribile delitto.



buone vacanze ma!...

Non dimenticate che in questa stagione la luce troppo intensa del sole specie in presenza di superfici liquide (raggi riflessi) può essere causa d'irritazioni agli occhi.

Lenti SALMOIRAGHI Antisol

Da 68 anni la Filotecnica Salmoiraghi produce ed esporta in tutto il mondo strumenti di misura, di controllo, di precisione, per ingegneri, geometri, disegnatori, per laboratori, uffici ed officine.

ULTIME NOTIZIE

Energica pressione americana per ottenere la ratifica della CED

Se l'esercito europeo non sarà approvato (dichiara Foster Dulles), gli aiuti saranno sospesi - Rapporto del gen. Gruenther sulla difesa dei Paesi atlantici

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 14 giugno.

Gli Stati Uniti hanno deciso di compiere un ultimo ed energico sforzo per ottenere la ratifica della CED «al più presto possibile». Sia Foster Dulles che i suoi più diretti ed influenti collaboratori hanno dichiarato oggi, in una seduta segreta della commissione degli Esteri del Senato dedicata all'esame del programma di aiuti militari ed economici per i paesi atlantici, che il governo americano sospenderà gli aiuti alla Francia ed all'Italia, se Parigi e Roma non ratificheranno il trattato per la Comunità europea di Difesa.

Essi sono convinti che questa decisione sarà sufficiente a troncare le esitazioni franco-italiane: difatti sia Dulles che i capi militari e diplomatici apparsi davanti alla commissione, hanno espresso piena fiducia che si giunga alla ratifica possibilmente prima dell'autunno.

La decisione rappresenta un cambiamento nella politica americana verso l'Europa: finora si è sempre ufficialmente dichiarato che gli Stati Uniti non intendevano compiere alcuna pressione verso i governi alleati per obbligarli a ratificare il progetto della CED. Gli elementi che hanno consigliato questo nuovo atteggiamento sono stati due.

Anzitutto la necessità di adeguare le difese atlantiche all'èra della aviazione a reazione e delle armi atomiche, che (come ha detto oggi il generale Gruenther) tolgono ogni significato alle frontiere ed agli eserciti su base nazionale.

(Il generale, comandante atlantico in Europa, ha detto anche di apprezzare come «molto soddisfacenti» i progressi compiuti finora dalle difese della NATO, ma ha aggiunto di ritenere che il programma di aiuti predisposto dal governo Eisenhower sia assolutamente indispensabile, poichè è impossibile imporre ai governi europei un onere finanziario maggiore dell'attuale per accrescere la forza del sistema difensivo dell'Occidente).

In secondo luogo gioca il timore che si ritardi ancora l'integrazione dei tedeschi nel sistema difensivo occidentale, e che la Germania perda ogni residuo interesse ad «integrarsi» con il resto dell'Europa. Da qualche tempo Washington nota con preoccupazione l'aumento delle tendenze neutralistiche in Germania e la tendenza a negoziare direttamente con Mosca su questioni in apparenza soltanto commerciali, ma in realtà ed a lungo andare politiche.

Nella riunione segreta di oggi, Dulles ha attirato l'attenzione del Congresso sul fatto che l'idea europeistica sta perdendo rapidamente terreno in Germania non solo in conseguenza delle esitazioni francesi per la CED e dei sospetti nei riguardi della collaborazione militare con i tedeschi, ma anche perchè — dopo il fallimento della conferenza di Berlino — si è dimostrata l'impossibilità di ottenere la riunificazione della Germania per via di accordi negoziati fra America e Russia.

La politica di Adenauer confortata dal mandato ricevuto nallo scorso settembre dagli elettori, è fondata sul presupposto che la potenza degli occidentali costituisce la miglior garanzia per strappare alla Russia la riunificazione della Germania. Poichè gli Stati Uniti hanno rifiutato di accettare la condizione posta dai sovietici per concedere la riunificazione, e cioè il disarmo della Germania, e poichè è palese che, anche ratificando la CED, l'Occidente non sarà mai in condizione di garantire la riunificazione, l'opinione pubblica tedesca — è stato detto stamane al Congresso — mostrerebbe ora un preoccupante favore per una completa revisione degli impegni di politica estera.

Nessuno può oggi prevedere fino a qual punto tale revisione sarà spinta, ma l'unico mezzo a disposizione degli Stati Uniti per contenerla entro limiti non rovinosi — ha sostanzialmente detto Dulles — è quello di offrire almeno alla Germania la sicurezza che la CED può dare.

Gino Tomajuoli

Tutti gli aerei francesi all'offensiva nel Delta

Hanoi, 14 giugno.

Un comunicato dell'Alto Comando militare francese in Indocina annuncia che tra poche ore sarà lanciata una poderosa offensiva aerea contro un centinaio di capisaldi «rossi» nel Delta del Fiume Rosso. La grande operazione è stata annunciata prima dell'inizio per evitare il massacro della popolazione civile.

Un portavoce militare francese ha spiegato che il Comando seguiva ormai da tempo, e non senza una ben giustificata apprensione, il moltiplicarsi delle «basi d'appoggio» che il Comando del Viet Minh era andato via via approntando in questo vitale settore, specie dopo la caduta di Dien Bien Phu. Tali basi, calcolate ad oltre un centinaio, costituiscono i nodi di una fitta rete di cunicoli, trincee sotterranee, depositi e postazioni mimetizzate, che vanno avvolgendo come in una enorme ragnatela tutta la zona del Delta, ormai l'ultimo bastione della resistenza francese in Indocina.

Secondo il piano di operazioni, fin da oggi i caccia ed i ricognitori sono pronti a raggiungere precise località della zona del Delta, sulle quali lanceranno migliaia di manifestini, invitando la popolazione del luogo a sgomberare al più presto. Quindi, all'ora «X», tutti gli aerei da combattimento delle forze dell'Unione lanceranno cadere sul Delta un uragano di ferro e di fuoco.

I generali francesi non si illudono, però, di poter distruggere con un'azione aerea, sia pure imponente, la minaccia che pesa sul Tonchino. Essi cercano di concentrare nel Delta tutte le forze terrestri disponibili, ma basteranno?

Inoltre la sospensione del «ponte aereo» americano e la lentezza dei trasporti per mare costituiscono altri spinosi problemi per lo Stato Maggiore del generale Ely.

Sette condanne a morte per la rivolta di Berlino

Bonn, 14 giugno.

(v.) Cinquecentosessantadue arresti, sette condanne a morte, cinque all'ergastolo, sono il bilancio giudiziario dell'insurrezione popolare di Berlino del 17 giugno 1953. Lo ha reso noto il comitato dei liberi giuristi in un lungo rapporto reso oggi di pubblica ragione in vista del primo anniversario delle sanguinose dimostrazioni. Nel rapporto è detto che i Tribunali della zona sovietica hanno fino ad oggi erogato condanne a pene detentive per 2004 anni e che l'ultima condanna è stata registrata lunedì scorso.

Perchè Coppi era a Varese

L'avventura sentimentale sarebbe semplice amicizia

Varese, 14 giugno.

L'avventura sentimentale di Fausto Coppi a Varese si riduce a un'amicizia o tutt'al più alla grande ammirazione di una «tifosa».

Questa sera, invitato telefonicamente dalla signora Giulia Locatelli, il giornale locale *La Prealpina* ha avuto una intervista con il marito della stessa, medico condotto di Varano Borghi. Il dottor Locatelli, durante l'intervista, ha dichiarato di essere al corrente dell'incontro di sua moglie con Coppi a Saint Moritz, ma di escludere in modo fermo che tra i due possa esistere una relazione sentimentale.

Il dottor Locatelli, che a Varano Borghi gode molte simpatie come ottimo e premuroso medico e come padre affettuosissimo e marito esemplare, ha spiegato lo strano comportamento della moglie come un innocente fenomeno tifoso, del quale però si augura che essa abbia presto a guarire per il bene e la pace della famiglia, composta da due bambini.

Egli ha pure aggiunto che la amicizia con Coppi, sua e di sua moglie, data dal 1948 e che da quel tempo si sono spesso incontrati anche a Varano Borghi, dove Coppi ha partecipato a colazioni familiari ed a partite di caccia.

ULTIME DI CRONACA

Armati di pistola assaltano una villa

Sorpresi dalla custode la minacciano di morte - Uno dei ladri è stato arrestato

Un grave episodio di banditismo si è verificato ieri sera poco lontano dall'abitato di Reaglie. Due giovinastri, sorpresi mentre stavano svaligiando una villa, hanno tenuto sotto la minaccia della pistola la custode e quindi si sono dati alla fuga attraverso i boschi. Uno di essi è stato tratto in arresto, mentre il complice è attivamente ricercato dalla polizia, che, oltre ad essere in possesso delle sue caratteristiche somatiche l'ha già identificato.

Nella strada del Pavarino, al numero 44, si erge un'elegante palazzina abitata soltanto durante la stagione estiva. Per il rimanente dell'anno è affidata alla custodia di una donna. Poteva quindi essere facile preda dei ladri.

E ieri sera due individui, scavalcato il muro di cinta, si introducevano nel giardino della villa. Camminando guardinghi, nascondendosi fra i cespugli e dietro gli alberi, i due malviventi raggiungevano una finestra al piano terreno. Entrare nello stabile era un gioco da ragazzi. Appena si ripadroni da sguardi indiscreti, essi si davano da fare per raccogliere un buon bottino. Mettevano a soqquadro tutte le stanze, asportando argenteria, indumenti e biancheria di maggior pregio ed incominciavano a riempire alcune valige. Ma il loro affannoso lavoro veniva interrotto quando ormai l'impresa si avviava verso la conclusione.

La custode della palazzina, messa in sospetto da un'ombra che aveva visto passare e ripassare più volte dinanzi alla vetrata di una finestra, usciva dalla portineria e decideva di andare a vedere che cosa stesse succedendo. Il rumore dei suoi passi, però, metteva in allarme i ladri. Uno di essi, si avvicinava con cautela verso la porta di ingresso, ma la donna, che stava entrando proprio in quel momento, gli sbarrava coraggiosamente il passo. Il ladro, un giovane poco più che ventenne, non avendo altra via di scampo decideva di usare la violenza. Con mossa fulminea estraeva di tasca una pistola «Non ti muovere — le intimava con fare minaccioso — non far baccano altrimenti ti faccio fuori...». Contemporaneamente il complice, tenendo sotto il braccio una grossa valigia — in cui era stata gettata alla rinfusa una parte della refurtiva — raggiunse l'uscita dal giardino inoltrandosi nella fitta boscaglia della collina. Fu allora che la custode, rimasta sola, si slanciava contro il malvivente che stringeva sempre in pugno la pistola — perchè non ci denunci avrai ancora nostre notizie». E prima che la donna avesse il tempo di riaversi dallo spavento il ladro aveva seguito il compagno nella fuga attraverso i boschi.

Non erano trascorsi pochi minuti che in strada del Pavarino giungeva la polizia, telefonicamente chiamata dalla brava custode. Numerosi agenti si appostagliavano nei boschi e bloccavano le strade vicine. La battuta dava buon esito: nel giro di mezz'ora uno dei due malviventi veniva catturato. L'altro invece, — quello della valigia — è riuscito almeno momentaneamente a rimanere uccel di bosco. Comunque in base alla precisa descrizione fatta dalla donna ed alle ammissioni dell'arrestato, si ha ragione di ritenere che anch'egli finirà presto per essere catturato.

Processo per violenze nel corso di uno sciopero

Alla seconda sezione del Tribunale (Pres. Bruno, P. M. Pronzo, canc. Di Giorgio) sono stati processati ieri una trentina di operai dello stabilimento «Sma Viscosa» di Torino Stura imputati di avere cercato, con violenze e minacce, di far desistere dal lavoro un gruppo di loro compagni che non avevano aderito allo sciopero proclamato il 2 maggio del 1949. Degli accusati, tutti a piede libero, soltanto otto erano presenti al dibattito. La maggior parte degli imputati, tutti difesi dall'avv. Torchio, sono stati assolti con formula ampia o per insufficienza di prove. A 4 mesi di reclusione, con tutti i benefici di legge, sono stati condannati: Garibaldi Manola, Alfonso Capuano, Amedeo Biron.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Re Baldovino sposerà Maria Cristina d'Aosta?

Londra, 14 giugno.

Il quotidiano londinese *News Chronicle* in una sua corrispondenza da Roma annuncia che «il Re del Belgio ha chiesto in sposa la principessa Maria Cristina, figlia del Duca d'Aosta».

Secondo il corrispondente del giornale (che cita come fonte dell'informazione ambienti monarchici italiani) la Duchessa d'Aosta è partita per la Costa Azzurra dove si incontrerà con l'ex-re Umberto per chiedergli, come esige la consuetudine, il consenso a questa unione.

Respinto l'appello del professor Oppenheimer

New York, 14 giugno.

James Reston scrive oggi sul *New York Times* che il direttore generale della Commissione per la energia atomica ha respinto l'appello del prof. Robert Oppenheimer avverso la decisione del Consiglio di Sicurezza che gli vietava l'accesso ai segreti atomici americani.

Era stato condannato a vent'anni dall'Alta Corte di giustizia

Il gen. Noguès si costituisce in Francia dopo dieci anni di esilio a Lisbona

Allievo di Lyautey, residente generale in Marocco, si era opposto con le armi allo sbarco degli anglo-americani - Sinora contumace, vuol affrontare un nuovo processo e spera nell'assoluzione

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 14 giugno.

L'ex-generale Auguste Noguès, che fu Residente generale in Marocco per molti anni, prima e durante la guerra, e dopo la liberazione venne condannato in contumacia a vent'anni di lavori forzati dall'Alta Corte di giustizia per aver preso le armi contro le forze anglo-americane al momento del loro sbarco in Africa settentrionale, è giunto stamane a Parigi per costituirsi prigioniero.

La notizia ha suscitato un certo interesse, anche perchè Noguès fu uno dei grandi capi militari francesi del passato. Egli nacque a Mauleon Magnoac, sui Pirenei, il 13 agosto 1878. Dopo avere studiato al Politecnico e abbracciata la carriera militare, appena ricevute le spalline di ufficiale di artiglieria nel 1912, divenne collaboratore del maresciallo Lyautey, rappresentante della Francia al Marocco.

Allo scoppio della prima guerra mondiale Noguès tornò in Francia e fece parte dello Stato Maggiore del generale Joffre. La sua carriera successiva fu brillante: generale di divisione nel 1930, generale di corpo d'armata nel 1933, membro del Consiglio Superiore della guerra nel 1934. Poco dopo, quando si fece sentire la necessità di mandare nel Marocco un uomo che avesse imparato il metodo del maresciallo Lyautey, il governo pensò a Noguès e lo inviò a sostituire il signor Peyrouton.

Così nel settembre 1936 il generale si imbarcò a Marsiglia per Casablanca. Dall'Africa egli seguì le vicende dell'ultima guerra mondiale e approvò Pétain, quando il maresciallo chiese l'armistizio nel giugno 1940. L'aggressione di Mers-el-Kebir, con la quale gli

Il generale Auguste Noguès

inglesi distrussero la flotta francese che si era rifugiata nell'Africa settentrionale, indusse il generale Noguès a schierarsi contro i britannici. E il governo di Vichy lo nominò comandante in capo delle forze francesi in Africa settentrionale.

Quando lo sbarco degli anglo-americani sulle coste marocchine era imminente, il generale Noguès ne fu avvertito dal governo francese emigrato a Londra, con Pinvito a non opporvisi; invece, quando lo sbarco si produsse, l'8 novembre 1942, il generale ordinò ai soldati di resistere, conformemente agli ordini ricevuti da Vichy. Dopo quattro giorni la resistenza era stroncata e Noguès si recò ad Algeri il 13 novembre per schierarsi a fianco degli anglo-americani e del governo di Londra. Pochi giorni dopo era nominato membro del comitato imperiale e il generale Giraud, giunto a sua volta ad Algeri per unirsi agli alleati e tentare di opporsi alla politica del generale De Gaulle (una profonda rivalità divideva i due comandanti) lo riconfermò nelle funzioni di residente generale al Marocco.

Alcuni mesi più tardi, però, Noguès era costretto a dimettersi e nel giugno 1943 si rifugiò in Portogallo, dove aspettò la liberazione del suo Paese. Da Lisbona seguì le vicende dell'epurazione in Francia e non si presentò all'Alta Corte di giustizia per il suo processo. In contumacia, il 28 novembre 1947 fu condannato a vent'anni di lavori forzati, alla degradazione e alla confisca dei beni.

Parecchi mesi fa il generale Noguès fu informato dai suoi avvocati che la questione della contumacia pone un problema giuridico importante poichè, secondo la legge che istituì l'Alta Corte di giustizia, le sentenze dovevano essere eseguite immediatamente. Il caso dei contumaci non era previsto, tanto che un ex-ministro di Vichy, condannato in contumacia a suo tempo, è ritornato da poco in Francia ed è ricorso alla Corte di Cassazione contro il giudizio dell'Alta Corte.

Sapendo dunque che la condanna non era applicabile e che, dovendo passare di nuovo in giudizio, verrebbe probabilmente assolto o comunque condannato a una pena mite, il generale Noguès decise di ritornare in Francia dopo aver informato della sua intenzione le competenti autorità.

Egli è giunto stamane alla stazione di Austerlitz, accompagnato da un commissario di polizia che lo aveva atteso alla frontiera di Hendaye; ha riabbracciato la moglie, salutato i suoi due avvocati e alcuni ispettori di polizia in borghese condotto alla sede dell'Alta Corte per le necessarie formalità. Poi gli stessi ispettori lo hanno scortato alle carceri della Santé, mentre gli avvocati facevano le pratiche per far ricoverare all'ospedale militare del Val-de-Grace, dove è stato trasferito nella prima ora del pomeriggio.

Ora i suoi avvocati si adoperano per farlo liberare.

I. m.

Eden propone a Ginevra di sospendere la conferenza

Le delegazioni comuniste vogliono continuare i negoziati, approfittando della difficile posizione degli occidentali - L'inviato dell'India rinuncia al tentativo di mediazione

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 14 giugno.

Per impedire la rottura delle trattative di Ginevra, Molotov ha fatto oggi alcune concessioni su uno dei due problemi, sul quale è incagliata da dieci giorni la conferenza. Le concessioni non sono state giudicate sufficienti dagli occidentali; ed Eden ha formalmente proposto di «sospendere» i lavori in attesa che le commissioni militari giungano ad un accordo sulle modalità tecniche dell'armistizio. Soltanto dopo la conclusione di tale accordo, i ministri potrebbero eventualmente ritornare a Ginevra.

I russi si sono rifiutati di discutere subito la proposta di Eden; e così è stato deciso di tenere mercoledì ancora una seduta segreta sull'Indocina.

«Noi restiamo a Ginevra un'ora più degli occidentali», ha detto ieri sera Ciu En-lai congedandosi da Krisha Menon, il rappresentante di Nehru che ha lasciato oggi Ginevra avendo rinunciato al suo tentativo di mediazione. Anche Molotov è deciso a non accettare la fine della conferenza, a meno che gli occidentali non interrompano unilateralmente le trattative, in modo da potere poi dare ad essi la responsabilità del fallimento. E' quindi probabile che egli farà mercoledì altre piccole concessioni sul secondo spinoso problema — il ritiro dei guerriglieri comunisti dal Laos e dal Cambogia — per tenere in vita la conferenza.

Per mettere i russi con le spalle al muro, Bedell Smith ha chiesto che mercoledì Molotov faccia conoscere con precisione la sua opinione sul problema del ritiro dai guerriglieri dal Laos e dal Cambogia. Su questo problema gli occidentali sono risoluti a non cedere, perchè — mentre riconoscono che nel Viet Nam è in atto una vera guerra civile — riaffermano che nel Laos e soprattutto nel Cambogia si trovano soltanto poche centinaia di guerriglieri.

Se quindi Molotov dovesse mostrarsi intransigente, gli occidentali potrebbero chiedere con piena coscienza la «sospensione» delle trattative. Anche i francesi, infatti, hanno sempre chiesto il ritiro dei guerriglieri come condizione preliminare ad ogni altro accordo.

La concessione fatta oggi da Molotov consiste nell'accordare voto doppio al presidente della commissione di controllo sull'armistizio che verrebbe composta dall'India (presidente), dal Pakistan, dalla Cecoslovacchia e dalla Polonia.

Krisha Menon, che ha lasciato oggi Ginevra rinunciando al tentativo di mediazione progettato dal governo indiano, ha detto che la colpa del mancato accordo non è soltanto dei russi. Egli ha biasimato anche gli americani perchè, non riconoscendo la Cina comunista, falsano la situazione in Asia, e i francesi perchè non hanno ancora concesso piena indipendenza ai popoli dell'Indocina. Secondo il rappresentante di Nehru, Eden merita la gratitudine di tutti i popoli amanti della pace, perchè è riuscito ad impedire che il conflitto in Indocina si trasmutasse in una pericolosa guerra internazionale.

Enrico Altavilla

Probabile un incontro Churchill-Eisenhower?

Washington, 14 giugno.

Negli ambienti responsabili della capitale americana si parla con insistenza di un probabile incontro fra il presidente Eisenhower ed il Primo ministro britannico Churchill, se la conferenza di Ginevra, come si prevede a Washington, si concluderà con un completo fallimento.

L'incontro fra i due uomini di Stato avrebbe lo scopo di dissipare taluni malintesi sorti fra Washington e Londra in questi ultimi tempi e di «allineare» nuovamente la politica dei due governi in vista del ripristino di un solido schieramento comune di fronte alla politica sovietica.

Già domani, secondo informazioni ufficiali, il Gabinetto inglese esaminerà il piano per la difesa dell'Asia sud-orientale, preparato dai rappresentanti degli Stati Maggiori americano, francese, inglese, australiano e neozelandese alle recenti riunioni di Washington.

Estraneo il colonnello alla morte dell'amante

Napoli, 14 giugno.

Il caso di Desanka Nozinic, la bella slava morta nel bagno può ritenersi chiuso almeno per ora sul piano giudiziario. Questa sera i periti hanno depositato ufficialmente le loro relazioni. Quella anatomica e medica dei professori Tarsitano e Mele dice che nel sangue del colonnello Guido Rempdt non fu riscontrata alcuna traccia di ossido di carbonio, perchè evidentemente, dato il più robusto e quindi più resistente fisico dell'ufficiale, egli potè eliminarlo nel normale ciclo del ricambio. Egli inoltre si trovava in piedi e inspirò meno aria avvelenata, al contrario della giovane donna già sofferente di cuore (le bottiglie vuote repertate contenevano appunto dei cardiotonici) e distesa in posizione orizzontale. La perizia conclude così dire che, dopo lo svenimento, la Nozinic cadde nell'acqua affogando.

La seconda perizia tecnica sullo scaldabagno, redatta dall'ing. Franco Petra di Caccuri ha accertato il difettoso funzionamento dell'apparecchio. Appare quindi evidente da tutti questi fatti che il colonnello, deceduta la sua amante, dovè subire tale choc da ritardare di circa 12 ore l'allarme, chiamando solo alle 8 del mattino la portinaia.

La Procura della Repubblica ha ordinato il suo luogo a procedere nei riguardi del colonnello che questa sera stessa ha lasciato l'ospedale rimanendo però a disposizione dell'autorità militare.

Madre di quattro figli una delle vittime

Due turiste svedesi uccise da un'auto a Viareggio

Viareggio, 14 giugno.

La scorsa notte, sulla litoranea Viareggio-Forte dei Marmi, è accaduto uno dei più impressionanti incidenti che la cronaca abbia mai registrati nella nostra zona. Una «Fiat 1100» del nuovo tipo è piombata su un gruppo di tre villeggianti straniere ferendole in modo gravissimo: due di esse morivano poche ore dopo; la terza versa in condizioni disperate.

La sciagura è avvenuta poco dopo mezzanotte, quando cioè sul viale transita l'ultimo autobus in servizio di linea fra Viareggio e il Forte. A una fermata del Lido di Camaiore scendevano tre donne: appena ripartito l'autobus esse si avviavano per attraversare la strada e raggiungere l'albergo sul lungomare, dove avevano preso alloggio il giorno precedente.

Erano tre svedesi: Annalise Olin, di 30 anni; Grunhild Maare, di 60, residente da tempo a Roma; Sonia Wanda Printz, di 35 anni: sul passaporto di quest'ultima è segnata la professione: scultrice.

Non è ben chiaro come l'incidente sia avvenuto: l'investitore è fuggito subito; la svedese superstite non ha ancora ripreso conoscenza; le altre due sono morte senza aver potuto parlare, poichè in stato di choc dall'investimento al decesso. Una versione probabile sembra questa: le tre donne, passando dietro l'autobus, abucavano sulla strada, e proprio in quell'istante sopraggiungeva, in direzione di Viareggio, l'auto recante la targa PS 10038: il conducente, o perchè abbagliato dai fari di un'altra macchina proveniente in senso inverso, o perchè lanciato a velocità troppo elevata, travolgeva in pieno le tre svedesi scaraventandole a una decina di metri di distanza.

Terrorizzati dalla strage, gli occupanti della macchina investitrice si davano alla fuga; alcuni passanti accorrevano e telefonavano alla Misericordia di Viareggio, che mandava sul posto due autoambulanza.

Le tre donne, trasportate all'ospedale, apparivano subito in gravi condizioni. La Olin e la Maare presentavano lo schiacciamento della volta cranica e la frattura della base cranica; la Printz, anch'essa fuori pericolo, era meno grave, avendo riportato la frattura di un femore e altre lesioni di minor conto. Il prodigarsi dei sanitari era inutile; poco prima dell'alba la Olin e la Maare decedevano. La prima lascia quattro figli.

Intanto la macchina veniva sequestrata dal nucleo stradale dei vigili urbani di Viareggio e portata in caserma. Dal libretto di circolazione, trovato nell'interno della vettura, si è potuto constatare che l'auto è di proprietà di certo Nello Bertoni, fu Giovanni, abitante a La Spezia in via Don Minzoni: non si sa ancora se conducesse egli stesso l'automobile, o se al volante si trovasse un'altra persona.

In sciagura aviatoria è morto ai vivi in Roma il

Capit. Vittorio Ciaccone

La moglie **Anna Maria Mastromattei**, i genitori colonnello Filippo e Giovanna Bustiego, la sorella Ida, la nipotina Silvia, i suoceri Mastromattei, i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. La Salma sarà tumulata a Torino Cimitero Generale giovedì 17 corrente alle ore 9.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Caterina Saglietti vedova Cerutti

Addolorati ne danno l'annuncio i fratelli, la sorella, le cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 14,30 partendo da via Camburzano 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma opere di bene.

Dopo breve malattia ha lasciato i suoi cari

Domenico Antonietti

Ne danno il triste annuncio la figlia **Margherita** col marito Battista Fernando, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 corr. alle ore 14 partendo da via Pastrengo n. 5. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Da dieci anni riposa in Dio il

GENERALE DI DIVISIONE Giuseppe Solaro
Mutilato di guerra

La famiglia ricorda agli amici la sua eletta figura di uomo e di soldato e sarà grata a chi pregherà con lei. Una Messa anniversaria sarà celebrata mercoledì 16 giugno alle ore 9,30 nella chiesa della B. V. delle Grazie (Crocetta).

Nella tristezza del secondo anniversario della scomparsa di

Aristide Novo

i figli, sorella, nuore, nipoti lo ricordano con immutato dolore e vivo rimpianto ai parenti lontani e a quanti lo conobbero. Ringraziano anticipatamente chi si unisce alle loro preghiere. La S. Messa verrà celebrata mercoledì 16 giugno alle ore 8 nella chiesa del S. Sudario.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Emidio Cerrina

la moglie e la figlia con immutato dolore e rimpianto lo ricordano ai parenti e amici. La santa Messa verrà celebrata nella chiesa dell'Istituto Salesiano Edoardo Agnelli, via Paolo Sarpi n. 117 con 7,30 di venerdì 18 c. m.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Arcangela Maria Fracchia ved. Lazzero

la famiglia Bianco la ricorda con immutato dolore. La S. Messa in suffragio sarà celebrata il 16 corr. ore 9 nella chiesa di Santa Barbara, via Assarotti.

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto

Cav. Giuseppe Travaglini

la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene. Messa in suffragio mercoledì 16 giugno alle ore 9 nella parrocchia della Madonna della Pace.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Cav. Tersillo Bergese
ex-Dirigente FIAT
Pioniere dell'automobile
Anzianissimo gruppo FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie **Anna Bocca**, i cognati e le cognate Marcellano, Bocca, Falcioni, Renaudi, Antonietti, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16 partendo da corso Francia 119.

La FIAT Sezione Automobili si unisce con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del Cav. **TERSILLO BERGESE** da oltre 45 anni valente e affezionato collaboratore.

A 75 anni cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Casimira Chiambretti nata Miola

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito **Nicola**; i figli **Domenico** con la moglie **Olga Arnulli**; **Felicita** col marito Giovanni Trossello; **Giovanni** con la moglie **Natalina Ninghetta** e figlie; **Margherita** col marito **Ettore Picco** e bimbo; sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 15 corr. ore 14,30 partendo da via Della Brusa 17.

E' mancata all'effetto dei suoi cari

Caterina Cardona ved. Rosingana

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Vittorio** con la moglie e figli; **Franca** col marito **Filadelfo Mario** e la piccola **Raffaella** che tanto amava, **Ernesta** e **Gian Mario**, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 16 corrente mese alle ore 9 partendo da via Francesco I. Per espressa volontà dell'estinta, non fiori ma preghiere.

A nulla è valso il richiamo disperato del marito Pietro Salluzzi ed il cuore nobile e generoso della sua adorata

Elia Angiulli in Salluzzi

ha cessato nel bacio del Signore. I suoi palpiti di tenero amore alle ore 3,30 del giorno 14 giugno per ricongiungersi nella pace di Dio con l'anima eletta del suo diletto figlio Nino. Fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti la piangono. I funerali stamane alle ore 14,30 da via S. Giulia 37.

Cristianamente come visse, confortato dai carismi della Religione, è passato dalla vita terrestre alla vita eterna il

Cav. Tersillo Bergese
ex-Dirigente FIAT
Pioniere dell'automobile
Anzianissimo gruppo FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie **Anna Bocca**, i cognati e le cognate Marcellano, Bocca, Falcioni, Renaudi, Antonietti, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 14,30 partendo da via Camburzano 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma opere di bene.

Dopo breve malattia ha lasciato i suoi cari

Domenico Antonietti

Ne danno il triste annuncio la figlia **Margherita** col marito Battista Fernando, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 corr. alle ore 14 partendo da via Pastrengo n. 5. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Da dieci anni riposa in Dio il

GENERALE DI DIVISIONE Giuseppe Solaro
Mutilato di guerra

La famiglia ricorda agli amici la sua eletta figura di uomo e di soldato e sarà grata a chi pregherà con lei. Una Messa anniversaria sarà celebrata mercoledì 16 giugno alle ore 9,30 nella chiesa della B. V. delle Grazie (Crocetta).

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Caterina Saglietti vedova Cerutti

Addolorati ne danno l'annuncio i fratelli, la sorella, le cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 14,30 partendo da via Camburzano 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma opere di bene.

Nella tristezza del secondo anniversario della scomparsa di

Aristide Novo

i figli, sorella, nuore, nipoti lo ricordano con immutato dolore e vivo rimpianto ai parenti lontani e a quanti lo conobbero. Ringraziano anticipatamente chi si unisce alle loro preghiere. La S. Messa verrà celebrata mercoledì 16 giugno alle ore 8 nella chiesa del S. Sudario.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Emidio Cerrina

la moglie e la figlia con immutato dolore e rimpianto lo ricordano ai parenti e amici. La santa Messa verrà celebrata nella chiesa dell'Istituto Salesiano Edoardo Agnelli, via Paolo Sarpi n. 117 con 7,30 di venerdì 18 c. m.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Arcangela Maria Fracchia ved. Lazzero

la famiglia Bianco la ricorda con immutato dolore. La S. Messa in suffragio sarà celebrata il 16 corr. ore 9 nella chiesa di Santa Barbara, via Assarotti.

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto

Cav. Giuseppe Travaglini

la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene. Messa in suffragio mercoledì 16 giugno alle ore 9 nella parrocchia della Madonna della Pace.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Vittorio Chiabotto
Agricoltore - anni 55

Ne danno il triste annuncio i figli: **Paolina** ved. **Camoletto** e figli; **Maria** col marito **Alfredo Degiuli**, **Vittorio** con la moglie **Giovanna Bugiale** e figli, la nuora **Teresa Mazzucchetti** e figli, le nipoti **Ines** e **Bettina Balsamo**, il genero **Umberto Basso**, i cognati, le cognate, nipoti, parenti tutti e la affezionata **Domenica Diamante**. Un ringraziamento particolare ai sigg. dott. Fantini e Arasino. I funerali avranno luogo oggi, martedì 15 corr. alle 15 partendo dalla Cascina Famolenta per Settimo Tor. Indi la cara salma proseguirà per il Cimitero Generale di Torino. Per espresso desiderio dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Tram per Settimo ore 14,30. Pullman da corso Giulio Cesare (Albergo Gran Colombo) ore 14,40.

Prendono parte al dolore dei familiari: i nipoti ing. **Mossetto**, **Faccaro**, rag. **Nesi** e rag. **Bellotto**.

La famiglia **Della Torre** partecipa vivamente al lutto che ha colpito i cugini Dedonatis ed esprime il più profondo senso di cordoglio.

I **Dipendenti** della **S.A.R.C.I.F.** si associano al dolore dell'Amministratore comm. Alfredo Dedonatis per la scomparsa del suocero.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari che erano adoravano l'anima buona di

Ugo Ferri
Poeta Musicista

Costernati da tanto dolore ne partecipano: la moglie, figli e parenti tutti. I funerali mercoledì alle ore 16 partendo da corso Regina Margherita 206. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Casa del Disco Cetra partecipa con vivo dolore la perdita del sig. **UGO FERRI** padre della signora Colombino Ferri.

Il comm. **Fiandra** e famiglia si associano al dolore della famiglia Ferri per la dipartita del carissimo amico **UGO FERRI**.

La Società per Azioni Fornace Laterizi di Castell'Alfero comunica l'avvenuto decesso del

RAG. CAV.
Giuseppe Stefano Ferrero

suo apprezzato amministratore da molti anni. I funerali del compianto avranno luogo, per disposizioni della sua famiglia, in Castell'Alfero d'Asti alle ore 10 del 16 corrente.

Gli amici: **Botta Italo**, **Carlo** e **Bruno**, **Accadi**, **Boldi**, **Borello**, **Caldarera**, **Carello**, **Ragusa**, **Romeo** si associano al grave lutto della famiglia per il caro Scomparso.

Il **Calzificio Mario Re Depaolini** partecipa al lutto che ha colpito il sig. Giorgio Berti, suo rappresentante, nella persona della mamma, signora

Camilla Beati ved. Berti

Otello e **Leandro Guidassi** prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico Giorgio per la scomparsa della sua adorata mamma **CAMILLA BEATI ved. BERTI**

La Ditta **L. Cancelo** di **Lavinia Cancelo** e **Impiegati** partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Berti per la scomparsa della cara sig.ra **CAMILLA BEATI BERTI**.

Cristianamente ha chiuso la sua esemplare vita terrena

Domenico Dionisio

lasciando nel dolore la moglie **Rosa Tomatis**, i cognati **Giacomo Tomatis** e famiglia, **Sante Canale**, la cognata **Gilda Savio** ved. Dionisio, i nipoti **Dionisio**, **Dionigio**, **Cabassi**, **Del Carretto**, la nipote **Barberina Zucchi** con la figlia **Anastasia** e **Francesco Zucchi** che gli furono sempre amorevolmente vicini, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 10,30 partendo da via San Francesco da Paola 44. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Un ringraziamento particolare al dott. Terenzio Canavese per le amorevoli cure prestate al caro Estinto. Per espresso desiderio del Defunto non fiori ma opere di bene e la famiglia li dispensata dal lutto

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a mezzo vaglia della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eleppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, fermo alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano ricevere risposti ai lettori possono aggiungere la tassa: « Scrivere casella ... SPI, Torino (od altra sede) », compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono osservare il rifiuto dietro abbuono della ricevuta del bollegio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria concessionari elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 29, Ivrea; tel. 43-893; 47-432.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, lavagglatrici, elevatori, tiri servizio, compressori stradali. Zelle, Madama Cristina 111, Telefono 685-362. Relazioni.

AEROGRAFI erlechi timuli compressori acceleratori silenziatore auto-officina. Via Nizza 30. Telefonare 683-076.

APPARECCHI idraulici e cinture Diatermiche applicabili forni, frenatrici, limatrici. Agenzia regionale Marconi 6, telef. 60-652. Esposizione permanente. Dimostrazioni. 6007

ASSORTIMENTO sedie tavolini chiudibili, sedie cinvale, mobili ufficio, Sacchetto, Belfezia 8. T1129

AUTOMATICI 16 a 55 mm., Smalteri, motori, trapani, frenatrici, torni, forni elettrici, affilatrici, smerigliatrici, pulitrici, pantografiche, macchinette, torni revolver, bilanceri, contapezzi Rariel, mobili d'officina, impianto richiamatura, brunitura, cadmiatura Signiani. Corso Alessandria 40 - Asti. 6125

BETONIERE, ruspe Scharfi, elevatori, argani, gru, attrezzi cantiere, macchine stradali. Facilitazioni pagamento. Termocedile, Nizza 57. 4522

CAFFE' macchine nuove occasione prezzi fabbrica. Prine. Cinzino 42, tel. 76-236.

CALDAIA Cornovaglia tubi cuq. 21 vaporizzatore trasformabile acqua con bruciatore nafta, venduti. Telefonare 45-435.

CERCASI proposta disposto assorbire innovazione artigiana sciarpe qualità, prezzo conveniente. Sinigaglia casella 7155, SPI, Torino. H6501

CESOIE ghigliottina 1000 x 6, 1000 x 5, 2000 x 4, 2000 x 6. Carrà Mario, G. Cesare 135, tel. 21-785. B6555

CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 12 5209

COMPRO cesa nastro, occasione. Telefono 745-972. G1538

LIQUIDASI sega nastro 90, motore HP 4, cesoia a mano, molla per emlegli piatta, molla doppia, smeriglio, ribaditrice, bilancia, tornitore portatile. C. Reg. Margherita 236. B1473

MOMAT, Torino, via Nizza 185, Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate Visitateci! 4484

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. Imperia, telefono 393-372. 1131

RETTIFICHE esterne, interne, senza centri, mola tangenziale, torni paralleli, revolver, frese, affilatrici, trasatrici, smerigliatrici, Silvio Pellico 4. M3381

RETTIFICHE, torni, revolver ripresa frasatrici trapani lapidelli. Via Don Lazzeri 5.

SEGHERIE Per acquisto macchine lavorazione legno, visitate fratelli Rasero, Carpanzo, 8. Telefoni 61-804.

TAGLIATUBI velocissima, taglia senza lacciare sbavature Sola, Biscera 8. Telefonare 683-733. B5325

TENDE veneziane antisole, fabbrico per negozi abitazioni. Telefonare 680-087.

TONDO per cemento armato pulcolo profilati lamiere occasione ricuperi vari prezzi concorrenza venduamo. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169. Telefoni: 21-065, 22-313. 5019

TORNI, fresa, trapani, motorizzati in buone condizioni vendonsi. Gay, Tassoni 99, telef. 70-081. 2503

TORNI frontali 1500, 2000, 3000. Carrà Mario, G. Cesare 135, tel. 21.783.

TORNI revolver puntatrice rettifica, fresatrice macchina far cave, liquidasi. Telefonare 683-733. B6327

TRASFORMATORI eruogeno presso acciaierani provvisorie, motori, alternatori, dinamo, ingr. Pantina Agliette. Telefono 21-500. 20072

VENDESI gruppo trebbiante Orsi cm. 80 internazionali, completo efficienza, 2 milioni trattabili. Rivolgersi: Guglielmetti, Carbonanti, Asti. 6385

VENDO cambio con auto gruppo dinamo doppio collettore, ottocento Amper, dieci Volts, adatta eromatura efficientissima. Telefonare 874-536. M3808

VENDO cantiere completo legnami betoniere motore benzina montacarichi. Telefono 20-593. 193783

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

DECORATORE alloggi esegue lavori inesposenti, prezzi miti. Telefonare 527-900.

DECORAZIONI di appartamenti di lusso e comuni, prezzi miti esecuzione immediata. Telefonare 51-708, consultarci.

ELETTROMECCANICA esegue lavori montaggio collegamenti apparecchi elettrodomestici, industriali, piccole gruppi serie. Telef. 45-658. F7511

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo camere letto, pranzo, luogo, cucina, lucche, mobiletti, tavoli, reti metalliche, solfatello, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R; Lunghe rateazioni, via Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22045

GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi qualsiasi pezzo ricambio, via Bunica 5. Telefonare 68-834.

GRADAS, telef. 537-708, Palestro 4, unica officina attrezzata revisioni apparecchi gas, dromedari, industriali, scaldabagno, caldaie. 3376

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO rivendita pane passo vicinanze Torino 45.000 giornaliere, cedesi motivi salute; Pinerolo. Garibaldi 5 2308

ABBIAMO caffè centralissimo 25.000 giornalieri ottimo affare 3.350.000. « Ucrer » San Massimo 32. 3137

ABBIAMO negozio dietetici reddito 120 mila mensile. 2.300.000. Borla, piazza Giulio 12. B5496

ABBIAMO pensione centralissima 10 camere affitto mese cediamo 1.200.000. Angiesio, Nizza 9. 4307

ABBIAMO rivendita pane pasticceria centralissima, alloggio, cedesi 2.950.000.

ABBIAMO rivendita pane 2.500.000 mercerie 1.550.000 latteria 2.400.000. Borla, piazza Giulio 12. F8607

ABBIAMO tabaccheria, forte reddito, alloggio, cedesi 7.000.000. Coppa, Amendola 4 bis. L8745

ABBIAMO trattoria ginchi bocce pergolati 10 ambienti 20.000 affitto cedesi 1.500.000 « Ucrer », San Massimo 32.

ABBIGLIAMENTO maschile femminile avviatissimo, borgo S. Secondo, cedesi, condizioni vantaggiose. Coppa, Amendola 4 bis. L8747

AFFARE cedo negozio tintoria bene avviato; 350.000 Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4980

AFFARONE bottiglieria fronte mercato, 30.000 giornaliere, cedesi Ranca. Quattro Marzo 14. 6211

AFFARONE causa salute rimettesi bar ristorante centralissimo. Telef. 690-533, ore 10-12. B5678

AFFARONE! Cedesi trattoria-bar, debor, giochi bocce, alloggio. Telefonare 781-693.

AFFARONE tabaccheria annessa colleria drogheria, pergolato, giochi bocce, agenzia Ranca. Quattro Marzo 14.

AGENZIA commerciale avviatissima cerca socio. Scrivere casella 1256, SPI, Torino.

ALBERGO signorile avviato vendesi convenientemente geometra Morello, Telefonare 526-478. L9476

AMMOBILI qualunque età apportando 2 milioni darei decoroso lavoro più 8%. Scrivere casella 8055, SPI, Torino. A8048

ARREDATISSIMA pensione 10 camere doppi servizi, bene reddito 2.800.000. Coppa, Amendola 4 bis. L8743

ATTENZIONE! Caffè, bottiglieria attrezzatissimo, redditizio, cedesi convenientemente. Senga, Magenta 5. 3505

ATTENZIONE! Cedesi negozio articoli calzolaio annesso lavorazione alloggio 900 mila. Consulente, Arsenale 42. P3890

ATTREZZATISSIMA officina revisionatrice motori scoppio Diesel sosta grande transito cedesi, scrivere casella 30 I, Pubblicitas, Biella.

AVVIATISSIMA sartoria con alloggio, cedesi causa malattia. Corso Palermo 106.

ABBIAMO da vendere alloggio signorile panoramico, corso Ferrucci, 3 camere cucina, servizi 3.700.000. Tel. 629-188.

ABBIAMO modernissimi alloggi pronti subito migliori zone: via Napione 22, corso Bramante ang. via Giordano Bruno, via Pasquale Paoli 20. Facilitazioni, mutuo. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267 5818

ABBIAMO occasione alloggi bicocali due camere cucina bagno terzo, via Reanino Pino 33 angolo Lecce. Visite 16-17.

ABBIAMO S. Paolo, libero subito, alloggetto camera cucina, lire 550.000. Donna, Garibaldi 30. 2078

ABBIAMO S. Paolo, Vigone 28 negozi, alloggi, liberi subito e sblocco; facilitazioni. Ore 17-19. F8647

ABBIAMO vere occasioni alloggi bicocali, liberi, 1-2 camere cucina. Corso Rosselli 96 angolo Orbessano. Visite 16-17 martedì, giovedì, sabato. 5556

ABBIAMO zona Francia costruenda casa, 5 alloggetti camera, tinello, cucinino; 5 alloggi 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, 2 negozi, altissimo reddito, prezzo convenientissimo, vendo: Domus, Garibaldi 32. 2018

ABBISOGNANDOVI acquistare, vendere, alloggi, negozi, case, terreni, interpellate Serga, Magenta 5, Serietà. Competenza. Riservatezza. Corrispondenti Italia.

ABITABILI settembre vendonsi alloggi signorili 3-3-4 camere servizi nuova costruzione. Corso Re Umberto 140. Facilitazioni pagamento. 209

ABITABILI subito, costruitore vende direttamente ultimo alloggio 2 camere, cucina, termo, bagno, negozietto circa mq. 20. Mombercaro 92 (S. Rita).

ABITABILI subito vendiamo S. Rita, splendidissimi alloggi 2 camere, tinello, cucinino, terzo, bagno, ascensore. Mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi, 32. 2018

ACCADEMIA Albertina. Quattro camere, salone, cucina, ripostigli. Altro centralissimo piano rialzato. Serga, Magenta 5.

ACQUISTATE, Monte Grappa ang. via Nicola Fabrizi, alloggi due camere cucina terzo bagno ascensore finiture. Costano 1.500.000 mutuo ventiduemila semestrali 30.000. Per 5 anni 25.000 mensili Vaglio, via Boucheron 3. Telefoni 524-267, 41-479. 5315

ACQUISTATE, piazza Bottesini, ultimi alloggi affittati tre camere cucina terzo bagno ascensore finiture. Prezzo 3.200.000 reddito 360.000 annue. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479.

ACQUISTEREI alloggetto libero paraggi e disporrei altro in affitto. Telefonare 61-815. L8509

ACQUISTEREI direttamente conveniente confortevole alloggetto libero con garage. Scrivere casella 2013, SPI, Torino.

ACQUISTEREI direttamente terreno fabbricabile mq. 700 circa, ottima posizione. Telefonare 791-720 ore pasti.

ACQUISTEREI, se vera occasione, casetta, mia ridente, buon civile, rustico, raggio 35 km. Torino, massimo 10 milioni. Scrivere casella 4172, SPI, Torino.

ACQUISTIAMO terreno zona Molinetti, Lingotto, via Nizza, Inintermediari. Telef. 687-985. M3469

ACQUISTO camera bicocale zona S. Rita. Scrivere casella 4164, SPI, Torino.

ACQUISTO casa redditizia oppure negozi alloggi. 20.000.000. Scrivere casella 2046, SPI, Torino. F6821

ACQUISTO casetta oppure 400 mq. lavorativi preculinare periferico. Indicare prezzo, località. Scrivere casella 4166, SPI, Torino. L8707

ACQUISTO direttamente alloggio abitabile subito: 2 camere, degli servizi, garages. Scrivere casella 8178, SPI, Torino.

ACQUISTO direttamente contanti, alloggetto camera cucina, accessori. Tavella, Germanasca 11. T8254

ACQUISTO stabilimento, anche basso fabbricato, circa 500 mq. Telef. 61-172.

ACQUISTO terreno industriale, anche vincolato, minimo 700 mq. stabilimento. Scrivere Dugnino, Torino, Giacosa 21 bis.

ACQUISTO terreno 500-800 mq. S. Paolo Mongineyro, intermediari. Telefonare 857-965. M3372

ADIACENTE 2-3 camere, servizi, e convenientissimi, Serga, Magenta 5.

AFFARONE! Nicola Fabrizi, 6 vendo due ampie camere occupate. Rivolgersi portineria. 4901

AFFARE! due grandi camere occupate, piano primo, corso Casale, vendo 700.000; 350.000 contanti rimanenza 36 rate mensili. Arsenio Sacco, Andrea Doria, 5.

AFFARE! tre camere; cucina, entrata, vendo, via Bologna, piano secondo, 1.350.000; 700.000 contanti, rimanenza 40 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria, 5. 4980

AFFARE Svendesi a prezzi ultraconvenienti per fine fronteamento alloggetti da una camera e cucina. Via Giachino 33. Visite 16-17. Tel. 555-782.

ALBISOLA Mare, occasionissima vendo villetta 4 vani, 500 mq. giardino, olive; altra Marzocchi, Inglesi, 95, Sanremo. 6450

ALLOGGETTI liberi sbloccò vendiamo prezzi modici definitiva fronteamento. Via Bologna 15; visite feriali 16-17.

ALLOGGETTI liberi sbloccò 350.000 cadauno via Muiolo, 9; 17-19.

ALLOGGETTI nuovi convenientissimi Regio Parco, vendonsi 1.500.000-2.000.000. Serga, Magenta 5. 2005

ALLOGGETTI soleggiatissimi una, due camere spazio, cucina, cucinino, balconi, termo, bagno, vendo occupati, via Tunisi, 05. Ore 15-18,30. 4904

ALLOGGETTO primo piano tre camere, Abruzzi, vendo 1.350.000. Telefonare 61-288. F8733

ALLOGGETTO 2 camere, cucina, terrazzino, Crocetta libero subito; altro libero sbloccò vendo. Visite 15-17, Marco Polo 38.

ALLOGGI abitabili subito e liberi, altri occupati buon reddito, 2-3 camere decorosamente costruite, servizi moderni, vendonsi in via Spano 19; visibile 15-17. Telefonare 33-820. M4048

ALLOGGI convenientissimi frazionamento, via Lanzo Rossi 5. Visite 17-19.

ALLOGGI liberi sbloccò 1-2 camere cucina rimodiffi casa bellissima costruzione 350.000 per camera, visite 17-18, Ibinetta 7. 6350

ALLOGGI moderni composti camera cucina servizi, vendonsi, via Ettamgilis 64, Visite 17-19. Telef. 41-787. 1041

ALLOGGI nuovi vendo tre camere cucina servizi, terzo, trattiare. Viglielio, Napione 23 bis. Telefonare 884-827.

ALLOGGI panoramici signorili 2-3-4 camere più servizi, tutte comodità, vendiamo direttamente. Rivolgersi impresa immobiliare, via Ricasoli 6. 5549

ALLOGGI pronti primaverni 1955 3-4 camere, cucina, servizi, finiture signorili. Via Valperga Caluso 16. Prenotarsi. Telefonare 47-135. 4224

ALLOGGI signorili, 2, 3, 4, 5, 6, 7 camere signorilissimi su corso, vendiamo zona Crocetta, Francia, Santa Rita, Parella. Studio corso Re Umberto 53. Telefonare 527-513; 47-830. F8571

ALLOGGI 1-2 camere servizi, negozi, magazzini, garages, vende impresa, zona Ochsenam, Telefono 521-380. 835

ALLOGGI 1-2 camere servizi tutte comodità moderne prossi subito, negozi, nuova costruzione tipo anteguerra, vendonsi, mutuo. Visite cantiere Borgaretta angolo Gravere 15,30-17. Telef. ufficio 50-832, pasti 770-451. L8104

ALLOGGI 1-2-3 camere, cucina, terzo, bagno, ascensore, magazzini, autorimesse, vendonsi direttamente, Piazza Campanella ang. Nicomede Bianchi (borgata Parella).

ALLOGGIO libero via Galvani. Prezzo, tetto, grandissime, altra camera, tappezzerie, pavimenti linoleosissimi, Tinello con cucina americana, completo mobili, cucina elettrica, frigo. Bagni, doppi servizi, cantina 4.500.000. Tel. 760-062.

LA STAMPA

ABBONAMENTI *straordinari per la villeggiatura* DI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1 ½	»	850
mesi 2	»	1150

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualunque località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/29710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

STI, tel. 328.933, Eremo centinaia lotti terreno panoramico, prezzi modici, altri diverse zone. 3548
STI, tel. 328-933, attiguità Motovelodromo, vendiamo casa occupata 19 camere gabinetti interni, terreno centrale, gitta Campidoglio. 3548
TERRENI Madonna Campagna, Lingotto, corso Vercelli, ottime combinazioni vende «Lagar» corso Vittorio 25.
TERRENO angolare m. 35 x 35 su corso Francia, vendesi. Telef. 344-337. 3653
TERRENO capotimea Stabee 35 Torbellino anche piccoli lotti, vende privato. Telefonare 332-117. 4398
TERRENO direttamente vendiamo lotti mq. 350-1000 vicinanze capolinea 9 via Paolo Veronese L. 2500, esclusi intermediari. Telefonare 262-946. 4691
TERRENO fabbricabile acquisterebbesi anche periferico purchè zona avviata valore 25.000.000. Telefonare 324-362.
TERRENO fabbricabile acquisterei valore 8.500.000 permutando con alloggio nuovo vedendo 600.000, assess. Rivoira 1, Collegno, gli vendo con planimetria ing. Monta, via Xanthi 58. 1453
TERRENO fabbricabile cerchiamo cambio alloggi: inviare offerta dettagliata. Comitalia, Nizza 37. 3522
TERRENO fabbricabile semicentrale acquisita impresa pagando contanti e non cambio. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino.
TERRENO industriale, anche ciacciato, circa 600 mq. utilizzabile acquisto. Scrivere Dagnino, Giorgis 29 bis, Torino.
TERRENO interno 210 mq. 2 negozi lastre, vendo San Paolo. Appoggi, Cernaia 36.
TERRENO Lessona ultimi lotti vendonsi lire 900 mq. compreso frazionamento. Assess. Garibaldi 18. 3138
TERRENO mq. 3500 netti appezzamento regolare contato su strada ottima, tram, fognatura acquisto minimo rateale. Scrivere cassetta 1758, SPI, Torino. 1452
TERRENO posizione ottima adiacenze corso IV Novembre 1500 metri, privato, vende o accetta parte costruzione, mediante loro scioglimento. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino. L6093
ULTIMI alloggi quinto piano camera cucinino, terrazzo bagno, via Bergamo, prezzi agevoli, dilazione pagamento 1 milione 800.000. Tel. 779-852. 3817
ULTRA convenienti per definizione frazionamento centrale alloggetti e negozi 2, 4 camere. Ottima costruzione. Sobrero 29 Ore 13-17. 4279
UNA due camere libere secondo piano vendonsi. Cavallo, Sobrero 29. 3834
VENDESI affittasi alloggio quattro, servizi. Via Lanzo Carpice 64, Bruno.
VENDESI affittasi villetta nuova 3 camere servizi garage, collinare, Val San Martino. Telef. 698-000. 3647
VENDESI casa bifamiliare Borgaglieri 38 camere separabilissime due piani. Telefonare 381.858. 3653
VENDESI cascine 18 camere, 4 libere per ritiria Torino 3.800.000. Telef. 344-252.
VENDESI fronte giardini Reali separabilissima alloggi signorili 3-4-6 camere servizi. Telef. 890-384. 3885
VENDESI negozi Santa Rita alimentari giornato 3.850.000 più merce 1.000.000. Secondo, Alfieri 5. Tel. 42-872.
VENDESI villa panoramica a 35 km. da Torino alt. 1000 m. 2 alloggi divisi ammobiliati con mansarda, garage e gran de terreno cintato. Telefonare 61-226.
VENDESI villa 16 camere 4000 vignole, richiesta 3.250.000. Telefonare 521-256.
VENDIAMO oppure affittiamo alloggi grandi subito 4-5 camere doppi servizi corso Sebastopoli 146 Vaglio, via Bonchoron 3, telef 524-367, 41-479. 4318
VENDO alloggi nuovi grandi subito acquisizione zona Francia. Tel. 772-804, 26.57. 3473
VENDO alloggi occupati e camere libere piano terreno, via S. Chiara 54, Telefonare 46-737. 4278
VENDO casa civile 5 camere, vigna, Castelnuovo 2.500.000, Santoria, Mongineveglio 56, Torino. 3834
VENDO casa 6 vani, 2 liberi, vicino Monterlieri. Tel. 985-239. 3554
VENDO in palazzina nuova, 2 alloggetti; indipendenti: 2 camere, cucina, entrata, servizi, con giardino, liberi subito. Scrivere cassetta 1274, SPI, Torino.
VENDO soggiorno con servizi, ammobigliato ciclostilato al mare, palazzo zonzo San Remo, tel. 25-278. 3475
VENDONO terreno piccoli grandi lotti zona collinare e borgata Rosa. Tel. 886-113.
VENDO villa collina panoramica Torino, 8 camere mobilitate, veranda, bagno, riscaldamento termo, forza, cantine. 3 camere rustico 4700 mq. circa terreno frutteto libera subito, costa partenza esterno a 700 metri capolinea tram 29; Strada Santa Margherita 132, Beriberito. Per informazioni telefonare 87-974. 3653
VENDO villa precollinare 4 camere servizi giardino garage, bellissima posizione. Telef. 60-142, ore pasti. 3834
VENDO 8 camere occupate terzo piano, permesso sopraelevazione 20 camere, zona San Paolo 4.500.000. Pumonte. Napoli, Cernaia 36. 4033
VENDO 4.500.000 appartamentino signorile libero centrale piano quarto ascensore 3 camere doppi servizi, riscaldamento autonomo. Telef. 46-476, ore ufficio. 3834
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 3-4 camere cucina, ripostiglio, servizi, bagno, completo, parquets, termosifone, ampi negozi con retro. Terreni, corso Peschiera 295. 4699
VIA Accademia Albertina 3 bis vendesi ultimi due alloggi signorilissimi tripli servizi rafrescamento, Rivolgersi portineria. 3834
VIA Montenero 12, vendiamo convenientemente alloggi 2-3 camere servizi liberi ottobre. Visite 15-17. 4028
VIA Ormea angolo Cellini palazzo nuovo vendonsi negozi con retro, alloggi 1-2 camere, tinello cucinino servizi, Facilitazione pagamento. 3834
ZONA Nuova vendesi alloggio 4 camere servizi 2.200.000. Telefonare 521-256.
100, 120, 200, 240, 307 mq. vendonsi locali anche risultanti adatti magazzini, laboratori silenziosi, uffici. Eventualmente con alloggio. Zona Gran Madre. Telefonare ufficio 653-787. L6248
300 MQ., fabbricabili zona Francia, vendesi 2.200.000. Geom. Della Bella, via Isorio 12. 3768
600.000, anche rateando, vera occasione vendonsi alloggetti 2 camere, liberi chiosco, corso Racconigi 133; ore 17-19.
600.000 per camera vendonsi due alloggi camere servizi e 2 camere servizi, ottimo soleggiatia. Tel. 282-847. 3841
1.600.000 vendiamo alloggi 3 camere servizi, liberi chiosco, via Montebello 32. Trona «Ma», via San Quintino 4 bis.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A buoni prezzi abbiamo uffici, stabilimenti, magazzini, laboratori, «Lagar», corso Valentino 25. M3475
AFFITTANSI locali nuovi ufficio chiosco, mq. 65-105-165. Corso Reg. Margherita 256. 3647
AFFITTANSI locali terreno uso magazzini laboratorio mq. 160. Telef. 772-760.
AFFITTANSI primo subito, bellissimi negozi possibilità alloggio, prezzi convenienti, via Valentino Carrera, 61 bis. 3649
AFFITTASI locale uso negozio. Telefonare 292-857. 3647
AFFITTASI saloni, tettoie scoperte, terreno, volendo alloggio, frazione Regina Margherita. Telefonare 885-318. 3799
AFFITTASI Santa Rita locali adatti esercizio, deposito legnami seghetto. Telefonare 527-830. 3667
AFFITTIAMO negozi centrali semicentrali 1: 21.000, 28.000 mensili. Anglesio, Nizza 5. 4397
AFFITTIAMO negozi grandi, piccoli, interi o parte, senza aggravio mediazione. Telefonare 527-818; 47-880.
AFFITTASI negozio Valperga Caluso 11. Telefonare 57-495. M3418
AFFITTO locale corso uso negozio e laboratorio barriera Milano. Tel. 23-778.
AFFITTO passaggi corso Fiume mq. 40 uso ufficio deposito laboratorio non rumoroso. Telefonare 865-957. 3647
AUTORIMESSA grandissima moderna, centrale, avviatissima, affittasi senza rilievo. Capitale occorrente 10.000.000. Massime garanzie competenza, moralità, solvibilità. Scrivere cassetta 1272, SPI, Torino. 438
CENTRALISSIMO locale uso ufficio, telefono, affittasi. Telef. 51-829. 3834
CERCASI locale zona centrale desidera le magazzino con relativi uffici. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino. L6709
CERCO affittare locale adatto magazzino laboratorio. Altro adatto negozio, ufficio. Telefonare 44-674. 4788
CERCO affitto acquista centrale locale 100 mq. piano terreno adatto deposito. Scrivere cassetta 7128, SPI, Torino.
CERCO semicentrale piccolo locale adatto industria silenziosa. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. 3775
GARAGE parcheggi piazza Vittorio, Gran Madre affittasi, compresi. Tel. 556-807.
LOCALE uso laboratorio negozio ramiere abitazione affittasi, Ginetta, Collegno.
LOCALE 300-800 mq. comodo armato, semicentrale corso in affitto. Scrivere cassetta 2812, SPI, Torino. 3803
MERCATI nuovi affittasi negozio senza retro, volendo alloggio. Telefonare pomeriggio 933-420. 3834
NEGOZIO Madama Cristina, ristrutturati ampi magazzini, laboratori, affittasi. Rivolgere Furbatto, piazza Lagrange.
SEMINTERRATO uso luminoso, adattersi uso laboratorio, deposito, miti pretese. Telefonare 697-582. 3803
UFFICI Municipio affittasi sfarzoso locale uso ufficio, Telefonare 51-720.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

ABBIGLIONARI affittasi alloggio qualsiasi zona. Massime referenze, anticipo. Telefonare 44-876. 3748
ABBIGLIONARI camera cucina affittasi zona qualunque, contrattando, referenze. Telefonare 525-085. 3834
ABITABILI subito affittiamo R. Rita, S. Paolo alloggetti 1-2 camere, cucine, terrazzo bagno, Domus, Garibaldi 39.
ACQUISTO affitto 2 camere accessori semiarredati coniugi soli. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. L6731
ADATTO studio medico, ufficio, affittasi piano rialzato quadro vani, servizi riscaldamento stabile Porta Susa. Scrivere indicando referenze cassetta 4196, SPI, Torino. L6359
AFFITTANSI adiacenze Porta Nuova alloggio 5 camere cucina, libero subito, rilevando mobilio. Scrivere cassetta 2018, SPI, Torino. 3766
AFFITTANSI alloggi nuova costruzione, due camere servizi, via Graglia 14. Telefonare 321-389. 455
AFFITTANSI alloggi piccoli grandi zona diverse, Ferrero, Re Umberto 1. 3222
AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi, pronti liberi, Via Frejus 5 (Breitgnieri). Visite 9-12, 14-19. 1426
AFFITTANSI garage, signorili alloggi 2-3 camere cucinino pronti agosto. Cantieri, corso Sebastopoli 147. 4247
AFFITTANSI ultimi alloggetti. Rivolgersi corso Giovanni angolo via Leonardo Fea.
AFFITTANSI vicinanze Madre Consolata, via Baltimora angolo Castelnuovo delle Lanze, alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi, pronti giugno. Rivolgersi cantiere ore 16-18. 4705
AFFITTANSI zona Francia alloggetti signorili due camere, tinello, cucinino, terzo, bagno, ascensore, pronti luglio. Esigenti referenze. Telefonare: 46-324.
AFFITTANSI 1-3 camere 17.000, 19.000, 22.000, 25.000. Telefonare 44-781.
AFFITTASI alloggetto mobilio due camere, cucina, bagno, entrata, telefono, giardinetto. Telefonare 326 329.
AFFITTASI alloggio Porta Nuova, due grandi camere cucina, accessori, telefono con senza mobili. Telefonare 534-544.
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina termo bagno, Santa Rita. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino. M6423
AFFITTASI alloggio 2 vani, con ortogiardino. Frazione San Mauro, 12.000 mensili. Telefonare 45-895. 03519
AFFITTASI camera trasformabile negozio, via Brandizzo 24. 03546
AFFITTASI nuovi moderni alloggi nuova Arigliana. Scrivere cassetta 4185, SPI, Torino. L6795
AFFITTASI subito alloggio centrale signorile 3-4 camere cucina, ripostiglio, servizi, bagno completo. Telefonare 40-246
AFFITTASI subito alloggio nuovo con giardinetto Valentino intermedi. Petrarca 34. 03584
AFFITTASI vasto mobiliato bellissimo alloggetto semicentrale, Telef. 784-291.
AFFITTASI 1° luglio signorile 3 camere accessori. Lessona 37, visibile 19-20. Parera. 3630
AFFITTASI 2 camere cucina bagno servizi Corso Brunnale 57 o telef. 91-741.
AFFITTASI 4 camere servizi garage ampiezza o separatamente locale mq. 90 luminosissimo, altro semiinterrato. Principi Piemonte Cbillee 85. 3653
AFFITTERESI da privato 2 a cucina 60 mq bagno massimo 18.000 mensili, tram 1-21-7. Filobus 54-C, non troppo periferico. Scrivere «Ivo», Sportorno 61.
AFFITTO alloggi 1-2 camere servizi uso diverso. Telefonare 292-980. M3087
AFFITTO alloggio 4 camere in villetta città giardino. Telefonare 890-163.
ALLOGGETTI nuovi vicinanze Torino affittansi 2.500-4.500 mensili, Telefonare ore pasti 70-547, 56-093. M3425
ALLOGGI da 2 a 5 camere più servizi, affittansi oppure vendonsi zona diverse. Avvia, Vinzaglio 12, tel. 527-699.
ALLOGGI per tutti, piccoli, grandi, vicini, ammobiliati, centrali, periferici. Telefonare 682-543. M4012
ALLOGGIO 5 camere, cucina, forno, bucato, ascensore zona Mercati Nuovi. Affittasi. Telef. 758-171. 04500
APPARTAMENTINO ammobiliato, affittasi zona Francia. Telefonare 71-333.
AUTOTRASLOCHI Bevilacqua, garanzia prezzi modici. Successori 12, tel. 48-738.
AUTOTRASLOCHI Pejnani, via Maserano 31, telefono 558-346. Garanzia. Prezzi modici. 4406
CASETTA triennale costruita affitta palazzina signorile zona Francia otto vani. Tripli servizi, garage, giardino. Telefonare 280-186. F8757
CERCO 2 camere con mobilio 150.000, panorami Regina Elena, affitto 10.000. Rivolgersi San Secondo 67, Giaietto.
CENTRALI 4 ampie camere servizi privato piano riscaldamento particolare uso ufficio laboratorio libero subito, affittansi. Telefonare 43-591. L6366
CENTRALISSIMI su corso affittasi due signorili alloggi secondo e terzo piano 4 camere servizi. Via Cernaia 36. 535-695
CERCASI alloggio 2 camere servizi 18-20.000 referenze; zona Chiesa Salute. Scrivere cassetta 7129, SPI, Torino.
CERCASI alloggio 12-15 camere non peso stabile centralissimo. Scrivere cassetta 7145, SPI, Torino. M4419
CERCASI attico 2 vani terzo bagno pronto subito, dettagliare. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino. M4522
CERCASI mansarda zona piazza Vittorio Veneto, via Po, Maria Vittoria, Giolitti e relative traverse. Telefonare 83-939 ore 8 a ore 13. F8745
CERCASI 4-6 camere più servizi in villa, zona Francia. Telef. 761-086. G585
CERCO da privati, affittare alloggetto zona Francia. Telef. 761-086. 4410
CERCO da privati, affittare alloggetto zona S. Paolo, Frassia. Telefonare 383-924.
COLLI cerca camera o soffitta vasta. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino.
TRAVIERE cerca alloggetto e camera e cucina 10-14.000 canzionando e anticipando. Tel. 884-737, ore pasti. M6495
UNIGENI affittasi 1-2 servizi anche ammobigliate oppure pedita dovunque. Telefonare 882-543. M4018
UNIGENI 4-6 vani servizi centrali e periferiali 3-8-20 piano. Telefon. 882-536.
VIA Montecrimone 5 affittasi alloggi 2 camere, tinello, servizi completi.
ZONA Porta Susa piano rialzato affittasi alloggio signorile 2 camere, servizi, 24.000. Telefonare 56.267. M4579

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

ADRIATICO affittansi alloggetti mobiliati 2-3 vani, servizi. Telefonare 760-672.
APPETTO Arma (Sanremo) appartamento 3 posti letto ogni comodità. Scrivere cassetta 234 C, SPI, Milano.
ALASSIO. Affittasi bello ageno alloggio signorile 6 letti. Telef. 63-269. M6102
ALLOGGETTO signorile sul mare offresi estate. Scrivere Brera, via Piave 28 C, Genova. M6467
CANAVESE mezza montagna affitto 3 camere mobiliate stagionale. Scrivere cassetta 8033, SPI, Torino. M3455
CLAVIERE affittasi estate grande villa. Rivolgersi Luzi, Cernaia 16. Tel. 46-149.
GENOVA Quinto di fronte spiaggia affittasi camerette non cucina signora, signorina, SPI, cassetta 32 A, Genova.
GRAGLIA (Biella) affittasi stagione casa 4 vani ogni comodità. Rivolgersi Frigeria Campriasotto, Graglia oppure telef. 778-789.
RAPALLO affittasi 3 camere soggiorno doppi servizi, garage. Scrivere cassetta 1451 R, SIP, Genova. 4353
SANREMO 4 ambienti mobiliati lussuosamente affittansi, 140.000 stagione. Piazza, Pantaroggo 20, Torino, Telef. 54-494.
SAVONA vicinanze mare affittesi/vendesi estate due matrimoniali, cucinetta. Abate, Cruvetto 16, Savona. 6372
SERVIZI affitta matrimoniale, uso cucina tinello, Taretto, via G. Bruno 5 A, interno 1. Quarto (Genova). M3349
VILLEGGIO bungalows, vendesi villa sezioni intermediari. Piazza Lucca, Carrara 28. M3068

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO Hôtel Pensione Maria. Riduzioni giugno. Prezzolato telefonando Torino 692-595. L9355
ALBENGA. Hôtel Torino, viale Italia, ottima cucina casalinga, vicino mare. Prezzi modesti. Direzione Mario Scandolini.
ALBENGA. Ristorante Stazione con camere, prezzi modici, ottimo trattamento. Premiatasi. 6253
ALBERGO Castagneti Chalet San Vito, Aosta, 300. Incantevole ottimo trattamento, acqua corrente, Telefono 2. Prezzi modici. Ribassi luglio. M6373
ALPEVECLA (1753), Varzo (Domodossola) Albergo Montelecone. Ribassi bassa stagione, ottimo trattamento. 6316
A Rimini Hôtel Roma 2a categoria internamente rimodernato. 6344
BARDONE soleggiatissi montagna vicino ottimo 1200. Pensione Subiaco, Bobbio Pellice. M3441
BAMBINI bambine provenienti giovanissime zone Riviera levante. Rivolgersi Parin, piazza San Carlo 203, telefono 48-667.
BELLARIA Pensione Gisella, sul mare, ogni comforts, trattamento signorile familiare. 6405
BELLARIA. Pensione Luciani, prima linea ogni comfort moderno. 3330
BELLARIA Pensione Stella Marina, buona gestione, ogni comfort, ottimo trattamento. 6347
BELLARIA Villa Anna, prima linea mare. Giugno 900 lutto compreso.
BARABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi), telefono 379-092, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.
CATTOLICA. Alberto Torinese, centrale, giardino, posteggio auto, ottimo trattamento, giugno, giugno settembre 1200, luglio agosto 1600. Direzione Ulderico Piva.
CESENATICO. « Pensione Selma », Parco confronta moderni, ottimo trattamento, interpellatevi! 6005
CHAMPOLUC Valle d'Aosta, Pensione Beau Séjour, ottimo trattamento familiare. Interpellatevi. L6130
DIANO Marina. Pensione Alcione. Giugno 1500. Luglio 1500-5000. 6334
FINALMARINA nuova pensione, posizione bellissima, ottimo trattamento familiare; prezzi modici. Scrivere cassetta 7033 SPI, Torino. M6341
FRABOSA Soprana, Bonna, Albergo Grotta, pensione 1000-1400. Servizio ottimo. M3393
GRESSONEY St. Jean Casa Alpina Santa Maria, aperta dal 10 luglio al 10 settembre, bellissima situazione. Rivolgersi: Maria Garzano, piazza Cattedrale 2, Asti.
HOTEL Villa Giulia, Pietra Ligure, vicinissimo mare, giugno settembre 1400, luglio agosto 1700-1800 tutto compreso.
IDRA Marina Pensione Latilla, ogni comfort, due tennis, pesca, facilitazioni gruppo.
LAIGUEGLIA. Lido soleggiatissi, giugno 1000, luglio-agosto 1500. Prenotarsi.
LIVINALLO Albergo Scoiattolo, gestione. Nuova direzione Tortiromoli. Giugno-settembre facilitazioni. 4958
PENSIONE casalinga ottimo trattamento luglio [illegible] 1500, Xario Pistrina, via Trento Trieste 41, Borgio Verezzi.
PENSIONE familiare Forte. Prezzi modici. 500 altitudine. S. Colombano Belmonte, Torino. M6469
RICCIONE. Pensione Reina, centrale, ogni comfort, giugno 1000 tutto compreso.
RIMINI mare, pensione Mastinelli, moderna, seria, confortevole, economica, attenzionate spiaggia. M3730
RIMINI Pensione Anna Rita centrale vicino mare, giugno 1000, Prenotatevi.
RIMINI Pensione Ariosto, vicinissima mare, accogliente, autoparco, giugno 1650, interpellateci. 6303
RIMINI. Pensione Reinggiorno, giugno 1000 tutto compreso.
RIMINI. Pensione Nuova Bertoni direttamente spiaggia, giugno 1100, luglio 1500. Scrivete.
RIMINI Pensione Primavera, Lagomaggio, giugno 1000, luglio-agosto 1350. Interpellateci. 6469
RIMINI pensione Silvana, giugno 1000, tutto compreso. Radiotelecisione.
RIMINI « Villino Gloriose », via Piacenti 206 sul mare, gestione propria, ogni comforts, ambiente signorile, interpellateci, telefono 35-873, ore 8-9.
SANREMO. Mendola Angiolo, Giardini Vittorio Veneto 26. Nuovo ventilazione, sul mare, volendo pensione. Interpellateci.
VARAZZE. « Lauretta » pensione familiare, luglio 1.400, agosto 1.500. Curina proprietaria. 6149
VARAZZE. « Linda », vicino mare. Giugno 1000, luglio-agosto 1200, tutto compreso. 4490
VARAZZE pensione familiare Franco, giugno settembre lire mille, buon cucina, bagni, terrazza. 6504
VARAZZE. « San Pelice », pensione familiare, centrale, cucina casalinga. Via Cimpos. 6414
VARAZZE. Villetta Piero, Bocagno 6, alloggio, vitto, luglio 1.200; agosto 1.400; oltre 20. 966. 6418
FISEBRA Villa Marsovn vicino mare giugno 1300, agosto 1400. Scenti famiglie.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALLA « Bisi » cia Scuola specializzata da oltre un quarantennio apprendimento rapido e sicuro stenografia, dattilografia, contabilità, computisteria, paghe, contributi, lingue, corsi diurni serali commerciali, professionali. Via Po 2, telefono 47-573.
COLLEGIO Tigullio, Chiavari, aiuta capita allievi che debbono ripetere esami e fare cure marine. L6026
DIPLOMI ingegneria, diritto, scienze economiche, consulari conseguenti servizi vendibili istituto Belgio. Università « Marconi », Panetteria 15, Roma. M3287

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p. p.

ASCETTE lavori dattilografia, libri mastri, contabilità. Telef. 544-964, ore pasti.
APERTA tutta estate Berlitz, Santa Teresa 3, importanti lezioni, esercizio tutte lezioni diverse lingue. Telefono 535-676.
PAGHE operai, contributi imparerete dieci lezioni, minima spesa, telef. 547-867.
RAGIONIERE, esperto pratiche fiscali, amministrative, contabilità assume lavori domicilio. Telef. 772-414.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

AFFITTASI ammobigliata centrale letti comfort unici inquilini. Telef. 58-442.
AFFITTASI bella camera centrale piedà-terre anche due amici, Telefoni. 51-783.
AFFITTO bellissima ammobigliata pied-à-terre. Barriera Milano. Telefonare 292-268.
AFFITTO camera ammobigliata 2 letti zona centralissima, tutti comforts. Telefonare 521-047. F8034
AMMOBIGLIATE belle, comodi, affittansi una, due persone. Telefono 687-308, ore pasti. M6109
AMMOBILIATA centrale indipendente, mobilio nuovo, riscaldamento, gas. 12.000 spontanea subito. Agenzia Elia, Albertina 21.
AMMOBILIATA tutte comodità non ridi pendente, centrale, primo piano. Telefonare 51-674. 6442
A stabili affittasi centralissima moderna signorile oppure amici; serietà. Tel. 824-353.
BELLA ammobiliata 1-2 letti affittasi impiegati professionisti. Oberto. Vanchiglia 8.
CASA di soggiorno per signore, bella posizione, trattamento familiare, cucina accurata, servizio religioso interno, San Mauro Torinese. Telef. 558-186.
ELEGANTE camera centrale ogni confort uno due letti. Telefono 328-893.
PENSIONE signorile, ambiente familiare, ammobiliate, camere, acqua corrente nel da. Telefonare 50-229. M6305
PIAZZA Bernini affittasi elegante camera, ammobiliata. Esigansi referenze. Telefonare 73-495. F8739
SIGNORA affittasi/vende ammobiliata 1-2 persone, posteggi p. Statute. Scrivere cassetta 7115, SPI, Torino. M6318
SIGNORA darebbe pensione familiare in su vitto, prezzi ristretti. Telef. 772-954.
SIGNORA sola offre camera non cucina. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILISSIMO imballatore, referenze insuperabili, pratica occupati cercasi. Scrivere cassetta 4189, SPI, Torino. L6473
A cameriere, infermiere, cuoche, sarte, giovane collegamento, « Aretta », Vinzaglio 12. Telefonare 527-829. 4452
A Cuneo, Rivoli, Fossano, Ente State assume ambosessi, premessa, collirea per lavoro pomeridiano organizzato. Scrivere cassetta 161 C, Ripa, Torino. 6469
A disegnatori figurin e carteristiani, anche principianti, affidiamo lavoro domiciliio equamente remunerato. Cassetta 10, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6345
A disponente piccolo veicolo trasporto merce offresi lavoro fisso distribuzione. Scrivere Casella 235 C SPI, Milano.
APPICIANO vendita elegante pendolino adatto tutti negozi e privati. Selma. Casella postale 200, Torino. 1722
APPLICATORI e sorvitore cercansi Segretari, via Salaberiano 62. Telef. 774-300.
ALLA scuola « Eran » insegnamento, perfezionamento sabbiatura elettrica mediante attrezzatura speciale, lavoro curriculum. Scrivere cassetta 138 C, Ripa, Torino. 3481
BELLA automobilista 1-2 pers affittasi impiegati professionisti. Oberto. Vanchiglia 8.
CASA di soggiorno per signore, bella posizione, trattamento familiare, cucina accurata, servizio religioso interno, San Mauro Torinese. Telef. 558-186.
ELEGANTE camera centrale ogni confort uno due letti. Telefono 328-893.
PENSIONE signorile, ambiente familiare, ammobiliate, camere, acqua corrente nel da. Telefonare 50-229. M6305
PIAZZA Bernini affittasi elegante camera, ammobiliata. Esigansi referenze. Telefonare 73-495. F8739
SIGNORA affittasi/vende ammobiliata 1-2 persone, posteggi p. Statute. Scrivere cassetta 7115, SPI, Torino. M6318
SIGNORA darebbe pensione familiare in su vitto, prezzi ristretti. Telef. 772-954.
SIGNORA sola offre camera non cucina. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILISSIMO imballatore, referenze insuperabili, pratica occupati cercasi. Scrivere cassetta 4189, SPI, Torino. L6473
A cameriere, infermiere, cuoche, sarte, giovane collegamento, « Aretta », Vinzaglio 12. Telefonare 527-829. 4452
A disegnatori figurin e carteristiani, anche principianti, affidiamo lavoro domiciliio equamente remunerato. Cassetta 10, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6345
A disponente piccolo veicolo trasporto merce offresi lavoro fisso distribuzione. Scrivere Casella 235 C SPI, Milano.
APPICIANO vendita elegante pendolino adatto tutti negozi e privati. Selma. Casella postale 200, Torino. 1722
APPLICATORI e sorvitore cercansi Segretari, via Salaberiano 62. Telef. 774-300.
ALLA scuola « Eran » insegnamento, perfezionamento sabbiatura elettrica mediante attrezzatura speciale, lavoro curriculum. Scrivere cassetta 138 C, Ripa, Torino. 3481
ASSOCIAZIONI assume elementi ramo vita, rilevi, media cultura, buona presenza, carriera. Stipendio provvigioni. Scrivere cassetta 7106, SPI, Torino.
BILEMESI stabilimento giovane geometra disegnatore preferibile disposto carriera garantita stabili, specificare. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino.
ASSUMO procacia intimare presentarsi Milano 10, piano primo destro, mattino.
INVIATO cerca laureato o laureata per pratica procacciatrice e diplomato o diplomata per ramo recupero crediti. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino. M6461
BUON mercato guadagnerete impiegando ramirista, biancheria, passamaneria, articoli vari. Scrivere cassetta 7101, SPI, Torino. M6447
CAMERIERA, lavoratore fisso referenziate assumo. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 82. M6967
CAMERIERA tuttofare, 23-40 anni, abile cucina, massime referenze, automunita no sonnigli soli, trattamento signorile. Telefonare mattinata 771-831.
CAPO operaio cerca urgentemente ditta impianti elettrici direzione cantieri lavori. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino.
CASA nuova cerca signorina vendente, perfetta conoscenza francese e inglese. Presentarsi piazza Lagrange 1.
CERCANSI abilissime lavanmani confezioni fantasia. Massima remunerazione. Ghin, Po 32.
CERCANSI mi elementi buona cultura massimo 40anni, residenti Torino, per assunzione qualifica ispettore importante società; superando breve periodo istruzione. Scrivere cassetta 1231, SPI, Torino.
CERCASI abile domestica tutto fare. Esigonsi referenze controllabili. Tel. al 60-573
CERCASI abilissima macchinista pellicceria. Scrivere cassetta 2022, SPI, Torino
CERCASI abilissime lavoranti confezioni fantasia. Massima remunerazione. Ghin, Po 32.
CERCANSI mi elementi buona cultura massimo 40anni, residenti Torino, per assunzione qualifica ispettore importante società; superando breve periodo istruzione. Scrivere cassetta 1231, SPI, Torino.
CERCASI abile domestica tutto fare. Esigonsi referenze controllabili. Tel. al 60-573
CERCASI abilissima macchinista pellicceria. Scrivere cassetta 2022, SPI, Torino
CERCASI abilissime lavanmani confezioni fantasia. Massima remunerazione. Ghin, Po 32.
CERCASI giovane pratica negozio salumeria, con buone referenze. Tel. 60-572.
CERCASI lavoranti e apprendista sarta. Telefonare 531 282. M3681
CERCASI proprietario relazionare materiale ferroviario per stabilimento Alta Italia; inviare curriculum vitae. Casella 93 V., SPI, Milano. 9472
CERCASI ragazze 18-19enni, lavori montaggio industria leggera. Scrivere cassetta 3580, SPI, Torino. F7856
CERCASI ragazze 14-15enne religiosa, per lavoretti famiglia. Mondadori, via Principe Tommaso 1, ore 9-10. F8641
CERCASI signorine aiutante balia, Volta 8. Rivolti presentarsi ore pomeridiane.
CERCASI smacchinatrice lavoranti per bambini, Emma, corso Giulio Cesare 33.
CERCO tappezziere per mobili, apprendista tappezziere. Mobilificio, Giuseppe Verdi 26. 6405
CONTABILE capacità organizzative piccola ditta cercasi. Scrivere cassetta 2029, SPI, Torino. F6765
CONTABILE giovane esperto anche amministrazione ed commercio esame esperienza. Indirizzare età posti occupati curriculum vitae eventuale conoscenza lingue estere, inutile scrivere senza referenze primordine. Scrivere cassetta 7101, SPI, Torino. ft 6297
DONNA intridere cercasi per villeggiatura mare montagna. Telef. 34-862. M3455
GIOVANE pratica lavori negozio e casa, Aosta, cercasi. Telefonare 15-523. M6461
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza via Bonci 38r, Firenze. 6504
IMPORTANTE azienda industriale Genova cerca impiegato industriale preferibili mente meccanico ottima conoscenza inglese scritto parlato massima 35anni, ammogliato. Inviare curriculum. Scrivere cassetta 3485 R., SIP, Genova. 6462
IMPORTANTE Società cerca ingegnere capace perito industriale giovane, grande ambizione. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino. L6567
IMPRESA riscaldamenti tratta carbone vaste possibilità, offre percentuale chiunque faccia conoscere affari. Massima segretezza. Scrivere cassetta 5064 SPI Torino.
INGEGNERE o perito radiotecnico per lezioni teoriche pratiche corso istituto serale. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino.
MACELLAIO. Assumesi abilissimi; primo secondo bancomiere per macelleria in Torino, 16-18 mila settimanali. Presentarsi Nazzaci, via La Salle 2, Frigorifero.
MANOVALI, braccianti, qualificatori operai salatori. Corsi specializzati. Salatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fusi, via Lombardore 4.
MECCANICO apposito riparazioni autocarri cercasi. Esigonsi massime referenze, cauzione. Scrivere cassetta 7147, SPI, Torino. M6447
NUOVO settimanale cerca corrispondenti città: Asti, Cuneo, Vercelli, Aosta e centri della provincia. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino. 6135
PENSIONATO robusto, lavoro saltuario sett